Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 17 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7344 nuova serie Fondazione 1881

MENTRE COLOMBO ANNUNCIA ALLA CAMERA UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI ECONOMICI PER LA REGIONE

Tremila militari sbarcano in Calabria e assumono il controllo delle ferrovie

Il ripristino dei treni affidato a tecnici del Genio - Per il momento l'Esercito non ha compiti di ordine pubblico
Se a Reggio non cesserà la rivolta, strumentalizzata da elementi eversivi, il governo è deciso a far uso della forza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La situazione di Reggio Calabria è stata discussa nuovamente in Parlamento. Ne ha parlato stamane il presidente del consiglio Colombo in risposta ad alcune interrogazioni di parlamentari di tutti i settori politici, che avevano posto domande e richieste sui più recenti fatti avvenuti in quella città. Le richieste non si riferivano soltanto al problema del capoluogo di regione, ma agli insediamenti industriali, a tutta la situazione economica della provincia. Il presidente del consiglio ha trattato tutti questi problemi in un discorso durato poco più di mezz'ora. Quando Colombo ha terminato il suo discorso, il vicepresidente De Martino gli ha stretto calorosamente la mano e dai banchi del centro si è applaudito a lungo.

Il presidente del consiglio ha confermato la volontà del governo di dare una soluzione politica alla complicata questione e ha annunciato interventi che assicureranno l'occupazione di 30 mila lavoratori. Degli incidenti ha attribuito la responsabilità agli estremisti di destra e ha avvertito che se la rivolta non si calmerà, il governo avrà il dovere di ricorrere alla forza.

Colombo ha premesso che i fatti di Reggio Calabria sono un motivo di mortificazione per l'intera comunità nazionale e di preoccupazione per le forze che operano in una difficile situazione per assicurare alla Nazione un avvenire di progresso nel rispetto delle norme che regolano la vita democratica. Addolora poi che quei fatti siano accaduti in una città e ai danni di una popolazione generosa e civile che hanno dato all'Italia apporti preziosi di intelligenza e di spirito costruttivo.

Quando esplose la protesta per il capoluogo della regione — ha proseguito Colombo — si riconobbe che la popolazione era in un particolare stato d'animo per antiche frustrazioni e per il profondo disagio economico e sociale: per questo motivo si cercò di contenere l'esplosione della protesta con un'opera di persuasione e dissuasione, nella speranza che si facesse strada la convinzione che un simile modo d'agire era grave e irrazionale e che il problema del capoluogo andava risolto in un più ampio contesto, visto che i veri problemi della regione si chiamano soprattutto sviluppo economico e occupazione. Rispetto a questi obiettivi, il problema del capoluogo era secondario e andava ricondotto ai suoi giusti termini di centro di vita amministrativa al servizio della regione e non di un orpello da ostentare.

Colombo ha poi ammesso che non si è arrivati del tutto preparati all'incontro con il nuovo ordinamento regionale, poiché in taluni casi si è visto nel nuovo istituto più un'occasione di sottogoverno che uno strumento di autogoverno per risolvere meglio i problemi locali: «E' un'amara realtà che va riconosciuta — ha aggiunto Colombo — soprattutto perché i partiti sappiano trovare la forza morale e politica per superarla».

Ed è per questo — ha proseguito Colombo — che si è cercata una soluzione politica, contando su uomini e forze locali, per ricondurre nel giusto alveo la protesta che stava dando spazio a forze reazionarie ed eversive, e si è precisato che la designazione di Catanzaro per le prime attuazioni dell'ordinamento regionale era imposta dalla legge e non esclude altre soluzioni. Ma mentre il consiglio regionale eleggeva la presidenza, si è esteso un processo degenerativo. A questo proposito non va nascosta la responsabilità di forze politiche e sociali che oscillavano tra la condanna degli eccessi e l'ambiguo tentativo di inserirsi in un processo che, al fondo, si rivelava antidemocratico e antipopolare.

«Si creava così un vuoto — ha insistito Colombo — e questo vuoto ha sprigionato forze, gruppi e ceti disponibili, ieri come oggi, a colpire lo Stato democratico, forze reazionarie, eversive e senza scrupoli, legate a una ideologia della violenza che il popolo italiano ha respinto, forze che non credono a una democrazia pluralista e fanno di tutto per svuotare gli istituti e impedirne il funzionamento. E' questa oggi, in realtà, la forza egemone di un moto spontaneo di protesta che si può anche comprendere, che ha anche un suo fondo di nobiltà, nella misura in cui suona affermazione di un attaccamento alla propria comunità e di una volontà di progredire, ma di cui la parte sana della popolazione di Reggio — che è la stragrande maggioranza — deve alfine respingere l'ormai scoperta strumentalizzazione, condannando e isolando chi ha deviato per i propri fini la forza di pressione popolare verso sterili e autolesionistiche posizioni».

Richiamati tutti, parlamento governo, magistratura, a compiere il proprio dovere, resistendo alla tentazione di giustificare con ragioni sociologiche quello che non solo non va giustificato, ma va energicamente condannato, Colombo ha esortato i reggini ad abbandonare l'assurdo braccio di ferro in corso, per scegliere la collaborazione per un effettivo sviluppo economico.

Colombo ha poi confermato che la scelta del capoluogo sarà affidata al parlamento, mentre sarebbe politicamente non realistico demandarla nelle attuali condizioni alla regione. Intanto, però, il nuovo istituto regionale deve cominciare a funzionare per contribuire alla normalizzazione. E qui Colombo ha negato di aver chiesto il rinvio della riunione del consiglio.

Ribadito che i problemi della regione sono essenzialmente economici e sociali, Colombo ha annunciato che è pronto, per essere esaminato dal comitato per la programmazione, un piano di interventi che assicurerà l'occupazione di oltre trentamila persone, metà in Calabria (investimenti nei settori della chimica, della siderurgia, dei servizi, del turismo, con particolare riguardo a Reggio) e metà in Sicilia (investimenti nelle industrie elettronica, elettrochimica, petrolchimica, manifatturiere, con particolare riguardo alla Valle del Belice). Tutte queste decisioni saranno concordate con le autorità locali.

I programmi erano da tempo allo studio e sarebbero stati attuati, come è avvenuto per la Sicilia e altre regioni, in base a scelte precise e non con affannose rincorse dietro alla pressione delle rivolte di piazza. Su questo punto, Colombo ha richiamato l'attenzione di partiti e sindacati, giacché — ha detto — iniziative prese sotto l'assillo di situazioni di emergenza si risolvono, per la perdita di forza contrattuale dei pubblici poteri, in un dispendio di risorse produttive o in sovrapposizioni di iniziative non coordinate.

«Ecco — ha detto Colombo avviandosi alla conclusione — queste sono le scelte del governo per Reggio e la Calabria. Noi non siamo per soluzioni di forza, cerchiamo soluzioni politiche che abbiano alla loro base una visione sociale realistica

R. R.

Continua in 2.a pagina

L'OPERAZIONE ANFIBIA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Tremila militari appartenenti alla brigata «Aosta» di stanza in Sicilia sono sbarcati in Calabria durante la notte scorsa e in mattinata. I reparti sono stati dislocati lungo la linea ferroviaria tra Villa San Giovanni e Vibo Valentia in modo da assicurare i collegamenti tra la Sicilia e il continente. Stasera poi si è appreso che gruppi di tecnici del Genio militare giungeranno fra alcune ore a Villa San Giovanni per rimettere in funzione le ferrovie.

Questa ultima decisione è stata presa in seguito al rifiuto dei ferrovieri di Reggio di accogliere l'invito delle Confederazioni sindacali di revocare lo sciopero. A Roma si ritiene probabile che i ferrovieri riprenderanno domani la loro normale attività: tuttavia, per evitare ulteriori disagi ai viaggiatori e per salvaguardare le essenziali esigenze dell'economia siciliana, si è ritenuto opportuno incaricare i tecnici del Genio militare di riattivare al più presto le comunicazioni ferroviarie.

Il primo sbarco dei militari in Calabria è avvenuto alle 3.30 della scorsa notte. I cinquecento uomini hanno compiuto il tragitto da Messina a Villa San Giovanni a bordo di una nave traghetto delle ferrovie. Nella mattinata altri 2.500 uomini sono sbarcati a Santa Eufemia Lamezia. Come si è detto, i compiti dell'esercito in Calabria è esclusivamente quello di presidiare le linee di comunicazione ferroviarie. Pertanto, contrariamente a quanto si è ritenuto in un primo momento, il governo non intende sostituire i reparti di polizia e dei carabinieri dislocati a tutela dell'ordine pubblico.

A tarda ora si ha notizia che un raggruppamento tattico di 350 uomini del Genio pontieri è giunto a Vibo Valentia verso mezzanotte. A Messina si sono imbarcati su una nave traghetto altri reparti del Genio diretti a Villa San Giovanni. Questi reparti sono giunti a Messina da Catania, dove erano arrivati a bordo di aerei.

Per quanto concerne l'azione operativa del governo nel campo delle provvidenze e degli investimenti annunciati oggi da Colombo alla Camera, si può dire che nei prossimi giorni si riunirà forse il Consiglio dei ministri per le decisioni del caso. Comunque è certo che si riunirà il CIPE sotto la presidenza di Giolitti per concretare le decisioni. Al riguardo il governo dovrà tener conto anche degli orientamenti non sempre convergenti che si delineano nel campo della maggioranza. Oggi, ad esempio, non sono mancate prese di posizione e riserve da parte dei parlamentari siciliani di fronte agli orientamenti a favore della Calabria, specialmente per il quinto centro siderurgico, espressi da Colombo.

E' da sottolineare, infine, che per un'attuazione soddisfacente dell'ordinamento regionale calabrese, esisterebbe all'interno della maggioranza la tendenza a far tesoro della esperienza della Regione Friuli - Venezia Giulia con il decentramento di alcuni uffici regionali in città diverse dal capoluogo. Tale criterio si studierebbe, in seguito, anche per l'Abruzzo e, per il Lazio.

Le reazioni delle forze politiche di centro-sinistra al discorso dell'on. Colombo sono state favorevoli, come dimostrano gli interventi alla Camera del socialdemocratico Orlandi, del socialista Mosca, del repubblicano Terrana, del democristiano Buffone. Grup-

Vice

Continua in 2.a pagina

Presidente della RAU



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Anwar Sadat è stato proclamato Presidente della Repubblica Araba Unita. Ha ottenuto il 90,4 per cento dei voti nel referendum nazionale svoltosi l'altro ieri e al quale hanno partecipato otto milioni di egiziani per confermare la scelta effettuata, a suo tempo, dall'Assemblea nazionale. Il successo di Anwar Sadat era dato per scontato dagli osservatori politici

Pausa nella città «ribelle»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — L'aspetto di una via centrale della città durante un momento di calma

IL GOVERNO DI OTTAWA DECISO A STRONCARE IL SEPARATISMO

«Legge di guerra» in Canada Massicce retate di estremisti

Arrestate più di duecento persone nel Quebec: i «paras» partecipano ai rastrellamenti
Montreal presidiata da quasi quattromila agenti - Al bando il «Fronte di liberazione»

Ottawa, 16

Il «war emergency act» (una speciale legge «di guerra») è in vigore nel Canada dalla scorsa notte e, salvo diverso parere del Parlamento, verrà mantenuta fino al 30 aprile 1971; in seguito alla sua applicazione, già 233 persone sono state arrestate, nelle prime ore della giornata, mentre 3.750 soldati sorvegliano il centro di Montreal e tutti i principali edifici pubblici, civili e militari.

La decisione di proclamare lo «stato di emergenza bellico» è stata annunciata alle 4 del mattino (le 9, ora italiana) dal primo ministro Pierre Eliott Trudeau, il quale — constatato, come afferma un paragrafo della legge, il rischio di uno «stato d'insurrezione» nella provincia del Quebec — ha inteso così affidare al Governo centrale di Ottawa i più ampi poteri: censura sulla stampa e controllo di ogni mezzo di comunicazione; arresto, detenzione e deportazione delle persone; controllo dei trasporti per terra, mare e cielo; sorveglianza nei porti e nelle acque territoriali; controllo dei movimenti delle persone e delle loro proprietà, del commercio e della produzione, con diritto di espropriazione e libera disposizione delle proprietà private.

La legge speciale — alla quale in passato il Canada aveva fatto ricorso solo due volte, durante le guerre mondiali — ha avuto effetti immediati: Montreal, tutta la provincia del Quebec e l'omonima capitale sono state «rastrellate», con l'appoggio di centinaia di paracadutisti. Tra gli arrestati figura il leader sindacalista Michel Chartrand (che capeggia i 67.000 iscritti al «Montreal Central Council») e i noti separatisti Gagnon, Vallieres e Larue-Langlois (i primi due già arrestati tempo addietro, per un'accusa di attività terroristica).

All'origine dell'attuale, gravissimo stato di cose vi sono, com'è noto, i rapimenti dello alto commissario inglese per il commercio, James Richard Cross (avvenuto 12 giorni fa), e quello del ministro del lavoro del Quebec, Pierre Laporte (avvenuto sabato scorso): Cross venne rapito da un gruppo di separatisti di lingua francese, aderenti al «Fronte di liberazione del Quebec» (F.L.Q.), conosciuti con il nome di «cellula Chenier». I rapitori di Laporte sono, invece, gli uomini della «cellula Liberation».

Mezzo milione di dollari in oro, il rilascio di 23 separatisti attualmente in prigione, un salvacondotto per Cuba o la Algeria e il prestito di un aeroplano (per portare i 23 in uno dei due paesi) vennero richiesti sin dal primo momento come riscatto di Cross; quanto al rapimento di Laporte, costituì la risposta del «Fronte di liberazione del Quebec» ai tentennamenti del governo di tale provincia, nella trattativa impostata con i rapitori, anche mediante il commentatore di una stazione radio in continuo contatto con esponenti dell'«FLQ».

Nemmeno l'avvocato Robert Lemieux, designato dai separatisti come loro mediatore ufficiale (ma arrestato stamane, per la seconda volta in pochi giorni), è riuscito a raggiungere un'intesa tra il Governo e i rapitori: ieri sera, come ultima offerta, il premier del Quebec, Robert Bourassa, aveva reso noto che, in cambio della liberazione di Cross e Laporte, avrebbero potuto essere rilasciati soltanto 5 dei 23 separatisti per i quali era stata chiesta la libertà.

Contemporaneamente allo stato di emergenza — che permette di trattenere in stato di arresto per 21 giorni anche senza un capo d'accusa — il governo di Ottawa ha messo al bando il «Fronte di liberazione del Quebec»: ogni aderente all'organizzazione verrà considerato, da oggi in poi, persona che «appoggia, promuove o usa la forza o commette azioni criminali per ottenere mutamenti di governo in Canada».

Appare evidente che Trudeau, il quale può contare in Parlamento su una maggioranza compatta di partito pari ai due terzi circa dei deputati, ha voluto affrontare una volta per sempre il problema del separatismo quebecchese nelle sue manifestazioni estremiste. Già ieri il primo ministro canadese, che aveva ordinato l'invio di truppe a Montreal per ragioni di sicurezza pubblica, aveva accennato alla possibilità di ricorrere al «war emergencies act», affermando che le iniziative del governo non potevano essere considerate una esagerazione mentre era in pericolo la vita di due uomini.

In Canada, e soprattutto nella provincia di Quebec, il separatismo ha origini storicamente complesse: su una popolazione di 21 milioni di persone, circa un terzo è di lingua francese e risiede principalmente in territorio quebecchese (cinque milioni di francofoni su un totale di sei milioni di abitanti). La differenza di origini, di lingua, di cultura tra la minoranza anglofona e la maggioranza francofona sono rimaste vive e polemicamente contrapposte fino ad oggi, attraverso gli ultimi due secoli, cioè fin dal tempo in cui gli inglesi vinsero in battaglia i francesi, che avevano preso possesso di vaste regioni canadesi.

Nell'ultimo decennio il separatismo, l'autonomismo, il nazionalismo — posizioni tutte rivolte verso il conseguimento di un certo margine di indipendenza dal governo di Ottawa, ma profondamente differenziate tra loro — si sono manifestati a livelli diversi nel Quebec: dall'attività dei partiti politici (inclusi quelli al potere), ai problemi scolastici di quartiere, agli attentati terroristici, iniziati nel 1963, contemporaneamente alla costituzione del «Front de liberation du Quebec».

Nel 1967, il discorso pronunciato da De Gaulle, che dal balcone del municipio di Montreal salutò la folla con la frase: «Vive le Quebec libre», rinfocolò la brace dell'estremismo separatista. Gli attentati e le manifestazioni di protesta trovarono nuovo vigore. Appena divenuto primo ministro, lo stesso Trudeau, durante una manifestazione ufficiale alla fine del giugno 1968, fu oggetto, insieme ad altri esponenti governativi, di una manifestazione di separatisti che lanciarono sassi, uova e pomodori.

Comunque, l'odierna «controffensiva» del governo — scattata un'ora dopo il tempo-limite, entro il quale i rapitori avrebbero dovuto rispondere alle ultime offerte di Bourassa — è andata oltre qualsiasi previsione: accanto ai 3750 militari inviati a Montreal, e ai 750 paracadutisti impiegati nelle operazioni di rastrellamento più complesse, novemila agenti di polizia continuano le irruzioni e gli arresti che «lo stato di emergenza bellica» autorizza, eliminando le usuali e più lente procedure. Denominata «Operation Red Alert», la serie di arresti ha portato in prigione radicali, «maoisti», rappresentanti sindacali, esponenti del mondo dello spettacolo quebecchese e numerosi intellettuali, tutti manifestamente impegnati nelle file separatiste.

Gli arrestati, se riconosciuti colpevoli, rischiano una condanna a cinque anni di reclusione, oltre a una forte multa; pare che una minaccia di far saltare installazioni aeroportuali e ferroviarie in tutto il Canada — lanciata dalla sede clandestina di Parigi del «FLQ», al principio della settimana — sia stato tra i motivi determinanti delle severe misure adottate dal governo. Comunque sia, a parere di alcuni osservatori, il primo ministro Trudeau — nato e cresciuto nel Quebec, in un'agiata famiglia di origini anglo-francesi residente a Montreal — ha colto l'occasione per riaffermare anche con la forza la sua ferma decisione di impedire, con qualsiasi mezzo, il successo di iniziative terroristiche, tendenti a scuotere la struttura e lo spirito federalista del paese dei quali egli è stato sempre fedele sostenitore.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

LA POPOLAZIONE SI DISSOCIA DALLE VIOLENZE INCONTROLLATE E INCOLPA LA MALAVITA

A REGGIO SINTOMI DI DISTENSIONE PACIFICA RICONQUISTA DEL RIONE SBARRE

Rimosse dalla polizia le barricate che impedivano l'accesso al quartiere, roccaforte dei «ribelli»
Ma il «comitato d'azione» insiste - I ferrovieri reggini contro i sindacati - Attentato a Lamezia Terme

Reggio Calabria, 16

Situazione psicologicamente più distesa, oggi a Reggio, dopo parecchi giorni di estrema tensione: non si sono verificati scontri di rilievo; sono state eliminate le barricate che impedivano ogni possibilità di accesso al rione «Sbarre centrali», uno dei più turbolenti; si sono svolti numerosi incontri fra esponenti della vita cittadina e giornalisti, ai quali i primi — quasi per un'improvvisa crisi di coscienza maturata dopo giorni di reazioni emotive e inconsulte — hanno tentato di spiegare i «veri» motivi di una rivolta sostanzialmente «giusta», ma sfociata purtroppo in un'esplosione incontrollata di violenza.

Giovani, insegnanti, lavoratori, professionisti si sono incontrati con gli esponenti della stampa, per dare una giustificazione alla sommossa di Reggio: il tentativo è stato più coerentemente attuato nel corso di una conferenza stampa tenuta dai sindacati della scuola, e che ha segnato un'importante svolta distensiva anche perché i docenti, forse più di ogni altra categoria cittadina, avevano additato nei giorni scorsi la stampa a grande nemica della popolazione reggina. Con i giornalisti hanno voluto parlare anche abitanti dei rioni Santa Caterina e di Sbarre centrali, i quali hanno sostenuto che le sparatorie dei giorni scorsi sono state compiute da esponenti della malavita, e che essi stessi li stanno cercando per denunciarli.

In questo quadro di «rilassamento» si è però inserito un fatto preoccupante, cioè un nuovo comunicato emesso dal «comitato d'azione», che stride palesemente con la situazione psicologica in fase di maturazione a Reggio: ancora con il motto «Boia chi molla», gli esponenti-ombra del comitato hanno affermato che «lo sciopero generale continua e nessuno deve mollare». Essi hanno aggiunto però che, «in questo momento particolarmente delicato, è assolutamente indispensabile bandire ogni forma di inutile, dannosa e controproducente violenza, condannando decisamente l'uso delle armi».

Quanto alla rimozione delle barricate a Sbarre, essa è iniziata stamane, alle 6, quando due autocolonne di agenti e carabinieri hanno raggiunto i ponti San Pietro e Calopinace, che consentono l'accesso al quartiere, nei giorni scorsi costituitosi in «repubblica»; sui due ponti erano state erette poderose barricate con ricorso a vari sistemi difensivi. Ponte Calopinace era sbarrato da due giganteschi silos d'acciaio, prelevati dai cantieri edili; inoltre, era stato fatto un grosso mucchio di copertoni di gomma che, in caso di necessità, sarebbero stati riempiti di benzina e incendiati. Ma gli abitanti degli edifici intorno al ponte hanno spontaneamente agevolato l'opera della polizia, spostando i due silos d'acciaio. E' stata poi una ruspa corazzata a gettare i silos nel letto del torrente sottostante, dopo avere sfondato i parapetti del ponte.

A ponte San Pietro l'operazione è stata più complessa. Il ponte aveva tre sbarramenti: un'alta palizzata di legno sullo sbocco verso il centro della città, un'altra palizzata sull'opposto sbocco e, fra le due, una barricata eretta in modo assai ingegnoso. Di traverso era stata fatta un'impalcatura con tubi d'acciaio, fissati con bulloni alle balaustre di ferro del ponte: l'impalcatura aveva numerose sporgenze, cui erano stati legati lunghi elastici con grosse guaine di cuoio (questo sistema era stato usato varie volte dai manifestanti, per catapultare contro la polizia e i carabinieri sassi di rilevanti dimensioni).

Apertasi infine la strada per «Sbarre centrali», le autocolonne hanno superato altre cinque barricate; una è stata incendiata poco prima dell'arrivo dei reparti di agenti, e questi hanno lanciato una quindicina di candelotti lacrimogeni, per disperdere la folla che si era ammassata intorno alla barricata in fiamme, e che rischiava di essere investita dall'esplosione di alcune bottiglie incendiarie depositate in un bidone di rifiuti.

Alcuni sporadici tentativi di ricostruire barricate nelle vie più strette di Sbarre, durante la giornata, hanno provocato qualche tafferuglio tra dimostranti e forze di polizia, ma hanno potuto essere rapidamente frustrati; nel corso dello smantellamento di una barricata è stata trovata una pistola «Smith and Wesson» calibro 32, con cinque colpi nel caricatore. In serata, nel quartiere sono comparse altre due piccole barricate. Ad alcuni giornalisti che chiedevano perché fossero state di nuovo erette, i ragazzi che le sorvegliavano hanno risposto: «Perché è l'unica cosa che abbiamo mai avuto».

Anche negli altri centri «caldi» della regione, cioè Catanzaro e Lamezia Terme, la situazione è stata oggi complessivamente calma: a Catanzaro c'è stato un tentativo di innalzare qualche barricata da parte di giovani di estrema destra, subito sventato dalla polizia. A Lamezia invece, in serata, si è verificato un attentato nella stazione secondaria della cittadina, che non era sorvegliata dai genieri dello esercito, posti al controllo della sola stazione principale: un rudimentale ordigno esplosivo è deflagrato a poca distanza dal binario principale, senza causare alcun danno ma destando vivo panico negli abitanti della zona.

Confusa continua ad essere, intanto, la situazione per quanto riguarda lo sciopero dei ferrovieri di Reggio, che rifiutano di aderire all'invito dei sindacati CGIL, CISL e UIL di riprendere il lavoro; la prima scadenza fissata dalle confederazioni per il ritorno alla normale attività lavorativa — le 15 di oggi — non è stata rispettata, e i ferrovieri (o almeno la grande maggioranza di essi) si sono detti decisi a continuare lo sciopero a tempo indeterminato. A tarda sera, i sindacati provinciali hanno emesso un comunicato nel quale invitano i ferrovieri a riprendere il proprio lavoro alle otto di domani, «demandando alla loro sensibilità democratica il responsabile compito di respingere sollecitazioni di elementi che volessero sviare i lavoratori dall'alveo della vita democratica». In serata è stato emesso anche un comunicato dal sindacato ferrovieri della CISNAL, il quale ha invece proclamato, dopo una assemblea di iscritti, «l'astensione dal lavoro a tempo indeterminato». (Ansa)

BATTAGLIA RIELETTO sindaco di Reggio

Roma, 16

Piero Battaglia, della Democrazia cristiana, è stato rieletto sindaco di Reggio Calabria. I votanti sono stati 47: 34 voti sono stati dati al sindaco dai 23 consiglieri della DC, dai sei del PSU, dai tre del MSI, dal rappresentante repubblicano e da' rappresentante liberale. La opposizione è stata espressa dai sei consiglieri socialisti e dai sette del PCI. Il PSIUP non era rappresentato nella seduta, perché il suo consigliere era fra gli assenti.

L'elezione, avvenuta dopo una seduta molto animata, è stata accolta con applausi dal pubblico che gremiva l'aula consiliare di palazzo San Giorgio. Anche una gran folla raccoltasi sotto il palazzo comunale ha inneggiato a Battaglia, «difensore dei reggini». Il sindaco rieletto ha annunciato che domani si recherà a Roma per colloqui politici. *(Ansa)*

La situazione

Il presidente del consiglio ha parlato alla Camera sui fatti di Reggio Calabria, precisando che cosa intende fare il governo e lanciando un appello alla popolazione reggina perché cessino disordini e violenze. Se i disordini e le violenze non cesseranno, ha affermato Colombo, il governo dovrà usare la forza. Colombo ha riconfermato che sarà il Parlamento a decidere sulla scelta del capoluogo, ed ha poi esposto le soluzioni concrete che il governo intende adottare per venire incontro alle esigenze economiche e sociali della Calabria; tra l'altro, qui e in Sicilia saranno creati posti di lavoro per oltre 30 mila persone.

A Reggio Calabria la situazione è lievemente migliorata e si registrano alcuni sintomi di distensione: ieri autocolonne della polizia dei carabinieri sono entrate nel quartiere Sbarre, uno dei focolai della «rivolta», senza incontrare resistenza, dopo aver rimosso le poderose barricate che impedivano l'accesso al rione da parecchi giorni. Nel corso della giornata si sono registrati soltanto alcuni incidenti, e la popolazione ha cercato di avviare un «dialogo» con i rappresentanti della stampa nazionale, per spiegare le ragioni della sommossa, precipitata nella violenza contro le loro intenzioni.

Nel Canada, il primo ministro Trudeau ha annunciato l'entrata in vigore di una speciale legge di emergenza «bellica», che consente al governo di usare ampi poteri per stroncare il movimento separatista del Quebec, responsabile dei due recenti rapimenti: massicci rastrellamenti sono avvenuti nella provincia abitata prevalentemente da francofoni, e oltre 200 persone sono state arrestate. A Montreal quasi quattromila soldati presidiano gli edifici più importanti, mentre i paracadutisti partecipano alle retate, accanto a novemila poliziotti.

SI ABBATTONO LE BARRICATE A REGGIO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Una ruspa dei carabinieri impegnata a rimuovere una delle ultime barricate nel rione «Sbarre»

SI AGGRAVA LA GIA' DIFFICILE SITUAZIONE NEL SETTORE DELL'ASSISTENZA

I MEDICI RISPONDONO AL GOVERNO CON LA CONFERMA DELLO SCIOPERO

A partire da lunedì quattro giorni di astensione dal lavoro negli ospedali e nelle mutue
Prosegue l'agitazione nelle università - Avviata a soluzione la vertenza dei trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Nonostante la decisione presa ieri nel corso dell'incontro tra il presidente del consiglio, Colombo, e i ministri Ferrari Aggradi, Donat Cattin e Mariotti, di convocare al più presto i rappresentanti sindacali dei medici ospedalieri e dei medici mutualistici per un esame dei problemi della categoria, quest'ultima ha confermato la volontà di procedere ugualmente allo sciopero proclamato per i giorni 19, 20, 21 e 22 prossimi.

La manifestazione, che è stata indetta dagli aiuti e dagli assistenti ospedalieri (ANAAO), dai primari (ANPO) e dai direttori degli ospedali (ANDO), aggraverà ulteriormente la situazione del settore, anche se sono stati assicurati i servizi di urgenza, in quanto è da parecchi giorni ormai che è in piedi l'agitazione del settore. Ancora oggi prosegue lo «sciopero bianco» dei soli aiuti e assistenti, e durerà fino all'inizio dell'agitazione del 19.

I medici delle tre associazioni non hanno ritenuto di dover sospendere la propria azione sindacale perché l'incontro promosso ieri dal Governo «viene da tempo promesso e rinviato, ritardando indefinitivamente l'applicazione di un contratto firmato tra le parti interessate più di sei mesi fa. In tal modo — precisa un comunicato — la situazione è andata ulteriormente deteriorandosi fino a farsi sempre più caotica, e sempre più lontana da quelle condizioni funzionali che dovrebbero permettere agli ospedali di partecipare efficacemente alle previste linee di sviluppo della riforma sanitaria».

Un'ulteriore conferma dello sciopero dal 19 al 22 verrà probabilmente domani anche dal comitato centrale della federazione nazionale degli Ordini dei medici (F.N.OO.MM.). Sulla riforma sanitaria in generale e sul servizio farmaceutico in particolare, si terrà nei prossimi giorni un congresso dei farmacisti a Montecatini.

Nel settore dell'università continua l'agitazione delle associazioni dei docenti e degli assistenti aderenti al Comitato universitario nazionale per sollecitare la riforma degli atenei. Allo sciopero del comitato ha aderito anche il sindacato nazionale scuola della CGIL che ha proclamato l'agitazione di tutto il personale docente universitario per i giorni 26, 27 e 28 prossimi.

Sempre nel settore della scuola continua l'elaborazione da parte dei sindacati delle risposte da dare al ministro della pubblica istruzione, Misasi, per la riforma della scuola secondaria inferiore. A tal fine il comitato centrale del Sindacato autonomo scuola media (SASMI) esaminerà domani i «suggerimenti» avuti dai propri aderenti che successivamente saranno raccolti in un documento e inviati al ministro.

Nel settore dei trasporti si è concluso lo sciopero nazionale dei dipendenti delle autolinee in concessione promosso da CGIL, CISL e UIL. E' probabile che sarà sospesa anche la prossima agitazione della categoria, prevista per i giorni 23, 24 e 25, per la possibilità, avanzata dai sindacati, che si verifichino in questi giorni avvicinamenti per una positiva soluzione della vertenza contrattuale.

E' stato sospeso anche lo sciopero delle navi traghetto proclamato a partire da domenica prossima dopo gli incontri che i segretari generali della FISAFS (Federazione italiana sindacale autonoma ferrovieri Stato) e del comitato direttivo del sindacato autonomo personale esecutivo delle navi traghetto (SAPENT) hanno avuto con il ministro dei trasporti, Viglianesi, con il direttore generale delle Ferrovie, Fienga, e con il ministro per la riforma burocratica, Gaspari, che hanno condiviso «la giustezza delle richieste loro illustrate — precisa un comunicato sindacale — e si sono altresì impegnati a sostenerle e a farle positivamente definire dal Governo».

Nel settore del pubblico impiego i sindacati della categoria stanno facendo il punto sugli schemi dei decreti delegati, approvati in via preliminare dagli uffici della riforma per il riassetto degli statali. I sindacati faranno sapere entro il 10 novembre al ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Gaspari, le loro osservazioni e eventuali proposte di modifica. Nel settore dei finanziari si è appreso stasera che lo sciopero della categoria conclusosi mercoledì notte non dovrebbe portare nessuna conseguenza di rilievo: al massimo si potrà verificare un ritardo di un paio di giorni nel disbrigo di qualche pratica. Ambienti qualificati hanno anche confermato che ci sarà tutto il tempo per mettere a punto i mandati di pagamento delle pensioni statali con scadenza il 25 prossimo. Infine è da segnalare che i tabaccai hanno minacciato la serrata se non verranno accolte tempestivamente le richieste da tempo avanzate.

L. M.

La vertenza del «settimo numero»

Roma, 16

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Si sono incontrate, stamane, le delegazioni della Federazione italiana editori giornali e della Federazione nazionale della Stampa italiana, per proseguire l'esame dei problemi connessi alla questione del «settimo numero». Gli editori, che ieri avevano affrontato la materia con i poligrafici, hanno proposto una nuova riunione dell'esame collegiale delle varie posizioni (editori, giornalisti, poligrafici ed edicolanti) nella seconda decade di novembre.

«Alla richiesta di chiarimenti in merito alle soluzioni indicate dalla FNSI, in rapporto alle varie ipotesi di determinazione editoriale, la delegazione dei giornalisti, presieduta dal presidente della Federazione Adriano Falvo, e composta da Luciano Ceschia, Aurelio Piva, Albo Sibio e Cesare Ugolini, assistita dal direttore Lorenzo Pozzo, ha confermato, precisandole, le proprie posizioni, in armonia con le decisioni adottate a suo tempo dal consiglio nazionale e con le indicazioni emerse dal congresso di Salerno».

Sullo stesso argomento le segreterie nazionali e i comitati di settore nazionali dei poligrafici dei giornali quotidiani aderenti a CGIL, CISL e UIL comunicano: «Il giorno 15 ottobre presso la sede dell'Associazione editori e stampatori giornali quotidiani in Roma si è svolto un secondo incontro tra le organizzazioni sindacali e l'Associazione editori sul problema relativo alla regolamentazione del «settimo numero» (edizione del lunedì). Di fronte alle due precise proposte avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori tendenti alla abolizione del «settimo numero» con la contrattazione del relativo mancato guadagno, o quella relativa al mantenimento del «settimo numero» con il riposo retribuito settimanale, gli editori hanno manifestato ancora una volta la tendenza a non voler affrontare e risolvere il problema, dimostrando così una grave insensibilità nei confronti della esigenza manifestata dalle organizzazioni sindacali intesa a dare una soluzione equitativa al problema di per sé molto delicato e complesso.

«Le segreterie nazionali e i comitati nazionali di settore della CGIL, CISL e UIL si sono riuniti nella giornata del 16 ottobre per esaminare i risultati dell'incontro avuto con la delegazione degli editori e stampatori giornali quotidiani e hanno deciso: 1) a far data dal 25 ottobre 1970 e fino a nuove disposizioni i lavoratori alla pubblicazione del «settimo numero» (edizione del lunedì) non presteranno la loro opera nella giornata di domenica affinché non escano le edizioni del mattino del lunedì. 2) Le organizzazioni periferiche dei tre sindacati avanzeranno alle rispettive direzioni aziendali proposte tendenti a risolvere le questioni derivanti dal «lucro cessante» in base alle indicazioni già formulate dalle tre organizzazioni nazionali. 3) Per l'ottenimento di tale richiesta le organizzazioni periferiche adotteranno a far data da lunedì 19 ottobre una serie di azioni sindacali articolate».

(Ansa - Italia)

I PRIMI VOLI del «Fiat G-91-YS»

Torino, 16

In questi giorni ha effettuato i primi voli, con pieno successo, il prototipo del «Fiat G-91-YS», nella versione richiesta dal governo elvetico. Questa versione è stata studiata e sviluppata in modo da soddisfare gli impegnativi requisiti operativi svizzeri. L'impiego di impianti elettronici e di altri sistemi avanzati ha ulteriormente migliorato le capacità del velivolo. *(Ansa)*

LUNEDI' IL «DECRETONE» all'esame della Camera

Roma, 16

Stasera la commissione finanze e tesoro ha concluso l'esame degli articoli del «decretone». La commissione non ha approvato alcuna modifica. Lunedì pomeriggio il provvedimento passerà all'esame dell'aula. Il ministro Giolitti, conversando stasera con i giornalisti, si è detto contrario ad accettare delle modifiche; anche per ciò che concerne il prezzo della benzina. «Il provvedimento — ha osservato Giolitti — è un tutto organico. Se si introducono degli emendamenti, corriamo tra l'altro il rischio di valicare il traguardo di scadenza del 26 ottobre della conversione».

Il vicepresidente del gruppo comunista della Camera, Barca, da parte sua, ha confermato che il PCI è disponibile per un accordo sul «decretone» sulla base delle richieste formulate dal suo partito. «Per il momento — ha aggiunto — non c'è alcuna intesa. Il punto dirompente mi pare sia quello relativo al prezzo della benzina. Per gli altri punti invece mi sembra di capire che ci sia un qualche spiraglio».

R. R.

DA SAIGON LA SPIEGAZIONE DELLA VISITA DI CAO-KY

Invito ufficiale al Papa a visitare il Sud-Vietnam

Nessuna conferma in Vaticano - Contatti fra la Santa Sede e Praga
Villot nominato «Camerlengo»: il primo non italiano a tale carica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Da Saigon si è appreso oggi che il Papa è stato invitato ufficialmente a visitare il Vietnam del Sud. La rivelazione è stata fatta questa mattina dal presidente Van Thieu, in un incontro con i giornalisti. Van Thieu ha precisato di aver fatto pervenire una sua lettera al Pontefice per il tramite del vicepresidente Cao-ky che ieri, di passaggio da Roma, aveva chiesto e ottenuto una udienza in Vaticano. Nella lettera Thieu, insieme all'invito a venire nel Vietnam ha tenuto a illustrare al Pontefice la sua ultima iniziativa di pace. In Vaticano finora non si è avuta alcuna conferma alle dichiarazioni del presidente vietnamita.

Sempre nel campo dei rapporti fra la Santa Sede e i Governi esteri, c'è stata questa sera a Roma una rivelazione da parte dell'ambasciata cecoslovacca in merito a «incontri fra rappresentanti della Santa Sede e del governo della Repubblica socialista cecoslovacca per uno scambio di informazioni e di punti di vista sull'attuale situazione dei rapporti fra Chiesa e Stato in Cecoslovacchia».

Il direttore della sala stampa della Santa Sede, dott. Alessandrini, interrogato in proposito, ha dato analoga comunicazione. Ai colloqui hanno partecipato, da parte vaticana, mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa; mons. Giovanni Cheli, consigliere di nunziatura e in servizio presso lo stesso consiglio; mons. Sodano; da parte cecoslovacca, il ministro consigliere dell'ambasciata cecoslovacca Aloma Chy; il dott. Hrousa, che dirige a Praga l'ufficio degli affari ecclesiastici per la Boemia e Moravia; il signor Homula, che è direttore del corrispondente ufficio in Slovacchia.

E' stato infine annunciato che il Papa ha nominato il suo segretario di stato, Cardinale Villot nuovo «Camerlengo di santa romana chiesa». La carica era rimasta senza titolare dalla morte, avvenuta di recente, del Cardinale Aloisi Masella che, nominato a tale officio dai cardinali durante la sede vacante del 1958 fu poi confermato dal nuovo Papa, Giovanni XXIII. Nei secoli passati il Camerlengo o «Camerarius» sopraintendeva alla casa del Papa: ora la carica acquista particolare importanza solo in tempo di sede vacante. Alla morte del Pontefice il Camerlengo assume tutti i poteri nel palazzo Apostolico, nel palazzo Lateranense e nelle ville di Castelgandolfo, e tocca a lui amministrare in tale periodo i beni della Chiesa. Deve anche ricevere il giuramento col quale i cardinali si impegnano a mantenere il segreto su quanto avviene in Conclave. E' probabile che nelle nuove norme per il Conclave, che Paolo VI vi sta studiando da tempo, la figura del Camerlengo assuma maggiore importanza.

Negli ultimi cento anni di storia della Chiesa si ha un solo esempio di cardinale segretario di stato che sia stato contemporaneamente anche Camerlengo: il Cardinale Eugenio Pacelli, segretario di stato di Pio XI. Ebbe l'incarico quasi a coronamento di una serie di iniziative di Papa Ratti tendenti a valorizzare di fronte alla Chiesa e al Sacro Collegio la figura del suo più vicino collaboratore, tanto da indicarne quasi il «papabile» più in vista.

Con la attribuzione della carica di Camerlengo al Cardinale Villot, passa a un porporato francese un titolo che fino ad ora era sempre stato appannaggio esclusivo degli italiani: trova dunque nuova conferma la precisa volontà del Papa di internazionalizzare la curia. Il Cardinale Villot, sessantacinquenne, con le sue cariche di segretario di stato, di presidente del consiglio dei cardinali prefetti e di congregazione e di Camerlengo, è il personaggio più in vista al vertice della Chiesa. Quanti gli sono vicini sottolineano il suo profondo sentimento di devozione per Paolo VI, e una caratteristica «discrezione» per la quale si tiene costantemente in ombra.

A. Paglialunga

DALLA PRIMA PAGINA

Il discorso di Colombo

e concreta. Nessuno confonda la moderazione e l'equilibrio di cui lo Stato ha saputo dare prova — e che è forza — con una debolezza. Invitiamo a rinunciare ad una violenza assurda e a tornare alla ragione. Crediamo di avere offerto alla popolazione di Reggio tutti gli elementi per decidere: essa può imboccare la via della pacificazione con una costruttiva azione a vantaggio di tutti.

«Ma essa potrebbe malauguratamente anche decidere, assumendosene tutte le responsabilità, di perserverare in questo atteggiamento di rivolta. Ho detto che non siamo per soluzioni di forza, ma è chiaro che in questo secondo caso la forza sarebbe un dovere, sarebbe la espressione di un ordine che nasce da una volontà del parlamento, la espressione di istituzioni democratiche libere. Sarebbe — ha concluso Colombo — una decisione dolorosa e amara che tuttavia la popolazione di Reggio — e questo è certo l'auspicio di tutto il Paese — ha in sé la forza e la capacità di evitare».

Nelle repliche, il missino Tripodi ha respinto la tesi che la responsabilità ricada sui sobillatori di destra e ha ammonito il governo a non illudersi di poter risolvere con la forza la situazione. Soddisfatto Orlando per il PSU: ma non si può tacere — ha detto — che c'è stata una certa imprevidenza nel modo con cui si è attuato l'ordinamento regionale. Per il socialproletario Minasi molti sobillatori e provocatori si annidano proprio nella DC.

Il comunista Amendola si è detto contrario ad affidare al parlamento la scelta del capoluogo, e successivamente ha provocato un battibecco, interrompendo il democristiano Buffone, il quale negava che le responsabilità siano solo del suo partito: «Stamane a Reggio — ha detto Amendola — il sindaco Battaglia è stato rieletto con i voti del MSI. Perchè non lo buttate fuori?». Buffone ha replicato che bisogna denunciare la responsabilità di chi, per vocazione frontista, preferisce la stasi completa al regolare funzionamento di alcuni organi. Anche il socialista Mosca ha chiesto la destituzione del sindaco Battaglia.

Il liberale Capua ha osservato che le regioni stanno dando i velenosi frutti che si erano previsti, e ha aggiunto che molti problemi sono stati aggravati dalla disinvoltura con cui i notabili dei partiti di governo hanno spartito, in una riunione conviviale, la povera Calabria. Infine, il repubblicano Terrana ha detto che le scelte non devono essere risolte con un complesso di scambi tra le comunità locali, ma nell'ambito della programmazione nazionale.

R. R.

L'operazione anfibia

pi parlamentari della maggioranza ritengono opportuno che prima il governo precisi in concreto e nei particolari il contenuto del piano di ripresa economica della Calabria e della Sicilia, e che successivamente il Parlamento si pronunci sulla scelta del capoluogo.

L'agenzia socialdemocratica di Tanassi, la «Nuova stampa», afferma stasera che nel discorso che il presidente del consiglio ha pronunciato alla Camera c'è una parte «che abbiamo particolarmente apprezzata, anche se avremmo voluto che essa fosse più esplicita, arricchita di dettagli e quel che più conta, di nomi e di cognomi. E' la parte che si riferisce alle responsabilità politiche dirette e indirette per il dramma di Reggio».

A sua volta «La Voce Repubblicana», afferma che la violenza a Reggio Calabria «poteva essere contenuta e repressa inizialmente; ma difficilmente sarà contenibile oggi se non con mezzi drastici, che probabilmente ripugnano al presidente del consiglio non meno che a tutti i democratici; né si può piangere sul latte versato o addebitare colpe, perché sappiamo tutti benissimo in che condizioni era il Paese tre mesi or sono e quali gravi problemi politici dovesse preliminarmente affrontare».

Domani giungerà a Roma il nuovo sindaco di Reggio Calabria, Battaglia. L'agenzia della sinistra di base della DC, «Radar», afferma stasera che la rielezione di Battaglia «coi voti di uno schieramento di centro-destra comprendente i fascisti, dimostra che la rivolta di una provincia per una questione amministrativa era in verità strumentalizzata ad una precisa operazione politica di destra». Comunque, a parte queste polemiche, i partiti della maggioranza sentono la necessità, nell'attuale congiuntura, di una maggiore collaborazione anche sul piano parlamentare, sia per le iniziative relative al Mezzogiorno, sia per il decretone.

Vice

IL MALTEMPO IMPERVERSA



Palermo, 16

Dopo i furiosi nubifragi che ieri hanno colpito la riviera adriatica, nella telefoto Ansa al Piccolo un'immagine di San Benedetto del Tronto dopo l'alluvione, è stata oggi la volta della Sicilia investita da violenti temporali, particolarmente nelle province di Palermo, Trapani ed Agrigento. La temperatura si è abbassata ovunque. Allagamenti si registrano a Marsala e Trapani. I vigili del fuoco hanno ricevuto centinaia di chiamate di soccorso.

Un violento nubifragio ha investito anche il Siracusano, causando allagamenti e danni. Molti comuni sono isolati per la interruzione delle comunicazioni telefoniche e parecchi centri sono privi di energia elettrica. Allagamenti si sono avuti in numerose abitazioni di Augusta e il traffico stradale è rimasto per molte ore quasi totalmente paralizzato, perché le vie di accesso alla cittadina sono a lungo rimaste inondate. L'acqua è penetrata in abbondanza all'interno del cementificio Megara e nei locali del centro addestramento per l'industria a Priolo.

Una tromba d'aria di modeste proporzioni ha sradicato alberi e scoperchiato una stalla nelle campagne di Floridia. Alcune vacche sono rimaste uccise. Inondazioni si sono avute anche a Melilli, i cui abitanti sono praticamente assediati nelle case. Anche a Catania è piovuto a dirotto dalla notte scorsa. Alcuni scantinati sono stati invasi dalle acque. Allagata è stata anche la chiesa del quartiere Canalicchio. *(Ansa - Italia)*

ALLUCINANTE TRAGEDIA DELLA FOLLIA SCOPERTA IN UNA CASA DI ARONA

Una madre massacra i figli e li veglia per quattro giorni

Le due vittime avevano nove e tredici anni - La donna ha tentato due volte il suicidio
Il macabro rinvenimento fatto dai carabinieri avvertiti dalla maestra della bambina

Arona, 16

In un'allucinante crisi di follia una madre ha ucciso i suoi figli di nove e tredici anni, massacrandoli e sfigurandoli con un pesante ferro da stiro e poi assistendoli per quattro giorni e quattro notti in una macabra veglia. La donna, che poco prima dell'arrivo dei carabinieri ha tentato due volte il suicidio, prima stringendosi il collo con un foulard e poi ingerendo barbiturici, è ora ricoverata in una clinica neurologica di Novara.

Suo marito, il brigadiere della polizia ferroviaria Giuseppe Colferrai, di 48 anni, fino a stasera non sapeva ancora cosa avesse fatto sua moglie, Roberta Zanolla, di 43 anni. Il sottufficiale infatti, da alcuni mesi trasferito da Treviso ad Arona, era tornato da alcuni giorni in licenza a Treviso, dove è stato rintracciato solo oggi.

Roberta Colferrai, dopo essere stata soccorsa e trasportata d'urgenza, priva di sensi, allo ospedale SS. Trinità di Arona, dove è stata sottoposta a lavanda gastrica (aveva ingerito una abbondante dose di barbiturici) e dichiarata fuori pericolo, è stata trasportata questa mattina, come si è detto, alla clinica neurologica di Novara, dove verrà sottoposta ad iterrogatorio e ad esame psichiatrico appena le sue condizioni lo permetteranno.

Non è stato possibile pertanto sinora accertare i motivi — una crisi di follia sembra la causa più probabile — che hanno spinto la donna al massacro dei suoi due figli. Anche se alcuni dei vicini di casa affermano che si trattava di ua famiglia tranquilla, risulterebbe che ultimamente tra marito e moglie erano sorti dissapori. Quello che è certo, è che la donna ha compiuto il suo terribile gesto poche ore dopo che il marito era partito per Treviso.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire, essa ha atteso che i due figli fossero a letto nella loro cameretta, ha afferrato un ferro da stiro e, quando li ha visti addormentati (sempreché non abbia somministrato loro un sonnifero, e soltanto l'autopsia potrà accertarlo), li ha colpiti — prima Gianfranco (di 13 anni) e poi Ornella (di nove) — finché sono morti. Poi ha trasportato i corpi, uno dopo l'altro, sul suo letto matrimoniale, li ha composti uno accanto all'altro mettendo in mezzo una bambola, ed ha steso sopra una coperta accuratamente rimboccata.

Ha poi iniziato una tragica veglia che è durata sino a ieri quando la maestra di Ornella, Elide Preti preoccupata per non aver più visto l'allieva ha avvertito i carabinieri i quali ieri sera sono intervenuti, hanno sfondato la porta e hanno trovato la madre in stato di incoscienza, con una corda e un foulard al collo, e poi nella stanza matrimoniale le due piccole salme ormai quasi in decomposizione. Tutto l'alloggio era stato accuratamente ripulito, non sono state trovate tracce di sangue: anche il ferro da stiro, di cui si presume che la donna si sia servita, era stato lavato. (Ansa)

LA PRONTEZZA DI UN PORTIERE SVENTA UN ATTENTATO A BOLOGNA

BLOCCATO UN SEDICENTE ANARCHICO CHE VUOL FAR SCOPPIARE UNA BOMBA

Obiettivo un ufficio delle imposte - Conosciuto negli ambienti di sinistra

Bologna, 16

Un uomo, che questa notte si accingeva a deporre un ordigno sospetto davanti all'ex palazzo del gas, nella centralissima via Marconi, è stato fermato dalla polizia, avvertita dal portiere dello stabile, Mario Donati, il quale lo ha bloccato prima che arrivassero gli agenti. L'individuo, identificato per Guglielmo Ricci, di 63 anni, abitante a Pesaro in via Branca 74, è stato trovato in possesso di manifestini di intonazione anarchica, elenchi di nomi e altro materiale.

Il Ricci, che si è autodefinito «socialista libertario», aveva intenzione di compiere una «azione dimostrativa» per protestare contro le "vessatorie" imposizioni fiscali: lo ha ammesso egli stesso, dopo che dai primi accertamenti è risultato che il rudimentale ordigno conteneva circa 250 grammi di esplosivo ad alto potenziale. Si tratta di un barattolo da marmellata, di vetro, riempito con una massa gelatinosa, ancora all'esame degli esperti, con una miccia di una trentina di centimetri, alla quale l'uomo stava dando fuoco quando gli è piombato addosso il portiere dello stabile.

Si è appreso inoltre che egli aveva preso di mira l'edificio di via Marconi, in quanto vi hanno sede alcuni uffici delle imposte dirette. Il Ricci avrebbe lasciato sul posto un bigliettino, già compilato a mano, con questa scritta: «Tasse ai ricchi, alla chiesa, ai deputati, ai senatori» e recante la firma «Per il popolo I.C.D.C.». Le ultime iniziali stavano a significare «i cittadini della contestazione».

Il tentato dinamitardo, che nel pomeriggio è stato associato alle carceri giudiziarie di San Giovanni in Monte, non ha rivelato la provenienza dell'esplosivo. Ha soltanto dichiarato che commercia in francobolli e fa quindi frequenti viaggi: ieri sera era giunto a Bologna dalla Toscana in treno e, dopo aver girovagato per la città maturando la sua «impresa», si era informato sull'ubicazione degli uffici delle imposte, dirigendosi poi in via Marconi per far scoppiare la «bomba». Se il suo gesto non fosse stato impedito dall'intervento del portiere, la deflagrazione avrebbe potuto provocare gravi danni, con pericolo di vita per quanti si fossero trovati a passare nelle immediate vicinanze.

Guglielmo Ricci, a quanto si è appreso da Pesaro, gestisce nella città marchigiana un negozio di filatelia ed è conosciuto, anche negli ambienti della sinistra extra-parlamentare da lui frequentati, come un tipo un po' strano. Ha combattuto nella brigata «Garibaldi» durante la guerra civile spagnola. *(Italia)*

VISITA DI PICCOLI all'Italsider di Lovere

Bergamo, 16

Il ministro delle partecipazioni statali, Piccoli, proseguendo nel giro di visite alle industrie IRI, ha visitato oggi lo stabilimento Italsider di Lovere. Accompagnato dalle autorità locali, dal presidente della Finsider prof. Ernesto Manuelli e dal segretario generale dott. Antonini. il ministro è giunto allo stabilimento alle 17 accolto all'ingresso dall'amministratore delegato dell'Italsider, dott. Enrico Redaelli, e dal direttore dello stabilimento dott. De Negri.

Nella sala riunioni della palazzina della direzione, presenti i dirigenti dello stabilimento, i membri della commissione interna e i rappresentanti della comunità dell'Alto Sebino, il prof. Manuelli ha dato il benvenuto al ministro, ringraziandolo per la visita e per il vivo interessamento che egli costantemente dimostra per la vita dei lavoratori. Brevemente ha risposto l'on. Piccoli, esprimendo la propria riconoscenza per la calorosa accoglienza ricevuta e il proprio vivo apprezzamento per tutti coloro che operano, a tutti i livelli, nelle aziende a partecipazione statale. Ha avuto quindi inizio la visita ai reparti.

Lo stabilimento di Lovere, che dà lavoro a 2.500 persone, vanta una gloriosa tradizione e gode di una meritata fama in campo nazionale e internazionale per talune sue produzioni altamente specializzate, per il materiale ferroviario ed i grandi pezzi fusi e fucinati utilizzati soprattutto nelle costruzioni navali.

Sempre nel campo dell'Italsider è di questi giorni la notizia che il consiglio di amministrazione, nella sua ultima riunione, ha nominato direttore generale l'ing.Giovanni Mario Costa e vice direttori generali l'ing. Vittorio Chitter e l'ing. Sergio Magliola. L'ing. Ambrogio Puri, chiamato dalla capogruppo Finsider, ad alti incarichi in altre società del gruppo stesso, ha lasciato la direzione generale dell'Italsider. *(Ansa)*

A UNA SETTIMANA DALLA DISASTROSA ALLUVIONE

Permangono a Genova motivi di preoccupazione

I mezzi impiegati non bastano a coprire le necessità

Genova, 16

A una settimana dalla tragica alluvione, proseguono anche oggi, a Genova, i lavori di ripulitura di cantine, negozi e fogne ancora allagate. In tal senso si stanno adoperando numerosi uomini con pompe e mezzi speciali antispurgo, mezzi che però non bastano a coprire del tutto le necessità. In particolare le fogne costituiscono motivo di preoccupazione poiché, in caso di nuova pioggia, esse, tuttora in parte otturate, non sarebbero in grado di ricevere e smaltire l'acqua la quale si riverserebbe nelle strade con conseguenti nuovi allagamenti. Sono invece in via di completa ripulitura gli alvei dei torrenti.

Le comunicazioni stradali con l'entroterra sono tornate praticamente normali. La prefetura di Voltri ha ripreso oggi la sua attività. Nella delegazione vi è un grosso pontone con il quale si recupereranno le auto finite in mare. In alcune di esse, in quelle già recuperate, sono stati trovati i documenti dei proprietari e, fra l'altro, una carta d'identità appartenente a una ragazza milanese di 26 anni. Nuove scogliere alla foce del torrente Leira sono in costruzione allo scopo di impedire al mare di formare barriere di sabbia.

A proposito del ripristino dei servizi pubblici più necessari, la situazione non è ancora del tutto normale. Mentre l'erogazione del gas e i collegamenti telefonici sono praticamente normali, per quanto riguarda l'acqua sussistono ancora delle difficoltà. Il pessimo funzionamento dei filtri degli acquedotti privati non consente un servizio almeno decente. Per sopperire a ciò è stato deciso di alternare a giorni dispari e pari l'erogazione d'acqua in alcune zone della città. Si ritiene, infatti, che l'acquedotto del Valnoci abbia una potenzialità ridotta a quasi un terzo. *(Italia)*

ASSESSORE SICILIANO si dimette per protesta

Palermo, 16

L'assessore regionale al turismo, on. Salvatore Natoli, si è dimesso questa sera. La lettera di dimissioni è stata consegnata dall'assessore Natoli al presidente della regione on. Fasino, al suo rientro da Roma.

Le motivazioni delle dimissioni dell'assessore al turismo sono connesse alle dichiarazioni del presidente del consiglio per quanto riguarda l'insediamento in Calabria del quinto centro siderurgico. Natoli, deputato del PRI all'assemblea regionale siciliana, era assessore regionale al turismo dall'aprile 1969. Il presidente della regione on. Mario Fasino ha convocato per domani mattina a Palazzo d'Orleans la giunta di governo. *(Ansa)*

SOLO SULLE VINCITE l'addizionale sull'ippica

Roma, 16

L'emendamento approvato dal Senato all'articolo del «decretone» riguardante l'addizionale sul diritto erariale sulle scommesse potrà entrare in vigore immediatamente. Si apprende infatti che il ministero delle finanze, dopo insistenti pressioni del ministro dell'agricoltura, Natali, ha disposto che l'addizionale del sette per cento stabilita col «decretone» venga applicata immediatamente solo sulle vincite nette, e non sullo intero ammontare delle giocate.

Viene così accolta la richiesta dell'UNIRE (l'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine sulla quale ha competenza il ministro della agricoltura). *(Ansa)*

OMAGGIO A FUBINI

QUEST'anno è il settantesimo di Mario Fubini. Molte, nella circostanza, le attestazioni di stima affettuosa rivolte all'illustre critico, molti gli auguri e le congratulazioni per l'elevata opera svolta. Anche Trieste in tale occasione gli esprime — seppure nella semplicità di queste righe — la sua viva ammirazione e riconoscenza; e lo ricorda in modo particolare per l'onore di averlo avuto per un lustro, dal 1945 al 1949.

Correvano, allora, anni di grande impegno per la nostra Università, da poco uscita dalle difficoltà e dai pericoli della guerra; dal lato amministrativo, nel 1943-44 e 1944-45 non si era avuta la solenne inaugurazione dell'anno accademico, e la fondazione della Facoltà di lettere e filosofia era avvenuta praticamente all'insaputa sia dell'occupazione germanica che del sedicente governo di Salò; dal lato culturale e civile, la ragion d'essere della Università di Trieste, posta in una zona di confluenza di stirpi molteplici e diverse, limite millenario tra l'Oriente e l'Occidente europeo — come aveva detto il non dimenticato Rettore Angelo Ermanno Cammarata nel suo discorso ufficiale del 1.o dicembre 1946 — doveva consistere nell'assolvere l'alta missione di una funzione mediatrice nella formazione di un superiore spirito di collaborazione tra i popoli.

In una situazione così delicata era stato chiamato alla Cattedra di Letteratura italiana uno studioso eminente: Mario Fubini. Egli, proveniente dall'Università di Palermo, giungeva a Trieste ben noto e apprezzato per la sua profonda attività, per i suoi lavori di critica italiana e straniera.

Purtroppo Fubini è rimasto da noi pochi anni perché poi nominato, per la stessa cattedra, all'Università di Milano. Periodo breve, ma senz'altro significativo se si consideri il compito in quella epoca difficile, e veramente indimenticabile per la superiorità del suo magistero. Appartengono a tale momento i suoi studi sul Tasso e il Vico, sul Rinascimento e, tra l'altro, le considerazioni estetico-metodologiche come Stile della critica, Legittimità e limiti di una critica stilistica, Genesi e storia dei generi letterari, Arte, linguaggio, poesia. E l'ambiente triestino gli è inoltre riconoscente di aver avvalorato un poeta come Virgilio Giotti, che egli proprio qui ha conosciuto e al quale ha dedicato un saggio nel «Ponte» del 1948.

Abbiamo poi il caro ricordo della sua ultima visita a Trieste (e ci auguriamo di rivederlo ancora nella nostra città), durante la quale ci aveva tenuto nella sede del Circolo della cultura e delle arti — la sala era affollatissima — la dotta conferenza, ricca di fine suggestione, sui problemi e la difficoltà del tradurre. Infine, recentemente, lo scorso giugno, vivissimo è stato il piacere di quanti lo hanno incontrato a Grado per la presentazione in unico volume delle opere poetiche di Biagio Marin.

Io conosco poco Mario Fubini, personalmente; ma, forse, non tanto poco essendo allievo di un suo ex allievo, e lettore attento del suo pensiero sino da quando ero studente e preparavo la mia tesi di laurea sul Settecento. Alcune settimane or sono ho parlato di lui con i familiari di Bonaventura Tecchi, mentre ero loro ospite a Bagnoregio; Fubini e Tecchi erano buoni amici e si stimavano sinceramente.

Oggi — anche pensando che vari motivi lo tengono in qualche modo legato a Trieste, tra cui il fatto che la sua consorte è triestina e che al nostro Ateneo era stato docente di matematica il fratello Renzo fino alla sua deportazione in Germania, dalla quale non ha più fatto ritorno — noi ci avviciniamo a lui con animo devoto e cordiale, per una sincera, pur se modesta, manifestazione di rispettoso affetto.

* * *

Fubini rappresenta un punto di seria meditazione nel mondo inquieto della critica contemporanea. Infaticabile, fine critico militante, esemplifica con un alto magistero metodologico i principi del pensiero letterario in cui egli crede; anzi, ha anche risorse — come forse pochi altri del nostro tempo — in campo speculativo, che gli permettono di svolgere una sua teoria estetica saggiamente elastica, aderente alle esigenze del gusto e degli orientamenti ideologico-culturali della nostra epoca.

Si sa che ogni ricerca critica presuppone un'estetica; ma nel caso del Fubini questa, invece che implicita, risulta esplicita, dichiarata apertamente, di proposito, in lavori pregevoli composti a seconda dell'opportunità del momento storico, che mirano, ricchi di esempi, citazioni poetiche, riferimenti a passi significativi della saggistica, a delineare la situazione filosofico-letteraria o a proporre più confacenti ipotesi e strumenti di lavoro.

Il suo principio estetico-critico (che rifugge dalla propensione per tesi rivoluzionarie, in contrasto violento con quelle esistenti, o per facili forme di ripetizione o fiacca imitazione del tipo di pensiero più diffuso) si svolge nell'ambito di un'ideale conversazione — attenta e fruttuosa — con gli studiosi, si rende più penetrante grazie alla fitta trama di sollecitazioni di un ideale colloquio con il poeta. Motivo quanto mai caro (in un senso non sentimentale, ma scientifico) a Fubini, che gli offre al tempo stesso la possibilità di verificare le sue teorie, mettendole al banco di prova della critica militante. E' questa del verificare le proprie idee estetiche, più che una possibilità occasionale, è un impegno costante di serietà e di coerenza. Da qui il fermo proposito (che è già una delle sue caratteristiche) non di oscillare fra metodi disparati, né di volgere l'attenzione soltanto alla parte teorica del problema critico, ma di puntare diritto all'opera d'un autore, alla realtà autentica e vera del testo poetico. Lungi dal voler procurare una sorta di *lettura* della poesia, egli mira al fatto stilistico e metrico (anche a certe forme espressive in un senso tecnico), al fine d'interpretarlo e di risalire per questo, inteso come mezzo, al carattere dell'autore, al tono dell'opera o, meglio, al suo sentimento ispiratore, a quel *centro* di un'opera che si ritrova tutto nei particolari di questa.

Soffermarci su tale motivo non è il caso, essendo fin troppo noto, ma indicarlo è opportuno come l'elemento fondamentale della speculazione storico-stilistico-critica dell'illustre maestro; tutti sanno che egli muove dal pensiero di Croce, che specialmente nel dopoguerra dalle linee culturali molteplici e disparate rimane, in parte, nell'ambito del clima crociano, e che al tempo stesso viene svolgendo o innestando su questa struttura culturale una quanto mai proficua, originale metodologia stilistica.

In altre parole egli *aggiorna* il sistema metodologico del Croce con l'indagine sullo stile e contemporaneamente ravviva la portata e la funzione della critica linguistica riconducendola al sentimento ispiratore, evitando il pericolo di raffinatezze estetizzanti e frammentistiche. Riesce così a dare dell'opera poetica un quadro organico, anche storicamente, in virtù d'una rigorosa coscienza critica. Da questo particolare connubio tra il metodo del Croce e quello dell'indagine stilistica egli, infatti, può riproporre lo studio delle fonti e delle varianti in una forma più dinamica, appunto storica.

E ha, inoltre, il merito di aver applicato e diffuso il metodo del Croce in una forma, vorremmo dire, meno rigida per quanto riguarda la *caratterizzazione* della poesia.

Diversamente da una critica condotta secondo un gusto psicologico-morale o da una critica improntata a un formalismo estetizzante, e senza proporsi di appartenere alla *destra* o alla *sinistra* crociana, attento alle varie sollecitazioni storico-critiche del tempo o prudente di fronte ad appariscenti nuove teorie di ricerca, egli del Croce è venuto rinnovando volta a volta o riproponendo nel clima letterario sempre in trasformazione i principi essenziali, quelli che vanno rispettati e seguiti come una conquista culturale da non perdere.

Eclettismo o tolleranza? si chiede lo stesso Fubini; e ci chiediamo anche noi se si pensi all'impegnata meditazione originale che egli svolge magari su più principi, ma sempre fedele alla propria visione rigorosa e coerente del fatto letterario. Non è questa la sede adatta, però, nel breve spazio consentito, per aprire una disquisizione del genere. Quel che va rilevato, qui, è invece l'organicità di tale meditazione, la serietà scientifica, che ci è di notevole efficace orientamento. In particolare, qui, vanno messi in evidenza il suo concetto della critica come *simbolo* della poesia, e la sua convinzione che anche la critica ha un peculiare stile o tono, indispensabile, nella rievocazione della poesia.

In sostanza la riflessione metodologica più profonda e sottile di Fubini sta nella sua idea di una critica che nel *rappresentare* la poesia conservi di questa come una parvenza, ce ne comunichi l'incanto (intraducibile, del resto, ineffabile), e ne dia quindi, al di là di una spiegazione immediata rispondente a un compito pedagogico o didascalico, un *simbolo*. E ciò perché la poesia vive nel tempo con il suo particolare colore e ritmo, come un coro che si protrae nei secoli (immagine data da Croce e a Fubini tanto cara), e si riflette, quasi specchiandosi, nella critica. Questa è sempre inadeguata rispetto alla poesia; ma la sua unità discende dall'unità stessa della poesia e si dirama nelle singole indagini, cioè si ravvisa nella sua caratteristica *irrequietezza* e si riconosce più chiaramente nel *simbolo:* più chiaramente nel *simbolo, necessario per la prospettiva che apre sull'opera di poesia.*

Rivolgere, dunque, l'attenzione a Mario Fubini, riesaminare le considerazioni che la sua ben articolata assiduità scientifica solleva non ci possono essere che di utile chiarezza e di conforto in un'età spesso disorientata e a volte disincantata, un conforto che a sua volta deriva allo stesso Fubini dalla certezza in un valore umano nobile, dalla fede nella poesia, ritenuta presente sotto varie forme in ogni atto della vita (vedi concetto di *poesia frammentaria*). Così ricordiamo con gratitudine — qui, a Trieste — il suo esempio di umanità e di studio.

* * *

Ma il più bell'omaggio sembra consistere nell'iniziativa di un Comitato di letterati, composto da V. E. Alfieri, M. Berengo, G. Bernardini, E. Bigi (che per alcuni anni ha anche insegnato nella nostra Università), E. Bonora, G. Folena; è stata cioè promossa una raccolta di studi in onore di Fubini, che vedranno luce a Padova presso la Casa editrice Liviana. Gli scritti sono dovuti a numerosi autori, tra cui figurano, accanto a quelli ora nominati, il nostro Bruno Maier e Mario Puppo (che pure ha insegnato per qualche anno alla nostra Università). Autori valorosi che, nella varietà delle loro tendenze e nella diversità degli argomenti trattati, dimostrano la loro devozione a Mario Fubini, riconoscendolo, nella sua figura e nella sua opera, Maestro insigne.

Fabio Russo



A Venezia, il 22 ottobre alle ore 18, nella Sala Napoleonica del Museo Correr, si inaugurerà una mostra retrospettiva del pittore Michelangelo Guacci, allestita sotto l'auspicio del Comune e delle Belle Arti di Venezia.

Le ottanta opere esposte, olii, acquerelli e acqueforti, daranno al pubblico veneziano e non veneziano, un'ampia visione della sua produzione, dal '40 agli ultimi anni di vita. La morte è sopravvenuta nel pieno dell'attività creativa dell'artista. L'opera rappresenta tuttavia completamente le molteplici possibilità grafiche e pittoriche di Guacci.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Mostra d'arte nella famosa via Margutta: una pittrice in erba sta preparando i quadri per una sua «personale»

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI OSCAR STRAUS

Rivive a tempo di valzer l'eterno dramma di Faust

Tuttavia nella popolare operetta all'umano ed eterno desiderio di fermare il tempo si sovrappone la saggezza femminile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, ottobre

L'iniziativa del «Raimundtheater» di dedicare una stagione, sia pur temporalmente più limitata delle altre, ad una ininterrotta collana di repliche dell'operetta «Sogno di un valzer» di Oscar Straus, non è nata soltanto dall'esigenza di rendere un doveroso omaggio al brillante compositore viennese in occasione del centenario della sua nascita, ma dalla convinzione — basata sull'esperienza e confermata dalle cifre comunicate dai botteghini dei «Raimundtheater» — che questo lavoro è ancora oggi uno dei più efficaci per attenuare, se non guarire del tutto, l'anemia quasi costituzionale delle finanze teatrali.

L'operetta di Straus — la cui «prima» ebbe luogo il 2 marzo 1907 nel Carltheater, un locale della periferia viennese allora molto in voga, sul palcoscenico del quale furono eseguite per la prima volta anche numerose commedie di Ferdinand Raimund e di Johann Nestroy — ha, infatti, tanti elementi per assicurarsi il successo: un titolo felicissimo, una trama lieve e romantica, una musica spumeggiante con accenti velati di malinconia, che rispecchia perfettamente l'anima viennese.

Vi sono poi — almeno a giudizio di chi scrive — altri due elementi, che pesano in modo determinante nella acquisizione delle simpatie del pubblico: la «saggezza» di Franzi, protagonista femminile, e il nostalgico rimpianto per il «vorbei», cioè per quanto è passato, per quanto appare irrimediabilmente perduto. L'umano, eterno desiderio di fermare il tempo si riaffaccia anche in questo «Sogno di un valzer», non assume certamente le forme drammatiche e angosciose che ossessionarono il dottor Faust, ma non per questo è meno acutamente sentito dal tenente Nicki.

E', soprattutto, la «saggezza» di Franzi — alla quale Oscar Straus ha dato un contenuto lirico di eccezionale validità — a colpire lo spettatore non superficiale. In realtà il dramma di Franzi non è molto diverso da quello di altri personaggi femminili più o meno coevi (vengono soprattutto alla mente le protagoniste delle opere pucciniane, da Butterfly a Mimì e a Manon). V'è, ovviamente, una diversa intensità nel sentire e più particolarmente un diverso modo di scegliere o di accettare le soluzioni. Franzi non ripiega, come qualcuno potrebbe forse credere, sul compromesso, così come il compromesso non hanno accettato le altre protagoniste alle quali si è fatto cenno, ma ciò non le impedisce di trovare con il buon senso — il buon senso di una dolce fanciulla viennese («ein süsse Wiener Mädl»), che dirige al Prater un'orchestrina composta da sole donne — la soluzione migliore, quella di una donna moralmente e psicologicamente sana, che per quanto giovanissima vive con i piedi bene in terra. Che la sua vicenda sia stata soltanto un «sogno» non può non addolorarla, ma per questo non si ostina a ritenere che il sogno possa tradursi in realtà.

Ed è proprio questa «saggezza» a fare di Franzi il personaggio femminile forse più vero, più ricco di umanità, più simpatico, più comprensibile, di un genere di spettacolo nel quale quasi sempre l'irrealtà è al servizio di una esigenza di fine lieto, anzi lietissimo. Franzi, pertanto, non può essere confusa con nessun'altra delle tante donne che popolano il mondo dell'operetta: non con la scapestrata Anna Glawari; non con la effervescente contessa Maritza; non con la vacua principessa della Czarda; non con Eva; non con Frasquita; non con le donne del «Pipistrello» o dello «Zingaro barone».

Il centenario della nascita di Oscar Straus — peraltro offuscato, cerimonialmente e musicalmente, dalla doppia coincidenza del bicentenario della nascita di Beethoven e dal centenario della nascita di Lehàr (che anno fausto per la musica il settanta!) — può tuttavia sollecitare una considerazione: e cioè che il brillante compositore viennese ha affidato il suo ricordo e la sua fama non soltanto a melodie affascinanti e in qualche caso addirittura travolgenti, ma anche alla delicata rosa, al prestigioso violino, alla semplice «saggezza» di Franzi, umile e dolce direttrice di un'orchestrina femminile che seppe suggestionare il Prater in un felice momento della «belle époque».

Dino Satolli

Conclusa la riunione dell'Istituto di preistoria

Taranto, 16

Con una sosta nel museo archeologico nazionale — nel quale sono attualmente conservate alcune delle testimonianze più importanti delle antiche civiltà locali — si è conclusa oggi la visita alle stazioni archeologiche pugliesi di settanta docenti universitari italiani, promossa in occasione della quattordicesima riunione scientifica dello istituto italiano di preistoria e protostoria.

Nelle sale del museo — che custodiscono preziosi reperti di vari periodi storici, tra i quali di particolare rilievo quello della «Magna Graecia» — gli ospiti hanno osservato oggetti ed altre tracce di popolazioni preistoriche, trovate in diverse località della regione nel corso di scavi e ricerche condotte negli ultimi anni. La visita di oggi segue quella compiuta nelle «grotte di Porto Badisco» scoperte alcuni mesi fa a poca distanza dall'abitato di Uggiano la Chiesa (Lecce). Sulle pareti della cavità vi sono pitture murali di epoca non ancora precisata ma che, secondo una valutazione approssimativa, potrebbe essere quella neolitica; a questa grotta si aggiunge una altra recente scoperta analoga nei pressi di Santa Cesarea Terme. Due componenti del «Gruppo speleologico salentino» di Maglie (Lecce) hanno trovato, pochi giorni fa, un'ampia cavità naturale con formazioni stalattitiche e stalagmitiche: annessa a questa vi è una galleria sulle pareti della quale sono raffigurate scene di caccia e figure umane, disegnate in vari colori. Nella grotta vi sono anche suppellettili in osso, selce, e terracotta. Le prime ipotesi degli studiosi farebbero risalire i reperti a circa seimila anni fa. *(Ansa)*

NELL'INTENTO DI RIMETTERE IN LUCE IL RICCO PATRIMONIO DELL'OPERA BUFFA

MASSICCIA DOSE DI SCARLATTI ALL'AUTUNNO NAPOLETANO

Lodato e ricordato da tutti, ma da pochi conosciuto, la sua stessa prodigiosa fecondità si è incaricata di tenerlo lontano dal pubblico - Radunate le migliori voci del canto barocco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, ottobre

Dalla primavera ad oggi dura la lunga stagione dei festival musicali in Italia. Guarda caso, il primo e l'ultimo si fregiano di un riferimento meteorologico: il maggio e l'autunno, da Firenze a Napoli.

L'autunno napoletano di cui si è aperta all'auditorium della RAI la tredicesima edizione si propone annualmente di rimettere in luce il dimenticato ma ricchissimo patrimonio di quel genere chiamato «opera buffa» e che proprio a Napoli ebbe i natali e vi conobbe maggior gloria.

La presenza di Alessandro Scarlatti che la storia vuole si consideri il fondatore ufficiale della scuola napoletana è sempre stata massiccia allo autunno. Quest'anno addirittura tutte le otto manifestazioni in programma sono a lui dedicate: due opere «Il Tigrane» e «La Griselda», rispettivamente in apertura e in chiusura, una Messa, un Oratorio, alcuni concerti grossi e una consistente, seppur parziale, scelta fra le oltre seicento cantate.

Tuttavia è un contributo insufficiente a colmare il profondo solco che ci divide dal doveroso esame della sua personalità e delle sue innumerevoli opere. Lodato e ricordato da tutti, conosciuto da pochi: questi è Alessandro Scarlatti. La sua stessa prodigiosa fecondità e la facile esaltazione del suo genio hanno contribuito a tenerlo lontano da una approfondita conoscenza. La frettolosa ansia di cui dà prova la vita musicale italiana è costretta a bruciare le tappe, ad anteporre cioè la fase dell'esecuzione a quella editoriale. Certo non è nelle possibilità di tutti d'indagare fra le pagine di libri sepolti e nascosti nelle biblioteche, ma a farlo sembra proprio che ci riescano soltanto e unicamente gli stranieri.

Edward Dent, l'autorevole biografo scarlattiano, è il solo in grado di avvertire che in «Il Tigrane» l'orchestrazione appare particolarmente accurata, che ci s'imbatte per la prima volta nell'uso di due corni, che per certe «arie» lo Scarlatti ha fatto ricorso al liuto e alla viola d'amore anziché al cembalo.

«Il Tigrane» fu rappresentato nel 1715 al S. Bartolomeo di Napoli, e il manoscritto risulta visibile al British Museum oltreché presso i conservatori di Napoli e Firenze.

Uno svizzero, Hans Jorg Jans, ha curato l'edizione allestita per l'inaugurazione dell'Autunno napoletano, offerta all'auditorium della RAI in forma di concerto. Per questo e per i numerosi tagli («Il Tigrane», quanto a lunghezza, può destare le invidie di un Parsifal), per l'inserimento di una voce recitante cui sono stati affidati molti dei recitativi, i puristi, leggi i musicologi, hanno protestato. Ma secondo noi, l'opera offerta in veste integrale e scenica, si rivelerebbe ancor più assurda e vanamente protesa a sorreggere l'intrinseca debolezza drammatica comune ad ogni opera pregluckiana.

Già così la vicenda, desunta da Erodoto, è ambientata alla corte di Tomiri, regina degli Sciti. Tigrane è un generale del quale la regina appare invaghita, ma non corrisposta, finché il nodo si scioglie con la rivelazione finale che si tratta di mamma e figlio.

Nessuna imputazione viene avanzata al librettista Domenico Lalli (pseudonimo di Sebastiano Biancardi), ma anche «Il Tigrane», esempio di opera seria, appare come una collana di arie distribuite secondo ricette di palcoscenico, ampie col rituale «da capo», e separate da tediosi recitativi; con le altrettanto consuete scene comiche alla conclusione d'atto, sarà sempre un regalo per gli studiosi, ma mai per il pubblico. Questi sarà sollecitato invece dall'espressione vocale che qui come nel migliore Scarlatti trascende la genericità di un'Arcadia convenzionale, con un fraseggiare melodico originale e talvolta francamente sorprendente.

La RAI ha fatto il possibile per radunare le migliori voci addestrate alla disciplina del canto barocco, e ha affidato la concertazione e la direzione dell'opera a Franco Caracciolo che per l'occasione ha ritrovato gli esperti strumentisti dell'orchestra «Scarlatti»; il coro era stato istruito da Nino Antonellini. Ma l'attenzione era puntata sui cantanti: su Sylvia Getzy, espressiva e affascinante Tomiri, sul «sopranista» Paul Esswood nel ruolo di Tigrane, già appannaggio di un famoso castrato, il Grimaldi, su Maria Luisa Cioni, Margarita Lilowa, Franco Bonisolli, Maria Casula e Giorgio Tadeo. Applausi e consensi cordiali per tutti.

Claudio Gherbitz

Isamu Noguchi per un giardino a Jesolo

Jesolo, 16

Il noto scultore e architetto di giardini americano, Isamu Noguchi, si è recato a Jesolo, su invito del presidente della Azienda autonoma di soggiorno, dott. Cesare Lombroso, per studiare la possibilità di creare per la grande spiaggia veneta, un giardino o parco pubblico.

Noguchi, che è il più noto progettista di giardini del mondo, ha realizzato, tra l'altro, i giardini del palazzo dell'Unesco a Parigi. *(Ansa)*

Moda • oggi • moda • oggi • moda

Finito il carnevale si torna all'eleganza

Finito definitivamente, almeno per i sarti, il periodo d'incertezza e di contraddizione che ha caratterizzato le ultime stagioni, la moda riassume il controllo lanciando una linea che dopo avere sfrondato le appendici carnevalesche di pessimo gusto, passa ora a una fase più moderata ed elegante. E' uno stile nel quale sono gli accessori ad avere un ruolo preminente. A Parigi tutti sembrano d'accordo su questi punti salienti della frivola «magna carta» della moda:

- Tre lunghezze: 40, 35 e 25 centimetri da terra.
- Colori tenui e smorzati: è finito il discusso viola, sostituito da terracotta, mirtillo, grigio - verde, marrone, nero.
- Lane vellutate e morbidi panni: notati anche molti velours e double-face.
- Linee finalmente modellate: busto corto e minuto, maniche importanti, vita segnata, gonne di nuovo ampie.

Alla «borsa» delle idee, titoli in ascesa su:

- La cappa (S. Laurent).
- La gonne-blouson (St. Laurent).
- Il tailleur-spencer (Patou).
- La gonne - pantalone (Venet).
- La redingote lunga (Ricci).
- La robe-chemise (St. Laurent).
- L'abito svelto da città (Patou).

Fra le probili sorprese dell'inverno più avanzato:

- Gli abiti da indossare sotto i cappotti fatti a giacca-tunica, princesses con nervature, tailleur a cintura, tailleur a vasca e tanto per opporsi ai coordinati già da tempo in primo piano.
- gli scoordinati, così con curioso neologismo vengono chiamati i completi come quello che presentiamo nella foto.

IL MANTELLO

E' diventato il capo più importante del guardaroba femminile. Di solito s'indossa sul vestito a due pezzi, come abbiamo accennato sopra. Può essere dello stesso tessuto oppure tono su tono. Questa è una delle regole base della nuova moda francese, che pur incoraggiando l'impiego di tessuti differenti per lo stesso capo, esclude qualsiasi crudo contrasto di colore.

I tessuti sono sempre morbidi ma non troppo pesanti: l'importanza del jersey fantasia spesso sostituisce anche il tweed.

Dai presse release delle ultime collezioni notiamo fra i punti caratteristici:

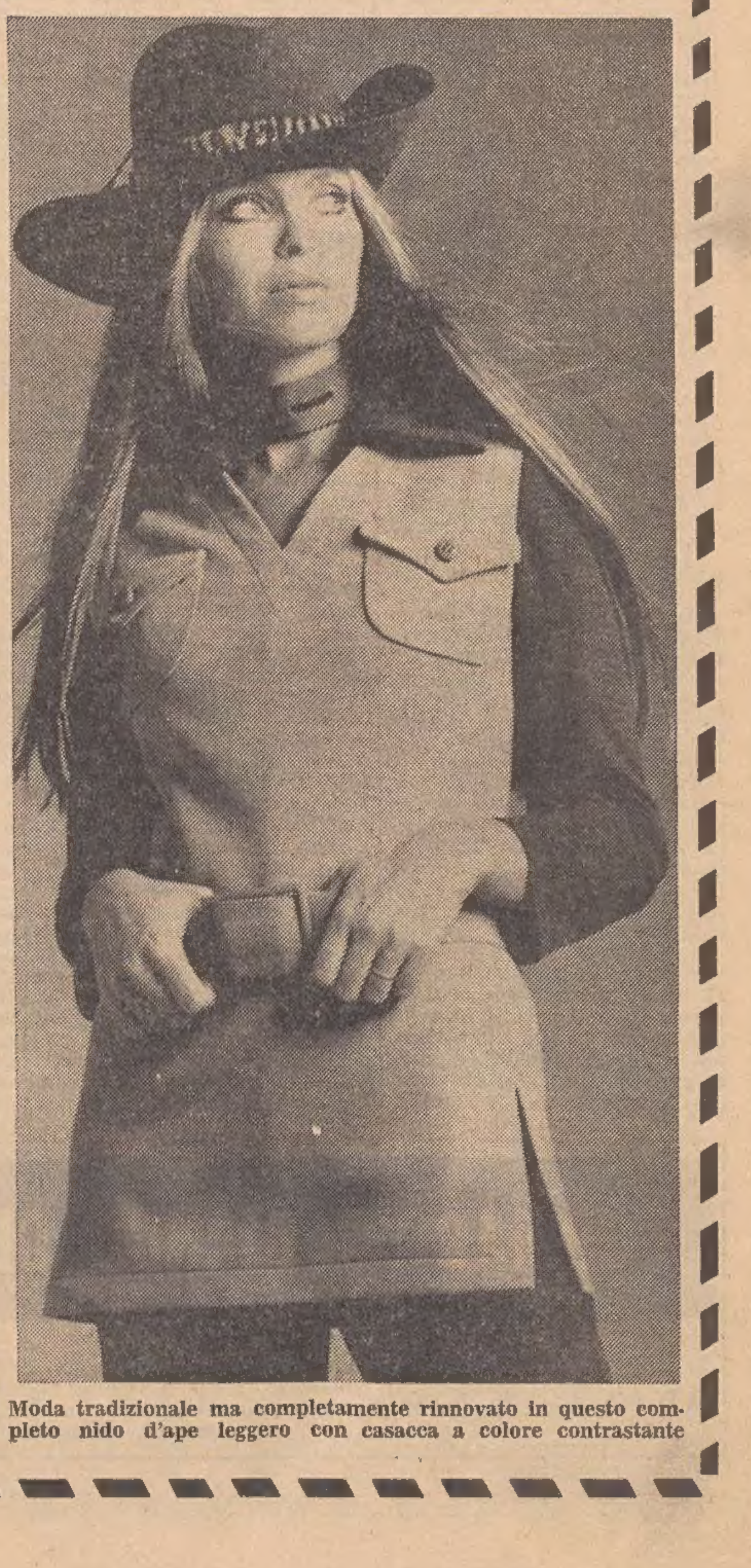
La vera redingote: tagliata in vita con busto minuto (Cardin); con vita segnata da cintura (Courrèges); con gonna ampia a godet (St. Laurent); con alti polsini abbottonati (Ricci, St. Laurent, Ungaro, Féraud, Patou).

Il mantello d'ispirazione russa: allacciato con alamari (Ricci); guernito di pelliccia all'orlo, ai polsi, al collo (Ricci, St. Laurent); con falda a godet molto accentuata; con allacciatura a doppio petto con moltissimi bottoni.

Lo spolverino: con taglio molto ampio stretto in vita dalla cintura (Patou); con spalle larghe (Ricci); con maniche a pipistrello (Venet); con maniche chimono o raglan (Venet); con pellegrina e cappuccio; con tasche molto ampie a pattina (Venet).

Il tailleur con giacca corta: ha le spalle minute (Patou); il busto corto al punto di vita (Patou); piccolo colletto rivoltato (Ricci, Dior); porta talvolta la cintura (Cardin); ha la giacca di linea blusotto (Courrèges); ha la gonna poco o molto svasata (Patou, Ricci).

Il tailleur con giacca lunga: è morbido e slanciato (St. Laurent, Venet); sovente tagliato come una camicia (Dior); ha grandi tasche applicate (Venet).



Moda tradizionale ma completamente rinnovato in questo completo nido d'ape leggero con casacca a colore contrastante

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMA GIORNATA DELL'ASSISE PROMOSSA DAL CENTRO DI STUDI GIURIDICI E SOCIALI

Il diritto domestico e la Legge al convegno sul «codice familiare»

Giuseppe Branca, presidente della Corte costituzionale ha presieduto i lavori del congresso che ha subito affrontato i grandi temi della riforma - Il saluto della città ai magistrati

Il Convegno sulla riforma del diritto di famiglia, promosso dalla sede regionale del Centro di studi giuridici e sociali, si è aperto ieri mattina nella sala dell'Auditorium, alla presenza del Presidente della Corte Costituzionale Giuseppe Branca e del Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste Renzi.

Il Presidente Branca, nell'assumere la presidenza dei lavori, ha definito l'assise triestina «di importanza nazionale».

Per l'occasione sono giunti a Trieste i giudici della Corte Costituzionale Benedetti, Crisafulli, Reale, Rocchetti e Verzi; i componenti il Consiglio superiore della Magistratura, Beria d'Argentine, De Matteo, La Monaca, Ruggiero Saja; il presidente della Corte d'Appello di Venezia, Scandellari (che aveva ricoperto presso la nostra Corte la carica di Procuratore Generale); il P.G. presso la stessa Corte, Miele; il presidente della Corte d'Appello di Genova, Ammatuna; il presidente della quarta sezione della Corte Suprema di Cassazione, Rosso. Fra le autorità locali — politiche, civili e militari — il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, il presidente della Provincia, Zanetti, il Sindaco Spaccini, il Questore D'Anchise e il dott. Paparo per la Giunta regionale; molto numerosa, inoltre, la partecipazione di magistrati e di uomini di legge, a testimoniare la vasta risonanza che il convegno sta avendo nel mondo giuridico, confermata del resto anche dai messaggi pervenuti, tra i quali pure quello del Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, Tavolaro.

Scopi e finalità del convegno sono stati illustrati dal presidente del Centro promotore, Carmelo Palermo, il quale ha rilevato tra l'altro come la nostra sia una nazione in continua difficoltà di crescenza, specie dopo la seconda guerra mondiale, con problemi sempre diversi e sempre nuovi, con istituti ed istituzioni che manifestano di tanto in tanto la loro arretratezza o comunque la loro non corrispondenza alla sensibilità del momento: problemi, quindi, che si impongono, spesso imperiosamente, all'attenzione degli studiosi e dei giuristi per arrivare poi ai politici ed ai legislatori, e che reclamano trasformazioni, modificazioni, adattamenti, creazioni consone ai nuovi tempi.

La Corte Costituzionale, con numerose sue pronunce, ha indicato, sia pure su particolari aspetti dello «ius familiae», la via che i legislatori devono seguire in ossequio alla nostra Costituzione, nonché i principi interpretativi di maggiore respiro cui gli operatori del diritto — prima fra tutti i giudici — è opportuno che si adeguino ben s'intende sempre nel rispetto delle norme codificate o legificate. Ed è proprio per sentire il parere degli studiosi della materia, con la spinta e l'incoraggiamento del presidente nazionale del Centro di studi giuridici e sociali, prof. Messina (che sarà oggi a Trieste), che si è voluto dare vita a questa assise.

Presentando i due relatori ufficiali — il presidente di sezione della Corte Suprema di Cassazione, Mario Stella Richter, e il professore di diritto ecclesiastico presso l'Università di Roma, Carlo Arturo Jemolo — il presidente Palermo ha detto: «Dai due studiosi sentiremo quali potrebbero essere auspicabili, de iure condendo, le riforme da apportare al vigente diritto di famiglia, ed entro quali limiti lo Stato può o deve intervenire nella materia che dapprima lasciava alla Chiesa e, perciò, ai principii religiosi. Pertanto, trascurando per ragioni di ovvia opportunità di occuparci dei prospettati casi di scioglimento del matrimonio (legge sul cosiddetto «piccolo divorzio», ancora all'esame della Camera dei deputati dopo l'approvazione di alcuni emendamenti da parte del Senato), avremo la possibilità di discutere di tanti problemi che afferiscono all'ordine delle famiglie».

Il dott. Palermo ha così proseguito: «Ma lo Stato può e deve, ed entro quali limiti, intervenire nella formazione del diritto di famiglia? La risposta non può che essere affermativa, almeno in linea generale. A parte lo sviluppo storico di questa speciale branca del diritto attraverso i secoli, a partire quantomeno dall'epoca romana, oggi la nostra Costituzione, all'art. 29, dichiara infatti solennemente che «la Repubblica riconosce i diritti della famiglia» come società naturale fondata sul matrimonio, e che il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti a garanzia dell'unità familiare. E gli articoli 30 e 31 della stessa Carta costituzionale fissano alcuni principii fondamentali. Panorama, quindi, di molto vasta portata, che sintetizza quell'intervento cui lo Stato ritiene di non potersi sottrarre proprio perché è il principale interessato nell'istituzione familiare».

Il benvenuto della città di Trieste «a tante illustri personalità del mondo del diritto» è stato porto dal Sindaco Spaccini, il quale ha sottolineato l'interesse vastissimo che i temi del convegno rivestono, osservando che «questa esigenza particolare di un profondo rinnovamento rende drammatico il senso di responsabilità di ciascuno, ad ogni livello. E questi aspetti incidono in forme di estesa responsabilità anche nel mondo dei giovani, perché il loro maturare li porterà ad essere strumenti fodamentali della vita. Di estrema importanza, pertanto, si rivela il patrimonio che viene loro affidato, affinché possano proseguire secondo lo slancio naturale della nostra nazione».

E' seguita la prima relazione, tenuta da Mario Stella Richter. E' principio ormai generalmente accettato — ha detto il relatore — che, ai sensi dell'art. 29 della Costituzione, la famiglia è una società di diritto naturale, un originario e autonomo ordinamento giuridico. Essa quindi ha un suo diritto interno, il cosiddetto «diritto di casa», che la legge è tenuta a rispettare. Un intervento dello Stato è ammissibile non per l'esercizio delle facoltà discrezionali di direzione della famiglia, ma solo per la repressione degli abusi e la regolamentazione in caso di rottura dell'unità familiare. D'altro canto il ricorso all'autorità giudiziaria per dirimere il dissenso coniugi ogni volta che questo si verifichi nei piu svariati problemi familiari, fomenterebbe i contrasti, intralcerebbe e sconvolgerebbe l'andamento della vita della famiglia.

Un'altra seria ragione per escludere l'intervento del giudice nel dirimere i dissensi dei coniugi è che il magistrato spesso non avrebbe le cognizioni necessarie per adottare la scelta migliore nell'interesse della famiglia. Anche se si addivenisse alla creazione di un giudice specializzato, quale il Tribunale della famiglia — come da tempo e da più parti si auspica — sarebbe parimenti assai difficile fornire a questo dei mezzi d'informazione così vasti e profondi da renderlo edotto di tutti gli elementi occorrenti per la decisione di ogni singolo caso.

Visto pertanto che al principio di parità possono porsi dei limiti per assicurare l'ordinato svolgimento della vita familiare, e considerato che è inopportuno il limite della prevalenza provvisoria della volontà di un coniuge, il relatore considera soluzione migliore quella di stabilire che, in caso di disaccordo tra i coniugi, debba prevalere la decisione dell'uno o dell'altro, secondo le attribuzioni normali di ciascuno. Una disposizione del genere consacrerebbe legislativamente ciò che di fatto comunemente avviene nella vita coniugale, e avrebbe una grande importanza per l'affermazione del principio o per l'adeguamento alla norma costituzionale.

L'innovazione più saliente nella disciplina dei rapporti patrimoniali tra coniugi è costituita dall'introduzione della comunione di beni come regime legale, in luogo della separazione dei beni, che oggi vige in difetto di disciplina convenzionale. La riforma è giustificata dall'esigenza di riconoscere il contributo sempre maggiore che la donna dà all'economia della famiglia con i redditi di lavoro, oltre che con la saggia amministrazione domestica.

Di vivo interesse e attentamente seguita è stata la relazione presentata da Carlo Arturo Jemolo, sulla quale ci riserviamo — per dovere di spazio — di intrattenerci domani.

I partecipanti al convegno sono stati ospiti del Sindaco ad un ricevimento offerto al Museo Revoltella.

I lavori sono ripresi, con varie comunicazioni, al pomeriggio nell'aula della Corte d'Assise, al palazzo di Giustizia, nella cui sede proseguiranno nella giornata odierna (sabato), per concludersi in serata con la relazione di sintesi.

Per le famiglie dei carabinieri

CONTINUA GENEROSA la gara di solidarietà

Prosegue la sottoscrizione a favore dei familiari dei carabinieri vittime del tragico scoppio della caldaia nella caserma di Gorizia. Ecco le offerte pervenute ieri alla nostra redazione: da Emma e Claudio Marchi lire 5000, da N.N. 3000, da Mario Kerniat 10.000, da N.N. 1000, da N.N. 3000, da Cupido Goffredo 2500, da N.N. 5000, da N. N. 10.000, dal cap. Callisto Gerolimich, Console di Svezia 10.000, da Anita e Pietro Dollenz 5000, dal dott. Piero e Marcella Rinaldi 5000. Totale lire 59.500.

Alla redazione di Gorizia sono giunte ieri offerte per complessive lire 994.500 che, aggiunte a quelle raccolte a Trieste, assommano a lire 1.004.000. Assieme a quanto è stato elargito nei giorni scorsi il totale complessivo raggiunge dunque la somma di lire 4.770.755. Frattanto continua la generosa gara di solidarietà avviatasi spontaneamente all'indomani della tragedia.

I primi guai della bora



Le raffiche della prima vera bora d'autunno si sono fatte particolarmente sentire in tutte le zone della città, e in special modo nel circondario, dove ha provocato il primo ferito e i primi danni. Un motofurgoncino «Ape» è stato rovesciato da un potente «refolo» e il guidatore è rimasto ferito. L'incidente è avvenuto a Bagnoli della Rosandra, quando l'apprendista Giovanni Zigante di 19 anni, abitante in via Giulia 88, stava transitando alla guida del triruote. Ad un tratto una raffica lo ha preso alla sprovvista ed egli ha perduto il controllo della guida del veicolo che, dopo una sbandata, si è rovesciato nel fossato che fiancheggia la strada. Giovanni Zigante, nell'incidente, è rimasto ferito: ha riportato un trauma cranico e ferite lacero contuse alle tempie. Soccorso da un automobilista di passaggio il ferito è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. In città la bora si è fatta sentire in qualche zona anche con raffiche violente: una di queste ha abbattuto un albero in via Cereria angolo via San Michele nei pressi della chiesa anglicana. *(«Giornalfoto»)*

LA VENTILATA CESSIONE AD ALTRE SOCIETA' DELL'«AFRICA», «ASIA,» «EUROPA» E «VICTORIA»

Tutto il Lloyd schierato a difesa della sua flotta

Proclamato lo stato di agitazione dal personale al termine di un'affollata assemblea nell'atrio del palazzo di piazza Unità - Contro i nebulosi piani governativi l'eloquenza delle cifre

Al termine di un'affollata assemblea svoltasi ieri pomeriggio nell'atrio del palazzo di piazza Unità, il personale del Lloyd Triestino, preoccupato per la ventilata cessione ad altra società delle navi «Africa», «Asia», «Europa» e «Victoria» ha proclamato lo stato di agitazione esigendo una ferma smentita in sede responsabile.

La riunione, convocata dalla Commissione aziendale interna, comprendeva due punti all'ordine del giorno e cioè la ristrutturazione e potenziamento delle società di p.i.n. e la ventilata cessione di navi ad altre società; su questi argomenti il dott. Rolando Romanelli ha svolto la relazione in rappresentanza della commissione interna.

La tesi del dott. Romanelli è stata inquadrata nel più ampio contesto dell'attuale situazione dei traffici marittimi mondiali rilevando che a fronte di un persistente incremento globale che supera il 10 per cento annuo, la partecipazione della bandiera italiana è in fase decrescente. Essa nell'ambito dei traffici marittimi internazionali nei porti italiani era del 49.1 per cento nel 1956, del 37.6 per cento nel 1959, del 26.8 per cento nel 1965 mentre attualmente non supera il 20 per cento. Questo fenomeno — ha rilevato il dott. Romanelli — è in contrasto con le favorevoli prospettive che si discuterebbero al Lloyd se anziché proporre una riduzione graduale della flotta si mirasse ad aumentarne le capacità di assorbimento della crescente richiesta sui mercati internazionali. L'esempio dell'armamento privato è, a tale proposito, di chiaro significato e testimonia la validità dell'asserto che non vi è alcuna recessione nel settore. Il fatto che il Lloyd Triestino faccia parte del gruppo di compagnie p.i.n. cioè di preminente interesse nazionale, indurrebbe a trarre la logica conclusione che esse svolgano un pubblico servizio ed a maggior ragione quindi dovrebbero essere sostenute e potenziate. E tale discorso è più che mai aderente per la situazione del Lloyd Triestino che opera nell'Adriatico dove la bandiera italiana è sempre più rarefatta.

Ma non è soltanto una questione di prestigio che qui ci si batte — ha soggiunto il dott. Romanelli — ma soprattutto per il ruolo effettivo che il Lloyd può e deve svolgere nelle funzioni fondamentali e cioé garantire il regolare afflusso delle materie prime e il trasporto di semilavorati e manufatti, il sostegno all'industria nazionale per l'esportazione dei suoi prodotti verso i paesi terzi e verso quelli in via di sviluppo e di recente indipendenza nei quali la presenza italiana e un fattore positivo per l'incremento di nuove relazioni. Esistono, dunque le premesse di mercato per l'utilizzazione in «full» delle unità lloydiane semmai opportunamente migliorate specialmente sulle rotte dell'Australia, dell'Estremo Oriente e del Sud Africa. La ventilata cessione — ha concluso Romanelli — viene nel momento meno opportuno cioè proprio quando si stanno conseguendo brillanti risultati sia per i passeggeri che per le merci.

E' seguita la discussione alla quale hanno preso parte il segretario nazionale della FILM CGIL Cucinillo ed alcuni dipendenti e sindacalisti locali fra i quali Crisman, De Cillis (F.I. L.M.-CISL), Tainer, segretario della Feder-Sindan, Elleri, l'avv. Miani e Boniciolli; tutti hanno recato un apporto costruttivo auspicando in sostanza che il divisato «piano di ristrutturazione» venga reso pubblico e pubblicamente dibattuto.

E' stata infine approvata la seguente mozione:

«Il personale del Lloyd Triestino di Trieste, preoccupato per le notizie apparse negli ultimi giorni sulla stampa in merito a una possibile cessione ad altra Società delle navi «Africa», «Asia», «Europa» e «Victoria», attualmente impiegate sulle linee passeggeri per l'Africa del Sud e l'India rileva la fondamentale incongruenza di eventuali progetti intesi a trasferire ad altra Società e settore le navi succitate, nel momento in cui si fa più accentuata la tendenza all'incremento, sia in termini di unità che di reddito, del traffico passeggeri nei settori da esse presentemente serviti.

respinge ogni valutazione economica dell'attività svolta dal Lloyd Triestino, nel campo del trasporto passeggeri come in quello delle merci, ove essa prescinda dagli accresciuti oneri e difficoltà derivanti alla Società dalla prolungata chiusura del Canale di Suez;

ribadisce che la unica, vera soluzione per il miglioramento del bilancio della Società va ricercata nel potenziamento della flotta sociale da carico, con conseguente eliminazione della necessità di aver ricorso a naviglio noleggiato, presentandosi ogni altro espediente soltanto come un artificioso palliativo;

esprime quindi il suo profondo dissenso per ogni programma di riassetto della Compagnia che preveda soluzioni diverse, specie se queste non tengano, come nel presente caso, nel dovuto conto gli aspetti politici, economici e sociali che a tale problema sono strettamente connessi;

denuncia il cronico torpore di tutti gli Enti preposti al settore e la colpevole indifferenza delle autorità governative, origine prima della mancata tempestiva realizzazione di un programma chiaro ed articolato per l'ammodernamento e lo sviluppo, organico ed a lungo termine, della flotta di preminente interesse nazionale, con conseguente preoccupante incremento dei disavanzi di bilancio delle Compagnie e della bilancia dei noli italiana in generale;

esige che si provveda sollecitamente alla formulazione di simile programma e che alla stesura dello stesso abbiano parte rappresentative qualificate dei lavoratori dipendenti dalle singole Società di navigazione interessate;

rivendica lo svincolo delle Società dagli impedimenti burocratici dovuti alla soffocante ingerenza della FINMARE e la attribuzione della più completa autonomia decisionale alle rispettive Direzioni Generali, sia in tema di formulazione di piano che per la parte operativa vera e propria, consentendo in tal modo alle stesse di dispiegare in qualsiasi circostanza la agilità e l'immediatezza necessarie al buon esito di ogni eventuale intervento settoriale;

attira pertanto sul problema la personale attenzione, a livello nazionale, dei Ministri della Marina Mercantile, del Bilancio, della Programmazione e delle Partecipazioni Statali, nonché quella delle Segreterie dei diversi partiti politici;

invita inoltre le Autorità regionali e cittadine a voler seguire con solerte attenzione e particolare cura l'opera dei predetti organi, in particolare per quanto attiene ai programmi riguardanti il Lloyd Triestino e, di riflesso, l'economia di Trieste e della intera regione;

proclama nel frattempo, lo stato di agitazione, esigendo immediate, precise garanzie sui diversi punti più sopra elencati ed una ferma smentita in sede responsabile delle notizie riguardanti la possibile cessione delle quattro navi succitate».

Da un comunicato stampa diramato dalla Segreteria nazionale della FILM-CGIL si apprende che una riunione ha avuto luogo ieri a Trieste con i dirigenti dei centri marinari più importanti nel corso della quale è stata «esaminata la critica situazione della Flotta Finmare». A tale proposito le Federazioni marinare «hanno chiesto un incontro urgente con i Ministri interessati per l'esame e la modifica del piano IRI. Così la lotta contrattuale per migliori condizioni di lavoro si intreccerà con quella per la riforma dei trasporti marittimi, in una coerente visione nazionale, che respinga ogni forma pericolosa di campanilismo e colleghi invece saldamente i lavoratori del mare e di terra per realizzare l'espansione della flotta, dei cantieri e il potenziamento dei porti».

EFFERVESCENTE DIBATTITO AL CONSIGLIO MUNICIPALE

Corre al Comune la polemica lungo i tubi dell'acquedotto

Gli oppositori contestano al Sindaco la scadenza d'estate non mantenuta - Il premio all'impresa e la penale

Il Sindaco Spaccini — al quale è stato chiesto conto dei ritardi dell'acquedotto sottomarino e dell'affermazione, resa ancora alla fine di maggio, secondo la quale il fabbisogno idrico della città avrebbe dovuto venire soddisfatto già allo inizio dell'estate — ha dichiarato che la nuova condotta dovrebbe entrare in funzione fra l'8 e il 15 novembre, comunque entro la fine di novembre; certo — ha soggiunto — si tratta di date orientative. «Non ci metterei la mano sul fuoco», ha detto ancora. E infine: «I tempi tecnici sono quelli che sono; chissà forse avremo acqua a sufficienza anche prima di questi termini».

Queste affermazioni sono state rese a conclusione di un piccolo dibattito accesosi in sede d'interrogazioni, fra lo stesso Sindaco, l'assessore ai Servizi industriali Hrescak e il consigliere Cecovini (PLI) autore insieme ai colleghi di partito Zimolo e Badalotti dell'interpellanza cui è stato dato corso ieri sera in aula. Tali interrogazioni prendevano lo spunto dalla delibera, approvata nel dicembre 1969, la quale fissava un compenso straordinario di 10 milioni alla ditta appaltatrice affinché abbreviasse i tempi di realizzazione dell'opera, e ciò — rilevano gli interroganti — benché anche in seno ai partiti della maggioranza fossero stati manifestati seri dubbi sulla possibilità di completare l'opera prima dell'estate.

Ora, benché il Sindaco avesse allora assicurato che la città avrebbe goduto di un approvvigionamento idrico superiore di 30 mila metri cubi già d'estate, a tutti è noto — si affermava nelle interrogazioni — che tutt'ora il nuovo acquedotto non è entrato in funzione, ed anzi le restrizioni continuano in pieno autunno (e in proposito è stato rilevato che «per il rispetto che un ente pubblico deve ai cittadini, le limitazioni dovrebbero venire preannunciate»). Infine si chiedevano informazioni sulla «regalia» fatta all'impresa, senza che i tempi di realizzazione dell'opera — concludevano i consiglieri liberali — siano stati anticipati, come prometteva il Sindaco allorché sosteneva la delibera dei 110 milioni.

L'assessore Hrescak e poi anche il Sindaco hanno ribadito che con la convenzione-premio si sono spostati i termini della revisione dei prezzi dalla data del contratto originario a quella della convenzione stessa. Così l'impresa ha ottenuto un aumento, con la revisione prezzi, di 52 milioni, mentre la somma sarebbe stata di 125 milioni se rapportata alla data iniziale. Ma la convenzione ha fissato anche delle penali in caso di ritardo; ed ecco che a sua volta l'impresa deve versare al Comune 51 milioni. Sicché il Comune pagherà in effetti 1 milione soltanto, invece di 125, a titolo di revisione prezzi. Il milione aggiunto ai 110 del «premio» fa ascendere a 111 milioni la spesa del Comune; ma detratta la somma dai 125 milioni che il Comune avrebbe pagato se non si fosse cautelato con la speciale convenzione, l'operazione si chiude con un saldo attivo di 14 milioni.

Secondo il consigliere Cecovini, che ha replicato, la «dimostrazione» è «cavillosa»: prima di tutto si tende a far passare come il bilancio di un'operazione quello che è solamente un preventivo; e in secondo luogo — ha detto — quando si votò il «premio» di 110 milioni, lo si fece per avere l'acqua d'estate. Invece, abbiamo pagato i 110 milioni — ha detto — per avere ugualmente l'acqua in novembre («Un mese e mezzo prima del termine iniziale!», ha replicato il Sindaco; e Cecovini: «Ormai poco importa, una volta, passata l'estate»). E infine l'interrogante ha messo in dubbio la stessa convenienza dell'acquedotto sottomarino rispetto ad uno di tipo tradizionale. E qui il Sindaco ha ripreso la parola per controbattere che, prima di avviare lo «acquedotto del Duemila» è stato affidato a uno dei più noti esperti nazionali un apposito studio di «fattibilità», da cui risultava che i tempi di realizzazione di un acquedotto «tradizionale» sarebbero stati raddoppiati e il costo assai superiore; e i detriti degli scavi sotterranei, rovesciati attraverso alcune «finestre» praticate sul costone roccioso, avrebbero irrimediabilmente deturbato anche il paesaggio lungo la «costiera».

Per l'ospedale di Cattinara



(«Giornalfoto»)

Nell'area di Cattinara l'impresa A. B. e C. di Piacenza, assegnataria dei lavori, ha proceduto ieri mattina — dopo aver effettuato tutte le opere preliminari — ai primi getti di cemento sul posto dove sorgerà il nuovo moderno complesso ospedaliero. Per l'occasione, hanno effettuato una visita al cantiere di lavoro il presidente e il segretario generale dell'Ente ospedaliero regionale, avvocato Morgera e dott. Berni, accompagnati da alcuni consiglieri

LA GELIDA NOTTE DI UN INVALIDO

Quasi assiderato sotto l'automobile

Così il poveretto è stato trovato dagli agenti della Volante in piazza della Borsa

Un uomo è stato trovato all'alba di ieri sotto un'auto in sosta in piazza della Borsa. Gli agenti della Volante, che lo hanno visto, hanno subito avverito via radio la Croce Rossa ed hanno presentato i primi soccorsi allo sventurato, che era svenuto e respirava con molta fatica. Trasportato all'Ospedale maggiore con tutta urgenza il poveretto è stato ricoverato immediatamente al centro di rianimazione a causa del suo grave stato di perfrigerazione.

L'uomo, Roberto Masè di 60 anni, alloggiato in via Gozzi 5, menomato dalla poliomielite è stato sottoposto ad una intensa ossigenoterapia e a trattamenti particolari. In serata, per fortuna, il suo fisico si è ripreso ed egli ha cominciato a parlare. Non ricorda nulla; non ricorda di essere svenuto né di essere finito sotto un'auto in sosta. Si è svegliato all'Ospedale, al caldo, e non sa altro.

Con ogni probabilità il pover'uomo deve essere caduto a causa del suo stato di infermità; forse ha cercato di rialzarsi ma non vi è riuscito ed è così rotolato sotto l'auto, raggomitolandosi per proteggersi dal freddo della notte. Poi e svenuto e alle sei e mezzo del mattino è stato fortunatamente visto dagli agenti della Volante, che stavano effettuando un giro di perlustrazione per le vie del centro.

Al momento dell'accoglimento all'Ospedale la prognosi era riservata: l'uomo era praticamente già in coma. Il primario prof. Zaffiri e i suoi assistenti sono intervenuti subito riuscendo a rianimare lo sventurato.

Da uno spruzzo di catrame è stato investito al volto l'operaio Cesirò Zorzenon, di 43 anni, residente a Cervignano. L'uomo è rimasto infortunato in via Moreri, a Roiano, mentre stava lavorando all'altezza dello stabile numero 33 per conto della ditta «Icedi - scavi». Trasportato all'Ospedale maggiore, l'operaio è stato ricoverato nella divisione oculistica con prognosi di sei giorni per ustioni corneo congiuntivali e al volto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edvige — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 17.17. La luna nasce alle 18.21 e tramonta domani alle 9.47.

Ieri: temperatura massima 14, minima 8,3; pressione mb. 1025,4 in aumento; umidità 35 per cento; cielo sereno; vento km 23 da E.N.E. con raffiche a 61 km; mare mosso con temperatura di 18,3 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.55 con cm 53 sopra il l.m. e alle 23.05 con cm 23 sopra il l.m.; bassa alle 16.45 con cm 57 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.20 con cm 14 sotto il l.m. e alta alle 10.15 con cm 46 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine, non di turno, sono chiuse per riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

16 ottobre

MORTI: Rivierani Giuseppe a. 75; Venier in Bruschina Laura a. 56; Radesich Giovanni a. 74; Grubar Caterina a. 87; Schatzinger Angelo a. 70; Trampus Ermete a. 59; Babich in Lazzari Antonia a. 80; de Gavardo Regina a. 87.

NATI: 10.



AFFOLLATA TAVOLA ROTONDA SU UN INTERESSANTE PROBLEMA

Combustibili e impianti illustrati dagli esperti



(«Giornalfoto»)

Alla tavola rotonda, molto affollata, sui combustibili e gli impianti, sta parlando il prof. Costantinides. Alla sua destra l'ing. Zezzo e l'ing. Palmizi, alla sua sinistra il dott. Rotteri

Pubblico foltissimo ed altamente qualificato è intervenuto nella sala convegni della Camera di Commercio alla tavola rotonda indetta dal Centro riscaldamento combustibili liquidi di Milano e dall'Unione dirigenti d'azienda della Regione Friuli-Venezia Giulia sul tema: «Combustibili ed impianti: criteri tecnici nella scelta e nella utilizzazione».

L'argomento è stato introdotto dal prof. Giorgio Costantinides, libero docente in tecnologia del petrolio, presidente dell'Unione regionale dirigenti d'azienda, il quale ha sottolineato le ragioni che hanno indotto gli enti summenzionati a promuovere un incontro pubblico sull'argomento.

Nella sua qualità di moderatore, il prof. Costantinides, ha dato quindi la parola all'ing. Giorgio Zezzo, segretario del Centro, che ha inquadrato la figura dell'ente da lui diretto sottolineandone le finalità, che sono quelle di osservare e studiare il settore del riscaldamento, raccoglierne dati, elaborarli e portarli a conoscenza degli interessati, studiare delle normative che rendano razionali non solo l'impiego dei combustibili liquidi, ma che interessino anche il settore della costruzione, dell'installazione e della manutenzione degli impianti, provvedere alla riordinazione del settore distributivo, collaborare con le autorità centrali e periferiche al fine di conseguire una vittoria sull'inquinamento atmosferico ed ottenere legislazioni chiare e precise sull'impiego dei combustibili liquidi.

L'oratore ha quindi passato in rassegna le legislazioni e le normative che regolano il settore del riscaldamento, ponendo l'accento sulle più importanti, precisamente quelle relative alla sicurezza e quelle fiscali.

Oltre a fornire una quantità di interessanti notizie in merito, l'ing. Zezzo ha preso in esame le crisi internazionali a seguito delle quali il mercato italiano riscontra alcune evidenti anomalie, che così possono essere riassunte: una scarsa disponibilità di oli combustibili pesanti e conseguente aumento del prezzo, più larga disponibilità di approvvigionamenti di gasolio con lievitazioni di prezzi che dovrebbero essere contenuti nell'ordine di circa 4 lire al litro.

Il dott. Rotteri, dirigente della società «Aquila», si è diffuso sulle caratteristiche dei combustibili liquidi: cherosene, gasolio, olio combustibile fluido, semifluido e denso, prodotti che si ottengono dal petrolio greggio mediante particolari processi di lavorazione.

Due prodotti sono attualmente in concorrenza tra loro nel campo del riscaldamento domestico: il gasolio e l'olio combustibile fluido, sui quali l'oratore si è soffermato per raffrontarne le caratteristiche mettendole in relazione con i problemi che il loro impiego comporta nella combustione e soprattutto nella conservazione.

Una proprietà importante, comune ai due prodotti in questione, è rappresentata dalla presenza di idrocarburi paraffinici solidi in essi disciolti, fenomeno questo di natura semplice nel caso del gasolio (e facilmente tenuto sotto controllo mediante opportuni accorgimenti di lavorazione), di estrema complessità nel caso dell'olio fluido per la maggior varietà di paraffine che esso contiene e per il numero enorme di altri idrocarburi che le accompagnano. Praticamente tutti gli oli combustibili preparati con greggi di normale provenienza contengono paraffine, che in particolari sfavorevoli condizioni tendono parzialmente a depositarsi sul fondo dei serbatoi e delle cisterne. Ciò che distingue un prodotto buono da uno cattivo è la misura nella quale ciò si verifica, entro i limiti o al di fuori dei limiti della normalità. Ne deriva la necessità di periodiche pulizie, con la rimozione completa dei sedimenti formatisi col tempo. La frequenza necessaria, rispetto a quella normale, darà ancora la misura della qualità del prodotto.

Il presupposto per la validità di questi criteri di giudizio è naturalmente la costanza di qualità, poiché il migliore olio combustibile fluido, immesso in una cisterna che contenga fondami, e ne basteranno pochi, risulterà cattivo all'atto dell'impiego.

L'ing. Franco Palmizi, presidente del comitato tecnico e normativo del Centro, ha preso in esame i criteri di valutazione per la scelta del tipo di impianti di riscaldamento. L'impiantistica moderna — ha affermato l'ing. Palmizi — può ormai soddisfare tutte le esigenze e solo una oculata scelta dei materiali, una corretta progettazione ed una buona installazione possono concorrere al benessere di chi usufruisce degli impianti di riscaldamento tenendo conto anche delle spese cui si va incontro per la realizzazione degli impianti e per l'economia della loro gestione.

Il relatore ha citato i cinque «C» indispensabili al soddisfacimento delle esigenze derivanti da una installazione. Essi sono: «C», combustibile che deve essere scelto in base all'ubicazione e potenzialità dell'impianto; «C», combustore o bruciatore che deve essere costruito e posto in opera con una sistematica corrispondente alle moderne tecniche; «C», caldaia che deve essere perfettamente accoppiabile al bruciatore e viceversa e rispondere ai requisiti per i quali è stata scelta e per l'esercizio cui sarà sottoposta; «C», camino che deve poter smaltire i prodotti della combustione e disperderli efficacemente; «C», conduttore che deve saper intervenire in modo opportuno affinché tutto l'impianto funzioni bene in regime di economica gestione.

Una segnalazione degna di considerazione è quella relativa al riscaldamento eccessivo che si consegue con una gestione non corretta. Per una valutazione del maggior costo va notato che l'erogazione di un grado di più di temperatura di quella stabilita e pattuita incide di circa il 6 per cento sul solo costo del combustibile consumato in più.

L'ing. Palmizi ha chiuso la sua esposizione con un richiamo alle necessità che tutti gli impianti siano provvisti di un tubo di sicurezza aperto sino alla sommità: unica garanzia di una sicurezza al cento per cento contro eventuali disastrosi scoppi.

In sede di discussione l'ing. Tassinari è intervenuto sulla necessità di una qualificazione dei conduttori e degli incaricati della manutenzione. Hanno poi fatto seguito delle richieste di chiarimenti sui tipi additivi reclamizzati nel campo dei combustibili e sulla loro efficacia. Dopo l'ampia e nutrita panoramica tracciata dagli studiosi che hanno dato vita alla tavola rotonda, il prof. Costantinides ha dichiarato chiuso l'incontro, auspicando una sempre più viva partecipazione pubblica ai problemi della tecnica moderna, nell'intento di rendere sempre più confortevoli gli ambienti nei quali l'uomo vive e lavora.

Ponis confermato presidente dei Cronisti

Al Circolo della stampa si è svolta l'assemblea del Gruppo giuliano cronisti. La relazione sull'attività è stata tenuta dal presidente Ranieri Ponis, che ha illustrato, oltre ai vari problemi della categoria, le più importanti manifestazioni organizzate, tra cui il Premio «San Giusto d'oro», che sarà ripetuto quest'anno per la quarta volta.

Dopo un ampio dibattito, si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche. Alla presidenza del gruppo è stato riconfermato il collega Ranieri Ponis. Del consiglio direttivo sono stati chiamati a far parte i cronisti Fulvio Fumis, Mario Dolgan, Arrigo Ricci, Augusto Re David, Tullio Mayer e Roberto Mayer Grego.

OGGI LE ONORANZE AL GRANDE CAPODISTRIANO

Un bollo con la capra per Pier Paolo Vergerio

Alle 17 la commemorazione al Giardino pubblico



Agli istriani farà certamente piacere vedere il simbolo della loro terra, la tradizionale capra, raffigurante nell'annullo postale che sarà usato oggi dall'ufficio temporaneo distaccato al Giardino pubblico di via Giulia, in occasione delle onoranze all'umanista e pedagogista capodistriano Pier Paolo Vergerio il Vecchio, di cui ricorre il sesto centenario della nascita. La commemorazione dell'insigne personaggio, del quale ieri sul nostro giornale è stata tratteggiata la vita, le opere e i meriti, è stata promossa, come è noto, dai gruppi filatelici dell'ARAC (Associazione ricreativa addetti comunali) e de «Il Piccolo». La manifestazione riveste uno spiccato carattere culturale ed è inquadrata in una cornice filatelica, essendosi proposti i due gruppi di rievocare la grande figura del letterato e pedagogista — il massimo dell'età umanistica — capodistriano la cui conoscenza è, purtroppo, limitata quasi esclusivamente al campo degli studiosi.

Le onoranze avranno inizio questa mattina con l'apertura della mostra bibliografica (saranno esposte copie fotografiche a colori degli incunabili relativi agli scritti del Vergerio conservati nella Biblioteca Civica e numerose opere originali riguardanti la vita e il pensiero dell'umanista) e di quella filatelica; quest'ultima comprende una serie di raccolte tematiche dedicate agli «uomini illustri» nonché collezioni premiate quest'anno in campo nazionale. L'esposizione, che si completa con numerose incisioni e stampe della Capodistria passata, è stata ordinata nel padiglione dell'ARAC situato nel settore terminale del giardino.

Con l'apertura della mostra comincerà a funzionare anche l'ufficio postale (ore 9-12 e 16-19) dotato del bollo figurato di cui si è detto e che riproduciamo in pagina; accanto alla capra vi è un richiamo alla copiosa produzione letteraria del Vergerio, rappresentato dalla «Vita Petrarchae». Il timbro potrà essere apposto su qualsiasi «oggetto postale» debitamente affrancato che verrà presentato all'ufficio. Esso però troverà più consona collocazione sui «messaggi» e sulle cartoline preparati a ricordo e a documento della manifestazione.

I «messaggi» sono costituiti da un doppio cartoncino a grande formato con disegni (gli stemmi di Capodistria e di Budapest, dove il Vergerio morì l'8 agosto 1444) e scritte a colori; su un numero molto limitato di tali messaggi è stato possibile far apporre il timbro postale di Capodistria nel giorno esatto (23 luglio 1970) del sesto centenario della nascita del Vergerio, e quello di Budapest; al centro figurerà il bollo commemorativo delle onoranze triestine. Sulle cartoline invece «trionfa» la capra istriana tratta dall'antico bronzo esistente nel museo di Pirano ed è riprodotta una visione panoramica della Capodistria dei secoli passati; ai filatelisti non sfuggirà lo stretto legame figurativo fra cartolina e bollo postale.

La commemorazione vergeriana avrà il suo principale momento nella conferenza rievocativa che nel pomeriggio alle ore 17, sempre nel padiglione del Giardino pubblico, il dottor Aldo Gerin terrà alla presenza delle autorità. La mostra rimarrà aperta anche nella giornata domenicale.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

«Ottimi» e «buoni» secondo i più i lavori dati dal Teatro Stabile

Dal 75 all'82 per cento la schiacciante maggioranza dei giudizi favorevoli sugli otto spettacoli in abbonamento che sono stati presentati l'altro anno

L'ufficio stampa del Teatro Stabile ci scrive:

«Ottimo» o «buono» è stato definito dal 75 per cento dei partecipanti al referendum promosso in chiusa della scorsa stagione di prosa il livello dei quattro spettacoli prodotti direttamente dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia nel 1969-70. A questo lusinghiero giudizio complessivo su «I nobili ragusei», «Nekrassov», «Sandokan» e «Non si sa come» si aggiunge quello, anch'esso favorevolissimo, sugli altri spettacoli in abbonamento presentati con la sigla dei Teatri a gestione pubblica di Bolzano, Catania, Torino e Genova — «Chicchignola», «I Viceré», «Savonarola» e «Cinque giorni al porto» — che l'82 per cento dei compilatori delle schede distribuite fra il pubblico ha ritenuto, nel loro insieme, meritevoli della qualifica «buono» od «ottimo».

Dunque il Teatro Stabile di Trieste s'accinge a dare il via alla stagione 1970-71 sul palcoscenico del Politeama Rossetti, confortato da un'approvazione espressa a pieni voti dal pubblico che ha assistito agli spettacoli dell'altr'anno.

Il giudizio positivo sull'attività dello «Stabile» si rispecchia da molto tempo nelle cifre, in continuo, vistoso aumento che riguardano le sottoscrizioni degli abbonamenti: dalle 1965-66, gli abbonati, sono passati ai 3601 del '66-'67, ai 4284 del '67-'68, ai 5430 del '68-'69 per raggiungere l'anno scorso i 10.000 in tutto il Friuli-Venezia Giulia e i 7500 nella sola Trieste dove la riapertura al pubblico del Politeama Rossetti, restaurato in tutta la sua tradizionale eleganza dal Lloyd Adriatico, ha anch'essa notevolmente contribuito a guadagnare alla prosa nuove schiere di assidui.

Ma i dati quantitativi non bastano da soli a testimoniare la soddisfazione degli spettatori: per questo, al termine della stagione 1969-70 il Teatro Stabile ha ritenuto opportuno chiedere a tutti coloro — abbonati e non abbonati — che sono intervenuti alla prima rappresentazione ed alle repliche del pirandelliano «Non si sa come» una vera e propria «Pagella degli spettacoli».

Questo primo sondaggio di opinione ha dato un risultato insperato anzitutto per quanto concerne l'adesione del pubblico: quasi 6000 delle schede distribuite sono state riconsegnate con le risposte ai quesiti che erano stati posti.

Tutti i moduli erano numerati e avevano una parte staccabile: fra i partecipanti al referendum si sono così potuti sorteggiare i 10 abbonamenti gratuiti per due persone alle prime rappresentazioni della stagione 1970-71 che vengono da oggi messi a disposizione dei possessori dei tagliandi con i numeri il cui elenco figura nello specchietto pubblicato in questa stessa pagina. (Va da sé che, se qualcuno dei fortunati, ha già sottoscritto regolari abbonamenti prima dell'estrazione, potrà cedere quelli gratuiti a parenti, amici o conoscenti).

I compilatori delle schede hanno risposto con chiarezza a una serie di domande che, del resto, miravano diritto allo scopo. A costo di mettere in difficoltà gli specialisti che poi hanno dovuto elaborare i risultati del sondaggio, si è evitato di usare un linguaggio troppo tecnico nella formulazione dei quesiti. (In altre occasioni s'è visto che l'impostazione rigorosa, per non dire arcigna di certe indagini ha creato una barriera fra intervistati e intervistatori).

E' sembrato logico perciò chiedere agli spettatori di esprimere i propri giudizi mediante voti dall'1 al 10, come si fa a scuola. Risultato? Tre degli spettacoli prodotti dal Teatro Stabile l'anno scorso hanno conseguito un voto medio tra il 7 e l'8: «I nobili ragusei» (classificati con 7,05 dagli abbonati e con 7,83 dal pubblico occasionale); «Nekrassov» (7,32 e 7,65); «Non si sa come» (7,66 e 8,02). Assai più severi i giudizi sul «Sandokan» che — curiosamente — è stato lo spettacolo sul quale la più autorevole critica nazionale d'ogni tendenza si è unanimemente espressa col massimo favore. «Linguaggio altamente teatrale, regia ricca di fantasia e d'invenzione; estrosa e, nello stesso tempo, ben disciplinata recitazione»: questo — tanto per citarne uno — il parere di Giovanni Mosca; invece — secondo gli spettatori — (i non abbonati, anche in questo caso, sono apparsi meno rigidi) il «Sandokan» è rimasto un paio di gradini sotto gli altri tre.

«Promossi» e spesso con onore i quattro spettacoli presentati nella scorsa stagione dagli altri Teatri Stabili. Voto medio 7,54 (concordi abbonati e non abbonati) per «Chicchignola»; 6,66 (non abbonati 7,28) per «I Viceré»; 7,56 e 7,95 per «Savonarola»; 6,90 e 7,35 per «Cinque giorni al porto».

Potrà risultare interessante analizzare brevemente i giudizi degli spettatori suddivisi per categorie. I quattro spettacoli prodotti dal Teatro Stabile nel 1969-70 sono stati, secondo l'8,6 per cento degli studenti di livello «ottimo» e secondo il 64,7 p. c. di livello «buono»; operai: 15,3 p.c. «ottimo», 57,6 p.c. «buono»; impiegati e dirigenti 10,6 p.c. «ottimo» e 65,9 p.c. «buono»; insegnanti 14 p.c. «ottimo» e 63,4 p.c. «buono»; liberi professionisti, imprenditori, lavoratori in proprio: 13 p.c. «ottimo»; 62,1 p.c. «buono»; casalinghe, pensionati, privati, ecc. 14,2 p.c. «ottimo», 63,9 p.c. «buono».

Sulla base dei risultati del referendum che gli esperti hanno valutato altresì distinguendosi secondo il sesso e l'età dei votanti (le spettatrici sono più indulgenti degli spettatori e i giovani più severi degli anziani) i dirigenti del Teatro Stabile non solo hanno impostato il cartellone di prosa del 1970-71, ma hanno anche deciso che referendum verranno regolarmente indetti per conoscere i giudizi del pubblico su tutti gli otto spettacoli in abbonamento della nuova stagione.

Numeri fortunati del referendum

I possessori dei tagliandi con i numeri elencati qui di seguito potranno ritirare due abbonamenti per ciascuno alle prime rappresentazioni della stagione 1970/71 rivolgendosi alla Biglietteria centrale di galleria Protti (telefono 36372 - 38547).

1937	5860	1927
5745	4793	3516
4904	1870	6397
	4316	

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Damianos» (pan.); m. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Marlena» (liber.); mn. «Titika» (ell.); mn. «Morizont» (ingl.); mn. «Goreniska» (jug.); mc. «Dutch Spirit» (oland.); mn. «Janjevo» (jug.); mc. «Conca d'Oro» ((naz.); mn. «Master George» (ell.); mn. «Angelina Maglione» (naz.); mc. «Nonno Ugo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Dyvi Anglia» (naz.); mc. «Nicolino L.» (naz.); mn. «Viminale» (naz.); mc. «Varuna Kanchan» (ind.); mc. «Francesca Montanari» (naz.); mn. «Filippo» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Arktos» (germ.); mc. «Damianos» (pan.).

SEGNALAZIONI

Il Centro servizi della CRT in via Genova

La Direzione generale della Cassa di Risparmio di Trieste cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Un solo sportello per gas ed affitti" pubblicata il 3 ottobre, e riguardante il nostro Centro servizi di via Genova 6, desideriamo anzitutto chiarire che il 10 agosto, giorno a cui si riferisce il fatto, funzionavano in tale sede tre sportelli di cassa.

«L'ufficio in parola è stato appositamente istituito per accogliere tutta una serie di operazioni concernenti pagamenti a carattere ricorrente (bollette Acegat, Sip, affitti, canoni, rate mutui ecc.) ed è inoltre sede della tesoreria della Acegat.

«La gamma di questi servizi viene suddivisa tra i vari sportelli in base a criteri che tengono conto sia della presumibile frequenza delle singole operazioni che della loro affinità. Con quest'ultimo accorgimento si vuole in particolare evitare al cliente che debba eseguire contemporaneamente più pagamenti (e ciò avviene di frequente per affitti e bollette Acegat) la necessità di rivolgersi successivamente a sportelli diversi prolungando quindi l'attesa.

«Per quanto riguarda la delimitazione degli sportelli con transenne notiamo che essa, comunemente adottata negli uffici di molto pubblico, favorisce l'ordinato e rapido espletamento delle operazioni evitando un indiscriminato afflusso ed eventuali contestazioni sull'ordine di precedenza.

«Desideriamo inoltre far presente che il suddetto ufficio dipendente non è il solo abilitato a svolgere servizi di esazione. E' noto che tali operazioni, compreso il pagamento degli affitti, possono pure venir effettuate presso il Centro servizi di via Giulia 3.

«L'apertura di tali uffici, particolarmente attrezzati a compiere operazioni di massa, risponde a precise esigenze di carattere funzionale e tende a favorire gli utenti dell'ambito cittadino di cui le agenzie, impegnate a svolgere una vasta gamma di operazioni con caratteristiche diverse, erano impossibilitate a soddisfare, in modo altrettanto efficiente, le crescenti esigenze.

«Restano infine sempre a disposizione della clientela le agenzie periferiche, alle quali possono rivolgersi per ogni occorrenza bancaria tutti coloro che desiderino farvi capo».

Carso e scioperi autobus: una domanda al Prefetto

Ben 130 firme siglano questa lettera: «Noi sottoscritti, abitanti del Borgo San Nazario di Prosecco, informiamo con questo mezzo la opinione pubblica che, a causa degli scioperi del personale delle Autolinee private che hanno la concessione del servizio pubblico di trasporto da Trieste all'altipiano carsico — scioperi abbastanza frequenti da circa un anno e che sono in programma, dopo quelli del 14, 15 e 16 ottobre, dal 23 a tutto il 25 ottobre — restiamo ogni volta assolutamente privi di un mezzo per recarci in città al lavoro e i ragazzi a scuola e le massaie a far le compere. Con questa lettera oseremmo pregare il Prefetto dott. Cappellini, che risponde sempre cortesemente e subito alle lettere dei cittadini, a chi spetta provvedere per la sostituzione sia pur di fortuna degli autobus in tali occasioni.

«Ringraziamo vivamente il Prefetto per l'interessamento e le "Segnalazioni", per la cortese attenzione».

Case nuove senza box: la legge lo consente?

«Abito in via Fabio Severo, verso il numero 100, e vorrei sapere se esiste, come sentito dire, una legge che obblighi le imprese edili che costruiscono appartamenti a costruire contemporaneamente i box per le automobili, o eventuali spazi nel pianterreno in armonia più possibile con la costruzione, per i futuri locatari proprietari di automobili.

«Mi sono rivolto all'impresa di costruzioni che costruisce al n. 97 e che ha costruito recentemente gli stabili n. 93 e 95: avrei voluto acquistare l'area per un posto vettura oppure un box, ma mi hanno risposto che non creano posti per le automobili nei piani bassi, ma solo magazzini, che fruttano di più.

«Già altre volte ho letto nelle "Segnalazioni" questa stessa mia domanda, ma il Comune, ch'io sappia, non ha mai risposto. Il nuovo assessore ai Lavori pubblici vorrà finalmente chiarire il problema? Le autorità comunali non ignorano certamente il traffico che c'è ad esempio in via Fabio Severo alta e la quantità di vetture nei garage adiacenti e quelle parcheggiate lungo la via: impongano quindi, se esiste, la legge, e non si limitino a mandare solo dei vigili a dare le contravvenzioni per la sosta vietata. Ringrazio sentitamente. Pino Giessich».

Effettivamente su questo argomento il silenzio del Comune è stato sempre assoluto, impenetrabile, malgrado le molte sollecitazioni dei nostri lettori.

La sosta delle auto davanti al Camposanto

«Care "Segnalazioni", desidero portare a conoscenza di questa familiare rubrica un fatto alquanto increscioso che mi è successo domenica 11 ottobre, alle ore 11.20, nel piazzale antistante il Cimitero di Sant'Anna.

«Ero stata ad accompagnare all'ultima dimora una mia carissima parente, e con mia amara sorpresa, all'uscita dal Cimitero, ho trovato la contravvenzione sul parabrezza della macchina, che era sta stata posteggiata irregolarmente sì, ma dietro alle altre macchine del corteo.

«Premetto che il funerale era partito dalla Cappella di via Pietà alle ore 10.30, e mi chiedo se il vigile, che in precedenza aveva dato la via libera al funerale comprendente una ventina di macchine, abbia veramente adempiuto al suo dovere, oppure se sia stato troppo zelante: a mio marito, che gli faceva osservare il motivo del posteggio irregolare, egli rispondeva infatti che le altre macchine componenti il corteo se n'eran ogià andate.

«Ora, io sono una assidua frequentatrice del Cimitero, specialmente la domenica mattina, e lascio la macchina in posteggio al di fuori del piazzale e proseguo a piedi, ma non ho mai visto il vigile di turno appioppare la contravvenzione alle macchine al seguito di un funerale che, per causa di forza maggiore, posteggiano al di fuori della zona parcheggio non trovando posto regolare, poiché, dato il susseguirsi dei funerali, manca il tempo di osservare a puntino il Codice della strada.

«Non è per la multa in se stessa che scrivo questa lettera, ma perché è antipatico che uno, che non ha certo voglia di contestare, al ritorno dall'ultimo saluto a una persona cara, si trovi in una così spiacevole situazione dovuta ad una infrazione per lo meno scusabile.

«Suggerisco perciò che vengano lasciati liberi, esclusivamente per i funerali, almeno una decina di posteggi perché, al di fuori da quel recinto, si trovano facilmente parcheggi per le altre macchine. Sperando che l'assessore prof. Romano faccia sapere se la mia sia una proposta valida, saluto distintamente e ringrazio. A.M.».

I «cari» alimenti e l'Ordine degli avvocati

Il presidente dell'Ordine avvocati e procuratori, avv. Edoardo Gasser, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "I cari alimenti di una moglie separata" pubblicata il 10 ottobre, si invita la persona interessata a presentare un regolare esposto in carta libera al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, Palazzo di Giustizia, stanza 84».

UN BIMBO CHE VOLEVA LA GOMMA AMERICANA

Prigioniero con la mano nel piccolo distributore

Per liberarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco

Prigioniero del «chewing-gum», un bambino di due anni, Gianluca Germani, è rimastro intrappolato con la mano sinistra in un apparecchio distributore di palline di gomma americana. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare il fanciullo, che è stato trasportato con la autolettiga dei pompieri all'Ospedale infantile. Il piccolo Gianluca ha riportato infatti una profonda ferita all'anulare sinistro, per cui i medici hanno dovuto praticargli due punti di sutura.

Gianluca Germani era andato ieri mattina a passeggio con il papà, il signor Giovanni. Padre e figlioletto erano usciti dalla loro casa di androna Cesarotti 5 (nel rione di Scoglietto) ed erano scesi in centro; si erano recati al Giardino pubblico e, prima di rientrare, si erano fermati davanti a una tabaccheria di via Giulia. Il bambino ha chiesto una gomma americana al papà; mentre il signor Germani cercava gli spiccioli nel portamonete, il fanciullo, per gioco, ha introdotto la manina nel distributore: ha sollevato il coperchio di plexiglas ed ha infilato il ditino proprio nello stretto foro di discesa delle palline. Nello stesso istante il padre, messo il soldino nella fessura, ha girato la levetta per fare scendere il chewing-gum». La ruota dentata della macchinetta si è così girata e ha ghermito la manina del fanciullo, che ha urlato per il dolore.

Il padre, disperato, ha tentato di far ruotare all'indietro la manovella ma la macchina non ha risposto: bisognava girare ancora per far scattare il distributore. Davanti la tabaccheria si è fermata subito gente, sono accorsi i vigili urbani del vicino distretto, è stato quindi sollecitato l'intervento dei pompieri. La «prima partenza» con il brigadiere Covri, seguita dall'autolettiga, è accorsa sul posto. I vigili del fuoco hanno trovato il bambino piangente all'interno della tabaccheria con la manina ancora nella macchina, che era stata trasportata via dalla strada, ed hanno provveduto a forzarla per liberarlo. Poi lo hanno adagiato nell'autolettiga e, come si è detto, lo hanno trasportato all'Ospedale infantile di via dell'Istria.

I TELEFONI dei vigili del fuoco

I vigili del fuoco hanno cambiato numero telefonico. Il centralino della caserma centrale di largo Nicolini 4 con ricerca automatica a quattro linee risponde ora al numero 768731 anziché ai numeri 93630, 94222 e 722211. A questi numeri è ora inserita la segreteria automatica; una gentile voce di annunciatrice dà il numero nuovo agli utenti che formano quelli vecchi.

E' rimasto invece invariato il numero 22-22 che va usato soltanto per le chiamate di emergenza.

LE ORE DELLA CITTÀ

Omaggio ai Caduti

Il generale Enrico Manzi, comandante del Presidio militare di Trieste, ha reso ieri omaggio ai Caduti deponendo una corona di alloro al monumento sul colle di San Giusto. Ha reso gli onori un picchetto armato del 151.o Reggimento Fanteria «Sassari» ed hanno presenziato all'austera cerimonia rappresentanze di ufficiali e sottufficiali di tutti gli enti e reparti del Presidio.

La Famiglia Parentina

invita i suoi aderenti e simpatizzanti ad intervenire oggi alla S. Messa che avrà luogo alle ore 18 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (Sant'Antonio Nuovo) per onorare i martiri parentini morti nel 1943. La S. Messa sarà officiata da don Crisma.

Concerto a Villa Serena

La banda cittadina «Verdi», sotto la direzione del maestro Pino Vatta, terrà domani, domenica, alle ore 20, un concerto pro degenti della Villa Serena Pensionati d'Italia, al Cacciatore. Verranno eseguite musiche di: Vatta (marcia), Bellini (Norma), Lehar (operette), Verdi (opere), Suppé (Poeta e contadino), Orsomando (Nostalgia).

Diplomi ad allievi operai

La Scuola di qualificazione operai edili, via Rossini 4, informa che oggi, sabato, alle ore 17.30, avrà luogo nella sala della Trattoria alla Stazione, in via alla Stazione 3, a Muggia, la consegna dei diplomi e premi agli allievi operai dei corsi professionali dell'anno 1969-70.

Fondazione Casali

Il comitato di beneficenza della «Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali» di Trieste ha stabilito nella sua ultima riunione di mettere a disposizione, dalle rendite fondazionali, l'importo di sette milioni di lire per l'assegnazione di 70 sussidi di studio da lire 100 mila ciascuno a favore di studenti che frequentino le scuole medie superiori di Trieste nell'anno scolastico 1970-'71. I relativi avvisi di concorso, con le modalità per parteciparvi, sono stati trasmessi dalla Fondazione a tutte le presidenze degli istituti interessati perché siano portati a conoscenza degli studenti.

Repubblica dei Ragazzi

Oggi nella sede centrale della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, dalle 16 alle 18.15, pomeriggio ricreativo. Alle 17.30 riunione «attivisti estensisti» e «valoristi» per «lancio 3.o periodo elezioni X legislatura Parlamento RdR». Dalle 18.15 alle 19.15 grande tombola ottobrina. Proseguono le iscrizioni per il doposcuola elementari e medie inferiori tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 16.30 alle 19. Biblioteca circolante dei ragazzi ogni giovedì e sabato dalle 16.30 alle 19.15.

Calore pulito

Con radiatori elettrici a sabbia speciale. Tepore uniforme in tutti gli ambienti, sicurezza antincendio, nessun consumo di ossigeno ed una massima pulizia. Inoltre un vasto assortimento di stufe elettriche a ventilatore, da *Presel*, via San Francesco 16.

Aviatori con gli arditi

Il presidente nazionale dell'Associazione Arma Aeronautica, gen. S.A. Aldo Urbani, ha invitato le sezioni degli aviatori in congedo di Trieste, Gorizia e Monfalcone a partecipare, con il labaro, al raduno nazionale arditi d'Italia, che avrà luogo a Trieste domani, domenica. La sezione Arma Aeronautica di Trieste invita i propri iscritti a partecipare, muniti di bustina e fazzoletto sociale. Il ritrovo è fissato alle ore 9.30 in piazza dell'Unità d'Italia.

Maestre d'asilo

Avvisiamo che il giorno 24 ottobre p.v. inizierà il corso accelerato per conseguire il diploma di maestre d'asilo. Coloro che volessero ancora iscriversi possono rivolgersi in via Montecengio 2 (Villa Ara)

Una scelta facile

Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Facis, San Remo, Lebole, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro.

Patrizia, via Coroneo 1

Le borse particolari per una serata particolare.

Mobili d'arte MARANZANA

stile e personalità in casa! Galleria Rossoni (Corso Italia 9).

Nozze d'oro



Emanuele ed Anna Poggiani festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, celebrato nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo il 17 ottobre del 1920. Figli, nipoti, parenti ed amici rivolgono loro ogni migliore augurio, cui ci associamo cordialmente.

Parrucca a L. 17.000

si chiama «pratica»: non vuole la messa in piega, si lava facilmente in casa ed ha la calottina elastica adattabile a tutte le misure. In tutti i colori, nel taglio normale o Napoleon al *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17.

Cappotti a L. 9.900

di pura lana *Vanità*, Corso Italia 37.

Abiti a L. 5.900

di pura lana. *Vanità*, Corso Italia 37.

Onorificenza

Il comandante Claudio Cosulich è stato nominato Grande Ufficiale del Sovrano Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro. Vivissimi rallegramenti.

Nomina

Il concittadino Giulio Baillis, presidente dell'ordine degli ingegneri di Trieste, è stato nominato Accademico Tiberino.

All'«Italo-americana»

Stasera, alle ore 19, l'Associazione italo-americana della Regione Friuli-Venezia Giulia presenterà nella propria sede di via Roma 15, un programma cinematografico dedicato al «Nuovo cinema americano». Il programma comprende otto film di altrettanti registi recentemente affermatisi nella produzione cosiddetta «underground», che vuole dare una moderna interpretazione al messaggio visivo su di un piano di impegno e che è, allo stesso tempo, ricerca di nuove tecniche creative.

L'ASSEMBLEA HA VOTATO IL PROVVEDIMENTO SUGLI STANZIAMENTI STRAORDINARI

Approvata alla Regione la legge sugli interventi per l'economia

Quasi sette miliardi destinati allo sviluppo delle attività industriali e commerciali - Anche la seduta conclusiva contraddistinta da polemiche

Dopo cinque sedute piuttosto vivaci e dopo tante polemiche, il Consiglio regionale, ha votato e approvato il disegno di legge per gli «Interventi straordinari in alcuni settori della economia regionale». Interventi ammontanti in totale a 6850 milioni e ripartiti così: 3 miliardi come aumento del capitale della Finanziaria regionale «Friulia», altri 2 miliardi come fondo di riserva della società, 900 milioni per la «Friulia-Lis», altri 900 milioni per lo sviluppo dei centri commerciali e infine 50 milioni per il Consorzio della sedia.

Il voto su questo provvedimento indubbiamente importante e che ha offerto alle operazioni l'occasione per mettere sotto accusa la politica economica della Giunta e in particolare l'operato della Finanziaria regionale, non ha destato alcuna sorpresa, visto come si erano messe le cose durante il dibattito: a favore della legge hanno votato, infatti, solo i consiglieri del centro-sinistra (D.C., PSI e PSU — erano assenti i due rappresentanti del PRI e dell'US); tutti gli altri hanno votato contro.

Le posizioni dei singoli gruppi si sono delineate chiaramente ancora una volta nel corso delle dichiarazioni di voto che hanno preceduto il varo di questo provvedimento il cui iter consiliare è stato combattuto e zeppo di polemiche come pochi: il che è del resto comprensibile in quanto si tratta di un disegno di legge che, come i bilanci, offre la possibilità di discutere sulla linea politica ed economica del governo regionale e di fare una verifica dei risultati ottenuti o meno. Ed è stato anche uno di quei dibattiti in cui emergono chiaramente e diventano infine inconciliabili le differenti impostazioni politiche dei singoli gruppi dello schieramento consiliare.

Vediamo quindi in sintesi quale è stata la valutazione definitiva dei singoli partiti sul disegno di legge che potenzia notevolmente la capacità finanziaria della «Friulia». Aprendo la serie delle dichiarazioni di voto, il cons. di Caporiacco (M. F.) ha dato della legge nel suo insieme un giudizio negativo, pur dicendo che il suo gruppo era d'accordo su alcuni stanziamenti («Friulia-Lis», centri commerciali e consorzio della sedia). Dopo aver sostenuto che con questo provvedimento si rischia «di perdere la faccia pulita», di Caporiacco ha concluso dicendo che spetta ora alla maggioranza di smentire tutte le preoccupazioni suscitate.

Il cons. Rizzi (PSIUP) ha sottolineato che il voto contrario del suo gruppo deve essere inteso come il voto contro una determinata scelta politica operata dalla maggioranza: una linea politica — ha detto — che serve ad elargire denaro pubblico agli speculatori, una linea che il PSIUP contesta a fondo. Anche il consigliere Zorzenon (PCI) ha annunciato il voto negativo del suo gruppo come protesta per la linea seguita, di adeguamento a quella nazionale, che è di supporto al grande capitale privato. Questa legge — ha proseguito — è nata anche perché tra i tanti incentivi mancava uno, l'incentivo a fondo perduto, che ora si è provveduto a realizzare. Zorzenon ha quindi ribadito che il PCI chiede soprattutto che gli incentivi vengano impiegati con serietà e con un controllo consiliare perché vadano a fini sociali. Infine, dopo aver rilevato che anche tra la maggioranza c'è stata molta perplessità per questo provvedimento, ha detto che ancora una volta il centro-sinistra fa quadrato per coprire errori e scandali.

Brevissime le dichiarazioni di voto dei consiglieri Gefter-Wondrich (MSI) e Trauner (P. L.I.), i quali hanno entrambi ripetuto la contrarietà dei rispettivi partiti a questo provvedimento, mentre più a lungo e polemico è stato l'intervento del cons. Pittoni (PSI), che ha annunciato voto favorevole.

Pittoni ha anzitutto respinto le illazioni e il tono scandalistico che hanno fatto da contrappunto al dibattito, un dibattito che non è stato certo utile alla «Friulia», e ha ribadito la validità del provvedimento, e per questo il voto del PSI era favorevole, non per coprire presunti errori e scandali. Infine, Pittoni, ha rivolto alcune stoccate a certi settori della maggioranza (e in particolare allo assessore Dulci) cui ha rimproverato di cedere alla tentazione di fare dello «scarica barile». Con un'interruzione l'assessore Dulci ha respinto nettamente tale affermazione, e infine Pittoni ha concluso che se ci sono dei disimpegni vengano espressi chiaramente e si faccia una verifica politica.

Il cons. Dal Mas (PSU) ha immediatamente replicato a Pittoni respingendo le affermazioni secondo le quali il suo gruppo faccia del disimpegno. Dal Mas ha quindi ribadito la valutazione positiva che il PSU fa del disegno di legge, che ha definito un provvedimento indispensabile per una profonda azione promozionale e, pertanto ha annunciato il voto favorevole.

Ha chiuso la serie delle dichiarazioni di voto il cons. Coloni (D.C.) il quale ha pronunciato una vigorosa difesa del disegno di legge e in generale della linea politica ed economica portata avanti dalla maggioranza. Il voto della D.C. è favorevole — ha detto — perché è convinta della validità del provvedimento. Dopo aver polemizzato con il Movimento Friuli che — ha osservato — si trova su posizioni settarie, Coloni ha sottolineato come la legge abbia una precisa ragione d'essere: gli stanziamenti per la «Friulia» rispondono alla necessità di proseguire nell'azione di sviluppo industriale e del resto la «Friulia» (al di là di certi interventi d'emergenza per i quali la maggioranza «non perde certamente la faccia») ha dato anche numerosi frutti positivi; finora ha operato ben 37 interventi, 24 dei quali per costituire nuove società, e nelle imprese nelle quali la Finanziaria è presente lavorano 2000 dipendenti, mentre altri 2000 ci saranno nelle aziende nelle quali è prossimo l'intervento della «Friulia». Infine, dopo aver sottolineato la richiesta della D. C. per un maggior controllo da parte della Regione sulla Finanziaria, Coloni ha concluso sottolineando la validità del centro-sinistra.

In precedenza la seduta aveva registrato ancora parecchie battaglie oratorie sugli emendamenti e sugli articoli, e precisamente sui primi tre articoli. La maggior parte degli emendamenti chiedeva la soppressione degli articoli, e tutti sono stati respinti. In particolare sull'art. 2 che prevede la costituzione di un fondo di riserva di 2 miliardi per la «Friulia», ci sono stati interventi dei consiglieri Schiavi (MF), Moschioni (PCI), Trauner (PLI), Gefter-Wondrich (MSI) e Morelli (M. S.I.): tutti — con motivazioni diverse — chiedevano la soppressione di tale punto e a tutti ha replicato il Presidente Berzanti, osservando che la presenza di un «fondo rischi» è necessario per qualsiasi impresa, privata o pubblica che sia, e questo tanto più per una società come la «Friulia» che non è stata istituita per guadagno e che perciò ha bisogno di una garanzia. Berzanti ha pure respinto le tesi secondo cui in questo modo si legalizzerebbe il sottogoverno: la «Friulia» viene solo messa in grado di funzionare per il tipo d'interventi precisati nella legge istitutiva.

Domani gli Arditi a Trieste

Come abbiamo ripetutamente dato notizia, domani si svolgerà a Trieste il Raduno nazionale degli Arditi d'Italia. Il Ministero della Difesa ha disposto che al Raduno le Forze Armate siano rappresentate da una delegazione di ufficiali e sottufficiali, da una compagnia di formazione composta di marinai, soldati ed avieri, e da una banda militare. Durante la cerimonia, che si svolgerà nella piazza dell'Unità di Italia, alle 10.30, aerei della pattuglia acrobatica «Frecce Tricolori» di stanza a Rivolto, effettueranno passaggi in volo. Analoga disposizione è in corso per la presenza in porto di unità da guerra in rappresentanza della Marina Militare.

La Federazione provinciale volontari di guerra, aderente all'omonima Associazione nazionale, rivolge invito a tutti i Volontari triestini ed istriani ad intervenire alla manifestazione con la cravatta cremisi che contraddistingue gli aderenti all'Associazione e le decorazioni metalliche. Anche la Federazione provinciale del PDIUM e il Circolo culturale «Viva V.E. R.D.I.» invitano gli iscritti al Raduno delle «Fiamme nere».

UN SEGNO DI POVERTA' DIGNITOSA NELLA TRIESTE DI 40 ANNI FA

Per i «muli» le «papuzze» erano simbolo di libertà

Compagne irrinunciabili di corse sfrenate e di lotte poderose mentre le scarpe venivano considerate strumento di oppressione

Quarant'anni fa, le scarpe buone servivano per la forma della suola. L'operazione riusciva meglio se fatta dal vivo, ma era sempre un'impresa convincere i ragazzi ad indossare le calzature solo per un momento. Alla fine, le buone parole, qualche strillo, una pacca misurata tra capo e collo riuscivano convincenti, e il ragazzo, piagnucolando, poggiava saldo il piede sulla carta grigia del cartoccio svolto e stirato che la madre teneva in serbo nel tiretto della credenza. Poi era la volta della ricerca affannosa della matita: «La gavevo messa qua, chi me la ga ciolta, orco tron...?». Matita trovata, generalmente senza punta, si doveva rovistare tra i coltelli, che non tagliavano neppure l'acqua. Il ragazzo intanto mugugnava, fastidioso scalpitando.

Finalmente, temperata la punta, la matita veniva passata più volte intorno al margine della suola. La madre dava via libera al ragazzo, che partiva per la tangente, poi ritagliava lo stampo: piegava in due la carta rimasta, ricavava con le forbici una specie di U: la forma della tomaia. Si tuffava quindi nei cassetti, rovistava nel fagotto dei «biechi», in fondo agli armadi, scegliendo cenci di panno, di feltro, di sacco, pezzi di coperte della «defonta», che ripiegava, sovrapponeva, inframezzava in spessi e morbidi strati, imbastiti insieme allo stampo di carta.

L'ago passava facilmente ai primi punti di spago «sforzin» lucido, sottile e tenace. Ma quondi i punti si infittivano al centro, segnando tutt'intorno una spirale schiacciata, il lavoro diventava sempre più faticoso. Il ditale robusto d'ottone strideva contro la cruna. La suola diventava man mano più rigida, si accartocciava sotto la stretta dei punti. Lo spago, tirato fortemente, lasciava un solco rosso sulle dita, che a volte ne uscivano piagate.

Le donne passavano così ore ed ore: d'estate sedute sullo sgabello vicino alla finestra; di inverno, fino a notte inoltrata, accanto al focolare, con lo scialletto sulle spalle, per sfruttare l'ultimo tepore della brage che si spegneva al risucchio immane della bora.

Erano le ultime a coricarsi e le prime ad alzarsi. Sempre. E mentre preparavano il caffè nella cuccuma (tanto di caffè, tanto di cicoria, tanto di «olandese»: uguale ad un intero di «sbicia») le vecchie, che ciabattavano per la cucina sin dall'alba, osservavano le nuore e le figlie — beate loro — che in un lampo accendevano il gas. Riandavano con la memoria ai tempi più difficili, quando le donne dovevano fare il fuoco nella fornacella, preparata la sera avanti con la carta, le «busie», il carbon dolce. Ed avevano nel naso il sentore acre del fumo e rammentavano la ventola di penne di tacchino, lo scoppiettio della brage che schizzava sui vestiti, sul viso, negli occhi. «Fazzile per voi ...», non potevano fare a meno di mugugnare a mezza voce, provocando nelle nuore occhiate di fastidio.

Fare la tomaia era più facile: stoffa, fodera e cordonatura passavano allegramente sotto la «Singer» con la spoletta a navicella; persino il ribotto, spesso e rimarcato, correva via liscio mentre la macchina tonfava come uno sparachiodi. Tomaia e suola si sposavano con punti fitti ed alla fine nasceva la portentosa «papuzza» che costava così poco denaro e tanta fatica.

«Spetta prima de farghele meter ...» ammoniva l'uomo di casa che la sapeva lunga, e qualche minuto dopo l'aria era satura dell'odore della colla caravella, che si scioglieva lentamente sul fuoco, a bagnomaria. La colla fumante doveva piovere liquida dal pennello, prima di essere al punto giusto. Allora l'uomo passava e ripassava rapidamente la suola tamponandola co' pennello grumoso, perché il il liquido penetrasse in profondità.

Asciugata la colla, le babbucce rimanevano tese sulle suole stecchite, rigide e scricchiolanti come il baccalà. Alla mularia non pareva vero di buttare le ciabatte scalcagnate e slabbrate, per infilare le babbucce nuove. Giù per le scale di casa la colla vetrosa risuonava di tiche-tic sui gradini di pietra.

Le babbucce erano l'insegna della povertà dignitosa della nostra gente: ingegnosa, ordinata e pulita. Per la scuola e nei giorni di pioggia quasi tutti i ragazzi indossavano stivaletti e gambale con le stringhe incrociate tra i ganci, con la punta tonda all'americana (quando mai non abbiamo avuto qualcosa all'americana?): stivaletti ereditati che passavano dal figlio grande a quello più piccolo.

Per le domeniche qualcuno aveva anche le scarpe nere di lacca (che si pulivano col latte), con il laccetto di traverso ed il bottone lustro come l'occhio del colombo. Queste scarpe richiedevano le calze bianche, di inverno lunghe, col bottone di madreperla assicurato sotto i calzoncini o la gonnella all'elastico con le «buse».

Solo i figli dei «siori» indossavano scarpe di cuoio anche quando andavano a fare le loro brevi e controllate corse al giardino pubblico, al passeggio S. Andrea, sulla riviera di Barcola. I figli dei poveri usavano mal volentieri le scarpe considerate uno strumento d'oppressione: «Va via de là... sta atento... te se grati la ponta, macaco!».

Allora, appena a casa, i ragazzi sfilavano le scomode scarpe e incalzavano rapidamente le amate «papuzze», simbolo di libertà, compagne irrinunciabili di corse sfrenate in «campagneta», di sfibranti giochi, di poderose lotte: nel fumo della mischia partivano dai piedi e rimanevano sul campo di battaglia, spoglie e trofeo dell'ineffabile, meravigliosa mularia.

Alfieri Seri

Serata operistica del LANMIC

Questa sera, alle ore 21, nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 2, avrà luogo una manifestazione operistica organizzata dalla Direzione regionale della Libera Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili. Il programma comprende una selezione dell'opera «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Ne saranno interpreti il soprano Alda Borelli Morgan nelle vesti di Leonora; il mezzosoprano Anna Maria Del Fante in quelle della zingara Azucena; il tenore Gianfranco Bertagna nella parte di Manrico; il baritono Giuseppe Scandola nella parte del Conte di Luna; ed il basso Nino Compara nella parte di Ferrando. Collaborazione musicale al pianoforte di Livia D'Andrea Romanelli, testo e presentazione di Maria Loredana D'Andrea. I biglietti saranno in vendita dalle ore 18 in poi all'ingresso della Sala del C.C.A.

NEL XIII ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Trieste onora Adolfo Leghissa

Domani mattina sarà inaugurato al cimitero il monumento che ricorda il popolare cantore



Nel tredicesimo anniversario della scomparsa di Adolfo Leghissa, spentosi ottantaduenne il 18 ottobre 1957, la memoria del popolare cantore di Trieste sarà onorata domani mattina, alle ore 10, con l'inaugurazione del monumento a lui dedicato nel cimitero di S. Anna. Si realizza, con ciò, il desiderio di molti amici ed estimatori dello Scomparso, che, grazie all'appoggio avuto dalle autorità locali, vedono ora perpetuarsi la memoria di un puro figlio di Trieste.

Fu nel 1967 che il dott. Bruno Pincherle sollevò la questione in una riunione del Consiglio comunale: i resti di Adolfo Leghissa giacevano in un loculo decennale, il tempo era ormai giunto alla scadenza. La proposta incontrò favorevole accoglienza nella sensibilità del Sindaco Spaccini, il quale dispose per la concessione di un fondo perpetuo al cimitero, sul lato destro del viale che dalla vecchia entrata del camposanto porta alla chiesetta. La Regione, a sua volta, intervenne con un contributo di 300.000 lire, e un «Comitato per le onoranze al poeta Adolfo Leghissa», presieduto dal prof. Claudio Noliani, si assunse la cura di coordinare quant'era necessario perché i suoi resti potessero avere perenne sepoltura, e qualcosa rimanesse a ricordarlo.

Così, oltre alla degna sepoltura, il Consiglio comunale ha anche approvato, recentemente, la delibera della Giunta municipale di intitolare a Leghissa la attuale via Traversale al Bosco, il che avverrà praticamente non appena sarà ottenuto il nulla osta della Regione. Oggi, intanto, alle 14.30, Adolfo Leghissa sarà ricordato in una trasmissione di Radio Trieste.

Questo, per quanto riguarda la cronaca cittadina. Ma a nostra volta desideriamo unirci alle onoranze a Leghissa con un tributo di affettuoso rimpianto che valga soprattutto ad additarne la figura e l'esempio ai giovani, ai quali il suo nome poco o nulla dice.

Chi fu Adolfo Leghissa? Non fu un uomo di primo piano, né fu una figura importante o celebre. Fu un uomo semplice, un puro figlio di Trieste — come abbiamo detto più sopra — per l'intensità con cui amò la sua città e per il modo con cui seppe amarla: cantandone la vita e la gente. Era nato povero, in dignitosa povertà era vissuto, e povero e solo morì. Ma la sua modesta condizione che, per la necessità di lavorare, lo aveva costretto a smettere di andare a scuola all'età di otto anni, non gli impedì di coltivarsi, di istruirsi, di diventare, a modo suo, uomo di lettere e d'arte.

Nella sua esistenza fantastica e romanzesca aveva girato mezza Europa, ma era sempre ritornato nella sua Trieste, non sappiamo se per una decisione prestabilita o se per un richiamo più forte di lui. E a Trieste era approdato nientemeno che al «Verdi», regista delle opere liriche. Era una specie di rapsodo triestino, il buon Leghissa, popolarissimo: le canzoni che egli componeva — versi e musica — inondavano a quel tempo le vie della città; e accanto alle canzoni, poesie e poemetti, non solo, ma anche libri da lui scritti in bella prosa, fra i quali ricordiamo i due migliori (che sarebbe bello vedere ristampati): «Un triestino alla ventura», pubblicato nel 1950 e dedicato alla moglie mortagli otto anni prima, e «Trieste che passa: 1884-1914». Di quest'ultimo, al suo apparire, l'autore della recensione scrisse suggerendo di cambiare il titolo in „Trieste che non passa", finché ci saranno uomini della pasta di Adolfo Leghissa, che Trieste l'hanno nel cuore».

Non erano, quelli, tempi di facili idoli e meno ancora di guadagni consistenti. E ne è prova che con tutta la sua attività, le sue composizioni, i suoi libri, Leghissa non solo mai era stato ricco, ma aveva sempre avuto solamente il necessario. Aveva però in sé un'immensa ricchezza, anche se egli mai la ostentava: il cammino percorso dal piccolo fabbro di otto anni, l'essersi fatto da sé, l'essere uscito da un mondo angusto per spaziare verso più ampi orizzonti, e quella sua integrità morale, quella sua probità, che illuminavano di un sorriso buono, come lo ricordiamo, il volto sempre sereno del vegliardo.

Riuniti in cooperativa i produttori ortofloricoli

I produttori ortofloricoli della provincia di Trieste si sono riuniti in cooperativa: giorni fa, alla presenza del notaio Luciano Pellegrini, si è proceduto alla costituzione della cooperativa ortofloricola che avrà sede legale a Trieste. Alla riunione, oltre ad una ventina di floricoltori della zona erano presenti alcuni funzionari dell'ERSA, un tecnico dell'Ispettorato agrario di Trieste, il direttore e il vicedirettore dell'osservatorio per le malattie delle piante di Trieste, nonché i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (Federazione provinciale coltivatori diretti, Alleanza contadina, Federazione delle cooperative e mutue, Federazione provinciale della Lega nazionale delle cooperative e mutue).

La Società si propone di razionalizzare, incrementare, valorizzare e tutelare la produzione delle aziende dei soci, soprattutto secondo l'orientamento della economia agricola regionale, nazionale e comunitaria. Inoltre, sempre per conto dei soci, l'associazione acquisterà o noleggerà tutte quelle attrezzature che consentano maggior sviluppo della produttività delle aziende aderenti.

In tal senso sarà compito degli appartenenti alla cooperativa di migliorare e valorizzare non solo la produttività dei terreni, ma soprattutto il valore commerciale dei fiori e degli ortaggi. Quale attività futura la cooperativa raccoglierà quanto prodotto dai soci per curarne la lavorazione ed il confezionamento per un miglior collocamento sui mercati nazionali ed esteri. Sarà quindi compito precipuo della società, soprattutto in ottemperanza a quanto disposto dalla Comunità Economica Europea, di indirizzare le aziende a colture più specializzate. Tra i programmi è prevista anche la conduzione in comune della lotta antiparassitaria.

RICONOSCIUTA VALIDITÀ DEI CORSI I.N.I.A.S.A.

Il pieno assorbimento nella sartoria artigianale

Nuove leve di arredatori e disegnatori meccanici

Si sta registrando a Trieste una crescente richiesta di forze nuove e ben preparate per le varie specializzazioni dell'arte sartoriale. In un recente incontro tra i responsabili del settore abbigliamento dell'Associazione artigiani e i dirigenti dell'INIASA, ente di diritto pubblico per l'istruzione professionale, si è riscontrata l'opportunità di sviluppare e potenziare l'attività didattica in questo settore: infatti, attraverso un incoraggiante risveglio del lavoro di sartoria a dimensione artigianale, è via via aumentato l'assorbimento di manodopera qualificata. Ormai ad un allievo o ad un'allieva licenziata dai corsi con esito positivo è garantita l'immediata assunzione in città, e a condizioni economiche soddisfacenti.

Il Centro INIASA di Trieste — al pari di quelli in funzione nel Friuli-Venezia Giulia — offre ai giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico, ed ai lavoratori in genere, la possibilità di conseguire in breve tempo e senza alcuna spesa una qualifica professionale, il cui attestato è legalmente riconosciuto e costituisce titolo professionale per il collocamento e per la promozione della qualifica. I corsi per l'alta moda (modellisti dell'abbigliamento e confezioni) inizieranno entro il corrente mese di ottobre, e appunto per la loro importanza e per la quantità delle offerte lavoro, saranno sia diurni che serali.

Ma oltre ai corsi per modellisti dell'abbigliamento e confezionisti d'alta moda, alla fine di ottobre cominceranno all'INASA di Trieste (via della Ginnastica n. 49, telef. 724203) anche i corsi per arredatori di ambiente per disegnatori meccanici, ad alto livello di preparazione professionale, una preparazione di cui si è avuta piena conferma sia da parte delle Commissioni per gli esami finali e sia da parte degli allievi subito assunti.

I corsi INIASA sono completamente gratuiti e l'Istituto provvede a fornire il materiale didattico e d'esercitazione. Sono altresì previste varie forme di assistenza, a seconda dei casi, quali, ad esempio, rimborso spese di viaggio, convitto, abiti da lavoro, ecc. L'età di ammissione va dai quattordici anni compiuti in avanti, e la durata dei corsi si prolungherà fino a giugno 1971.

Per le iscrizioni e le informazioni (la direzione ha comunicato che sono disponibili ancora dei posti per ogni corso) la segreteria è aperta giornalmente dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, tranne il sabato pomeriggio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gilda Timitz-Temini, nel X anniversario (17/10), dal figlio Bruto 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro CRI, 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Derossi, nel III anniversario, dalla moglie 5000, da Antonietta 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Irenea Peruzzi dai colleghi dell'Ente autonomo del porto di Trieste 22.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Opera Pia Gesù Bambino.

In memoria di Attilio Poluzzi dalle famiglie Reggente-Dürr 10.000 pro Banca del sangue di Trieste.

Da Vittorio Deschmann 5000 pro Centro tumori (Istituto radioterapia).

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giovanna Gutty da Livia Sagrati Barich e Aldo Sagrati 5000 pro ECA (persone anziane); dal dirigente e colleghi del nipote Gianfranco 10.000 Ass. spastici; da Maria e Livio Vidali 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; da Dario Giusi Cesare 2000, da Silvia Sila Nachira 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Mozzatto 2000 pro Parrocchia di S. Francesco.

In memoria di Angelo Schätzinger da Maria e Silvana Brenci 3000, da Carla Quassi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gualtiero Krischan 3000 pro Lega italiana contro i tumori (Comitato signore); da Livio e Ada Alessio 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia dott. Domenico Carnine! 3000 pro CRI; dai coniugi ing. Rados 5000 pro Seminario diocesano di Trieste.

In memoria di Mary Salzer ved. Scandurra dalla famiglia Szombathell 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Detoni 3000 pro Ass. spastici.

In memoria del prof. Nello Vittori da Mercedes Vaglieri ved. Vittori 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore; da Andrea e Giorgina Ghira 3000 pro CRI; dai nipoti Savina, Romano e Vinicio Vaglieri 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gisella Zaratin nata Migliani dai magistrati del Tribunale civile e penale di Trieste 10.000, dal personale di cancelleria del Tribunale di Trieste 10.000 pro Centro tumori (Sez. di Trieste); da Cornelia Cappelletti 1500 pro Lega nazionale.

In memoria di Paolo Padovini dal consiglio direttivo del Circolo aziendale Raffineria «Aquila» Trieste 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Stener da Romana e Lucio Monico 5000 pro Ente nazionale previdenza assistenza medici - Trieste.

In memoria di Goffredo Scheibner da Maria Gelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Stener dal dott. Silvio e Maria Pesle 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Da N. N. 15.000 pro Gruppo giovanile «Giorgio Cattai» (c/o Parrocchia SS. Pietro e Paolo).

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, in prevalenza sereno. Su tutte le altre regioni ed in particolare sulle regioni meridionali e sulle isole, persistenza di condizioni di tempo perturbato, con estesa ed intensa nuvolosità, accompagnati da piogge e temporali, più frequenti sulla Sicilia, sulla Sardegna e sulle regioni del basso versante tirrenico e del versante ionico, dove i fenomeni potranno essere di forte intensità. Nevicate sull'Appennino oltre i 1500 metri.

Temperatura: in diminuzione, specie sulle regioni settentrionali e del versante adriatico.

Venti: da Nord-Est, da moderati a forti; colpi di vento nelle zone temporalesche: bora a Trieste.

Mari: molto mossi ed agitati, specie i mari meridionali. Possibilità di mareggiate lungo le coste orientali sarde.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 21; Verona 11, 16; Trieste 8, 14; Venezia 8, 16; Milano 10, 15; Torino 10, 15; Genova 14, 20; Bologna 7, 17; Firenze 13, 17; Pisa 13, 20; Ancona 14, 18; Perugia 11, 14; Pescara 13, 16; L'Aquila 8, 13; Roma Nord 10, 21; Roma Fiumic. 15, 22; Campobasso 6, 10; Bari 14, 18; Napoli 15, 20; Potenza 9, 12; S. Maria di Leuca 17, 19; Catanzaro 15, 16; Reggio Calabria 16, 22; Messina 16, 21; Palermo 16, 21; Catania 16, 20; Alghero 16, 21; Cagliari 15, 22.

SORPRENDENTI INIZIATIVE DI UN PERSONAGGIO PROCESSATO IN CONTUMACIA

Nell'avviare grossi affari era di una disinvoltura unica

Ma in sostanza, per definizione della stessa Accusa, si trattava soltanto di un avventuriero internazionale: oltre quattro anni in parte condonati

Affari della portata di decine e decine di milioni e conti insoluti dal macellaio, un'Altezza Serenissima e uno stuolo di legali, commercialisti e patrizie romane, pacchetti azionari e viaggi intercontinentali: questi, alcuni degli elementi che compongono la sconcertante vicenda che ebbe per protagoniste tre persone, le cui imprese sono state vagliate ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. D'Amato, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli. Si tratta del giornalista Maurice Blomberg di 63 anni, da Johannesburg, nel Sud Africa, e domiciliato per un certo periodo a Duino-Aurisina, presso Marcella Siskovic ved. Colognatti di 57 anni, coabitante (entrambi latitanti), e del contumace Remo Dognini di 50 anni, da Brescia.

L'episodio fu scoperto per lo acume di un legale, l'avv. Fabio Lonciari, al quale, nel gennaio dello scorso anno, il Blomberg si rivolse per chiedergli di occuparsi per fargli scontare quattro cambiali da cinque milioni di lire ciascuna ch'erano state emesse a suo favore dall'industriale monzese Giuseppe Frigerio. A quei tempi il Blomberg, che l'Accusa definisce «avventuriere internazionale», sfoggiava altre generalità e si presentava come Edward Hollyman di 58 anni, da Londra, e a tale nome erano intestati anche gli effetti presentati all'avv. Lonciari. Il professionista promise di interessare della cosa un suo cognato che risiede a Milano e, accordatosi con quest'ultimo, invitò il Blomberg nella metropoli lombarda affinché potesse presenziare alle operazioni di sconto.

Qualcosa però fece sorgere dei dubbi al legale e, recatosi dal Frigerio, gli spiegò le cose e gli esibì le cambiali: al primo sguardo, l'industriale s'avvide che la sua firma era stata falsificata e si affrettò a denunciare il fatto alla Magistratura. Il Blomberg fu interrogato, e disinvoltamente dichiarò che i titoli li aveva avuti da un tale al quale aveva venduto un blocchetto di azioni di una sua rubrica nel Sud Africa; i titoli stessi costituivano l'acconto per l'importo globale di 105 milioni di lire. Con altrettanta faccia tosta esibì una scrittura privata e indicò in certo Carlo Giordano la persona la quale aveva trattato per conto — disse — di un cognato del Frigerio. In Questura arrivò addirittura al punto di riconoscere l'ignaro Giordano in una fotografia che gli agenti gli misero sotto gli occhi. Fu interrogato anche a Trieste, e ammise d'avere avuto rapporti con il Dognini il quale, sapendo che sul momento era a corto di liquidi, gli aveva promesso di fargli avere un prestito da una banca del Vaticano.

Ma non era che l'inizio di questa vicenda più affine alle avventure alla James Bond che alla vita d'ogni giorno. Poiché gli affari sono affari, Blomberg Hollyman ne tentò di ogni genere: un giorno si sentì battere in petto il cuore di proprietario di una catena alberghiera, e ad Aurisina incominciò a mettere in giro la voce che avrebbe trattato volentieri con il Principe di Torre e Tasso per lo acquisto di certi terreni. A un uomo del posto, Celestino Pertot, fece intendere invece che era sua intenzione incamerare nella banca di Aurisina titoli per un ammontare di circa 60 milioni di lire, e quando confidò al Pertot ch'era rimasto momentaneamente senza liquidi, l'altro non si fece pregare troppo per prestargli oltre tre milioni di lire delle quali ebbe in rstituzion soltanto mezzo milione cifra che il Blomberg si decise a sganciare soltanto quando il creditore incominciò a parlare di denunce.

Un giorno poi volle prendere contatti per lacquisto del «Tommaseo» locale che, da gran signore, intendeva affidare in gestione a un barman di un grande albergo sulle Rive. L'affare, ovviamente, non andò in porto perché il Blomberg aveva il malvezzo di pagare con cambiali naturalmente insolute. L'elencazione degli «affari» di questo sconcertante personaggio sarebbe piuttosto lunga ed anche monotona perché il «modus» era sempre identico. L'uomo che cambiava il nome come fosse trattato di una cravatta ingannò, comunque, anche la moglie, Clara Colognatti: la sposò a Londra quale Hollyman e con questo nome firmò anche l'atto di divorzio. Ed ora dov'è finito? Nessuno lo sa. Marcella Siskovich-Colognatti è partita il settembre scorso via mare per Durban, portandosi dietro anche i tre cani del convivente. Quest'ultimo avrebbe comunque scritto a qualcuno per annunciargli che, inviato speciale a Tel Aviv, aveva addirittura intervistato Moshe Dayan. Forse, una delle sue tante fantasie.

Certo è che quando i due avevano ormai preso il largo (il sedicente corrispondente di guerra precedette di qualche mese la partenza della compagna) l'Interpol svelò l'arcano della sua esistenza e informò la Questura delle sue esatte generalità e dei precedenti penali che aveva totalizzato nella sua avventurosa esistenza, punteggiata da episodi di megalomania: uno dei suoi tanti vezzi era quello di vantare legame di sangue con un senatore per i diritti dei negri. Anche questa una fantasia. Concreto e reale è, invece, il decreto di citazione, nel quale è imputato, assieme a Dognini e Marcella Colognatti, di truffa aggravata e continuata in danno del Pertot, e, assieme al solo Dognini, di tentata truffa in danno dell'avv. Lonciari, di Tito Tondi (avrebbero tentato di farsi mutuare 20 milioni di lire). Entrambi devono, inoltre, rispondere di concorso in falsità in cambiali (i quattro effetti a firma apocrifa di Giuseppe Frigerio), e il solo Blomberg è ancora accusato di calunnia aggravata e continuata (le colpe che aveva addossato al Dognini e al Giordano che sapeva innocenti), e di false dichiarazioni a pubblico ufficiale sulla propria identità aggravata e continuata.

Il Presidente riassume questa specie di romanzo fiume del raggiro, e mancando tutti gli imputati, fa convocare l'avv. Lonciari che precisa le circostanze che gli fecero sorgere i primi sospetti sul Blomberg. Il dirigente della Mobile dott. Petrosino conferma il rapporto e poi viene letta la deposizione del Pertot. Il Collegio rinuncia, invece, alla lettura di quanto dichiarò Clara Colognatti: essendo figlia dell'imputata potrebbe anche rifiutarsi dal deporre e, di conseguenza, la lettura sarebbe irrituale.

Il P. M. propone che al Blomberg siano irrogati sette anni di reclusione e 150 mila lire di multa, a Marcella Colognatti due anni di reclusione e 100 mila lire di multa e a Dognini tre anni di reclusione e 100 mila lire di multa. In difesa della coppia parla l'avv. Fulvio Amodeo: per la donna chiede l'assoluzione con formula dubitativa e per il Blomberg una congrua riduzione della pena. In difesa di Dognini prende la parola l'avv. Verri e ne chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale riconosce lo straniero colpevole di truffa e falsità in cambiali, aggravata e continuata, e di calunnia, esclusa per quest'ultimo reato la continuazione e il fatto in danno del Dognini, e lo condanna a quattro anni e tre mesi di reclusione e 120 mila lire di multa (condonati due anni e l'intera multa); al Dognini, colpevole di falsità in cambiali, e con la concessione delle attenuati generiche ritenute equivalenti all'aggravante contestata, un anno e un mese di reclusione, (pena interamente condonata). Il Collegio dichiara di non doversi procedere contro il Blomberg per le false indicazioni sulla propria identità, contro la Colognatti e il Dognini per la truffa in forza dell'amnistia e revoca, infine, il mandato di cattura spiccato a suo tempo contro la donna.

Lotteria della Sala comunale d'arte. Il 16 ottobre, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 12157, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore A. Maniago. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza, ai sensi di legge.

RISPOSTA DELLA DIREZIONE CENTRALE ALLE AFFERMAZIONI DI UN'AGENZIA

LA SITUAZIONE DELL'ENALOTTO IN UNA PRECISAZIONE UFFICIALE

Con riferimento alle notizie diffuse dall'Agenzia ADN-Kronos in data 26 settembre u.s. e riprese il giorno seguente da taluni organi di stampa, circa le considerazioni addotte a sostegno di asserite carenze direzionali, organizzative e di gestione economica che sarebbero all'origine della diminuzione degli incassi del concorso pronostici gestito dall'ENAL, la direzione centrale Enalotto precisa che «il rapporto di causa e effetto indicata dall'ADN-Kronos è palesemente arbitrario perché non rispondente alla realtà dei fatti».

«La vera causa della flessione del gioco Enalotto avutasi quest'anno è — invece — da individuarsi nella serie di agitazioni sindacali, del personale del concorso pronostici e di quello direttivo dello Stato, che hanno fortemente turbato il regolare andamento della maggior parte dei concorsi in programma. L'intensità di tali azioni sindacali ha avuto l'effetto di scompaginare il normale calendario di accettazione delle giocate e di creare nel pubblico un comprensibile disorientamento a causa del mancato svolgersi dei concorsi nella consueta giornata del sabato. Questa situazione ha anche arrecato notevole disagio ai ricevitori per la conseguente e sensibile contrazione dell'utile relativo normalmente percepito.

E' intuitivo perciò che, in termini immediati e diretti, la perdita di interesse per l'Enalotto, da parte di una cospicua parte di pubblico, si sia tradotta in minori incassi, poiché ben 24 concorsi dei 34 in programma, a tutto il mese di agosto u.s., si sono svolti in condizioni del tutto precarie. Infatti l'annullamento di 3 concorsi, dovuto agli scioperi del personale Enalotto, si è risolto in una perdita complessiva di oltre mezzo miliardo di lire; le agitazioni sindacali del personale direttivo dello Stato, preposto alle estrazioni del Lotto, cui è connesso l'Enalotto, hanno causato lo spostamento di 19 concorsi ad una giornata diversa da quella prevista e quindi un minore gettito di due miliardi e mezzo di lire, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Resta ancora da considerare che la sistematica ricorrenza delle descritte agitazioni sindacali ha prodotto effetti negativi indiretti e differiti nel tempo, riassorbibili solo gradualmente attraverso l'azione promozionale e pubblicitaria peraltro attuata anche nei mesi di luglio e agosto, azione che certamente ha contribuito a ridurre la negativa congiuntura di quel periodo. Appena i concorsi hanno ripreso svolgimento nella giornata del sabato si è infatti registrato un progressivo recupero del pubblico dei giocatori, e quindi degli incassi che nella scorsa settimana sono aumentati del 38,06 per cento in raffronto all'ultimo dei concorsi differiti.

Quanto alle valutazioni della ADN-Kronos in merito all'esiguo incasso di talune ricevitorie, il fenomeno è da anni in atto e limitato a piccole località di provincia, dove l'Enalotto intende essere presente con la prospettiva di ottenere gradualmente un aumento del volume di gioco. In merito poi alle affermazioni dell'Agenzia in argomento, che non ha portato una sola prova a sostegno delle sue tesi, ma secondo cui la gestione dell'Enalotto non sarebbe «per nulla ispirata a criteri di economia nelle spese generali di funzionamento» la direzione centrale Enalotto fa rilevare che codeste affermazioni sono destituite di ogni fondamento poiché la gestione finanziaria è improntata ai più efficienti criteri aziendali, tenendo conto tra l'altro che talune spese sono obbligatorie a norma della vigente convenzione con il ministero delle finanze».

Posto per un tecnico al «G. R. Carli»

L'Istituto tecnico «G. R. Carli» ha bandito un concorso per un posto di aiutante tecnico di ruolo. Il termine per la presentazione delle domande scade il 24 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto dalle 10.30 alle 11.30 di tutti i giorni.

Sulla via Cappello, con ordinanza del Sindaco, è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli, su ambo i lati, dal numero civico 5 al numero 7, nonché sul lato numeri pari dal gomito fino alla via De Fin.

MOSTRE D'ARTE

Annamaria Fabris alla «Mignon»

Stasera, alle ore 18, presso la Galleria «Mignon» di corso Italia 9 (galleria Rossoni), sarà inaugurata una mostra della pittrice veneziana Annamaria Fabris, che rimarrà aperta fino al 30 corrente.

Martin Mayer all'Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura verrà inaugurata stasera alle ore 18 una mostra personale dello scultore e incisore monacense Martin Mayer. La mostra comprende una trentina di disegni e litografie ispirate al nudo femminile. L'artista sarà presente.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 ottobre p.v., con partenza alle ore 7 da piazza Oberdan, gita sul monte Jof di Dogna. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica, maschile e femminile, presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Vasari continuano le iscrizioni ai corsi: bambini e ragazzi lunedì e giovedì ore 18.30; uomini e donne martedì e venerdì ore 19.30 e 20.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL FESTIVAL DEL TEATRO PER RAGAZZI

Happening finale di alunni e insegnanti

Una versione folcloristica del «Dottor Faust»

Venezia, ottobre

A conclusione di un anno di attività intensa e prolungata nel tempo (circa sette mesi di occasioni culturali offerte continuamente alla città, a studiosi e appassionati d'arte, cinema, musica e teatro di tutta Italia, a centinaia di cultori, studenti ed esperti provenienti da tutto il mondo, la Biennale di Venezia realizza fra il 17 e il 30 ottobre l'8.o Festival internazionale del Teatro per ragazzi e la 33.a Mostra internazionale del Film per ragazzi: un altro passo nell'impresa di preparare, con la sensibilizzazione degli insegnanti e la partecipazione dei giovanissimi, un pubblico qualitativamente diverso per lo spettacolo teatrale e cinematografico; di spettatori cioè che fin dalla scuola prendano dimestichezza con il linguaggio del film e della scena, che siano insomma spettatori liberi, in grado di condizionare come fruitori la crescita di qualità del cinema e del teatro nel nostro paese.

A queste manifestazioni, realizzate in collaborazione con il mondo della scuola saranno attivamente presenti, accompagnati dai loro insegnanti, giovani scolari e studenti delle scuole di Venezia, Mestre e delle città vicine.

Ogni giorno, inoltre, nella Sede della Biennale a Ca' Giustinian, si svolgeranno incontri per educatori con tavole rotonde conversazioni e dibattiti aperti a insegnanti, pedagogisti e uomini di teatro, oltre che a gruppi di giovani spettatori. Alla psicologia del ragazzo che assiste a un film o a spettacoli teatrali, come pure a temi relativi al libro e al giornale per ragazzi saranno dedicate intere serate di studio, introdotte da specialisti universitari e da autori specializzati.

La XXII Mostra internazionale del film per ragazzi si svolgerà dal 21 al 29 ottobre nel centro storico di Venezia, al Lido, e a Mestre, presentando 32 film per ragazzi, del cicli elementare, della scuola media e superiore, provenienti da dodici paesi: Austria, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Paesi Bassi, Repubblica Federale Tedesca, URSS, USA. Saranno presentati, in apertura e chiusura, il film di Karel Zeman «Na Komete», e «L'enfant sauvage» di Francois Truffaut. La sezione Retrospettiva, come già l'anno scorso, sarà dedicata monograficamente al cinema per ragazzi di una nazione: la Cecoslovacchia, e comprenderà 21 film prodotti fra il 1947 e il 1967.

Proiezioni speciali di 10 film sono state programmate per educatori, genitori, studiosi, con pellicole su problemi educativi e sulle tecniche d'insegnamento. Dal 17 al 27 ottobre avrà luogo l'8.o Festival internazionale del Teatro per ragazzi, che prevede la partecipazione di otto complessi per dieci spettacoli, due dei quali implicanti direttamente, in vario modo, l'esclusiva azione-spettacolo di ragazzi della scuola elementare e della scuola media, per l'animazione del gruppo Passatore-Destefanis, che ha collaudato la sua esperienza in anni di lavoro con gli scolari torinesi. Degli altri sette complessi da notare anzitutto, fra gli stranieri, la tournée europea che inizia a Venezia, degli americani Everyman Players di Orlin e Irene Corey, con due spettacoli di diversissima concezione ma di eguale impegno; e quindi la ricostruzione di una Commedia dell'arte per bambini della Comédie de Lorraine di Nancy, l'originale esperienza di un nuovo, folkloristico «Dottor Faust» del Divadlo «Petra Bezruce» di Ostrava, la fantasiosa creazione proposta dal Teatr Lalki I Aktora «Marcinek» di Poznan, il favolismo gentile della nuova produzione del Naroden Teatar Za Mladejta di Sofia, già ospite del Festival nel 1967. Gli altri spettacoli italiani sono presentati da due complessi ben noti: l'Angelicum di Milano, che realizzerà in prima assoluta un nuovo testo di Alessandro Brissoni, e la antica Compagnia dei fratelli Colla, pure di Milano, che ripresenterà, con marionette e attori, «Pluft, piccolo fantasma».

Il cartellone viene integrato ancora a livello di spettacolo, da una fiaba-giornale organizzata da Loredana Perissinotto con i bambini del popolare Sestiere di Castello nello Spazio attivo per ragazzi della 35.a Biennale internazionale d'Arte, e da un'azione di drammatizzazione, danza, recitazione, che sarà allestita, come happening finale, da un gruppo di alunni di scuole medie.

(Ansa)

Colpo di scena a «Canzonissima»: in testa Caterina

Roma, 16

Un piccolo colpo di scena nell'assegnazione dei voti per la prima puntata di «Canzonissima»: proprio al termine dello spoglio delle cartoline con le preferenze per i cantanti, la coppia Caterina Caselli e Little Tony ha recuperato il netto svantaggio che aveva nei riguardi di Iva Zanicchi e Peppino Di Capri e si è classificata al primo posto, qualificandosi per la seconda fase.

Le cartoline inviate dal pubblico sono state 592.097.

Classifica definitiva: 1) Caterina Caselli - Little Tony 329.753 voti (205.753 dalle cartoline e 124 mila dalla giuria e con il gioco di sabato scorso); 2) Iva Zanicchi - Peppino Di Capri 329.485 (201.485; 128 mila); 3) Nicky - Nicola di Bari 271.494 voti (151.494: 120 mila); questa ultima coppia è stata eliminata.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Canzonissima 2.o round



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La Carrà in «Canzonissima» nella coreografia dedicata a Riva

Secondo giro di Canzonissima, stasera al programma nazionale. Entrerà nei palazzi e nei casolari, nei televisori di ricchi e poveri con la gerla ricolma di musichette e dei primi milioni (ancora pochi) in distribuzione. Intruppate nella carovana arriveranno anche milizie fresche, registrate all'anagrafe del disco coi nomi di: Giorgio Gaber, Don Backy, Gianni Nazzareno, Patty Pravo, Anna Identici e Mirna Doris. Naturalmente sullo sfondo di codesto presepe spiccano sempre le figure di Corrado e Raffaella Carrà (con e senza caffetano), in attesa, sembra, della preannunciata visita dei re Magi, che per la circostanza saranno soltanto due: Luciano Salce e Maria Grazia Buccella, ospiti di turno. Novità di rilievo non sono previste, e così sia.

Non c'è dubbio che il grosso del pubblico ponga Canzonissima al sommo dei suoi pensieri, ma come escludere che esista una frangia — una frangia magari esilissima — di telespettatori indifferenti alle sue attrattive? Ebbene, se questa frangia veramente esiste, bisognerà dirottarla nel secondo canale dove lo spettacolo ad essa riservato ha più d'un requisito per farsi apprezzare. Si tratta del programma cinematografico a cura di Luciano Pinelli, «Mille e una sera — Le favolose avventure di Karel Zeman», di cui sabato scorso è stata trasmessa la prima parte, «La diabolica invenzione», e che stasera si ripropone al piccolo club dei cineamatori televisivi con «Il barone di Münchausen». Chi vi abbocca avrà modo di assaporare l'ironia sorridente e fantasiosa che rappresenta la dote forse più caratteristica, insieme raffinata e candida (o finta candida), di Karel Zeman, regista cecoslovacco di grande estro e talento.

Come numeri di contorno, il sabato televisivo offre inoltre la rubrica «Domenica domani», a cura di Gian Paolo Cresci (nazionale, ore 22.15 circa) e sul secondo la replica dello sceneggiato «La fine dell'avventura», dall'omonimo romanzo di Graham Greene, nella riduzione di Diego Fabbri. Quella di stasera è, per la cronaca, la terza ed ultima puntata. Interpreti principali Raoul Grassilli e Tino Carraro, regia di Gianfranco Bettetini.

Ber.

UN BREVE BILANCIO DEL XIX FESTIVAL DI TRENTO

La montagna al cinema rischia di diventare una lagna

Si dice che il fiume si sia inaridito, ma forse è soltanto temporaneamente scomparso in attesa dell'occasione buona

A voler sintetizzare nei limiti del lecito e del possibile l'essenza psicologica e umana della XIX edizione della «marcialonga» del Festival internazionale del film della montagna e della esplorazione di Trento, bisognerebbe parlare di commovente fedeltà. Fedeltà alla montagna, anzitutto, e poi alla natura in genere, alla quale il Festival ha allargato la sua attenzione, in una comprensione fatta d'amore illimitato, fin dal lontano 1955, in nome della consanguineità dei termini del binomio di base (montagna-natura) e dei suoi derivati (alpinismo - esplorazione).

Vista come va vista, quale tappa di un lungo discorso che ci si augura non debba mai finire, la XIX edizione del Festival trentino consente di applicarle la conclusione che è valsa, quest'anno, per quasi tutti i festivals e le rassegne cinematografiche. Decoro e intelligenza (qui la sagacia e l'opportunità delle decisioni dei selezionatori sembrano fuori discussione), ma nessun momento essenziale come fatto culturale, nessuna occasione eccezionale di meditazione. I festivals sono, e non possono non essere, lo specchio culturale del momento. E il momento del cinema è di crisi. Il che poi è confermato «a contrariis» dal fatto che l'unica fonte di vera vitalità sembra stia nei giovani o nei non giovani che adottano linguaggio giovane: come ha provato Pesaro.

A Trento abbiamo rivisto, e con autentico piacere, l'amico Riccardo Richard, incaricato dell'insegnamento del cinema italiano presso i Seminari italiani di Capodistria, fin dal loro sorgere. E anche lui è dell'avviso che resta un interrogativo l'esistenza, ancora oggi, di un cinema a soggetto di montagna. Si dice infatti che il fiume si sia inaridito. Ma forse non è così. Forse si è soltanto inabissato, è solo apparentemente scomparso; in realtà, ecco, è nascosto, sotterraneo, latente, ansioso soltanto di un'occasione che lo faccia riaffiorare. «I recuperanti», un film non perfetto ma adorabile, dove Olmi riprende qualcosa dell'ambiente naturale e spirituale che gli ha dettato i non dimenticabili documentari e il gioiello di «Il tempo s'è fermato», sta a fungere da spia, da rivelatore di questa potenza latente, inutilizzata ma formidabile. E se il Festival trentino volesse adeguarsi a quello che con insistenza la critica chiede da anni — e che è stato realizzato con grande successo al Festival del film di fantascienza di Trieste — cioè l'indizione di un concorso per film a soggetto, le conseguenze, culturalmente e spettacolarmente, potrebbero essere molto importanti.

Secondo Richard (che da dieci anni segue il Festival di Trento), a parte il nome di Olmi, non ve n'è alcuno che possa accodarsi ai famosi di Pabst, di Fanck, di Hunk, e neppure a quelli più discutibili di Trenker e affini, e forse nemmeno a quelli degli autori di novellistica spicciola, come Marcel Ichac, il cui «Les étoiles de midi», premiato col massimo alloro, qui, nel 1959, regge ancora egregiamente sugli schermi francesi del circuito ordinario.

Meno carente il settore del documentario montano, dove peraltro non si ritrovano equivalenti, per esempio, di «Etoiles et tempêtes» di G. Rebuffat e L. Tairaz, per non parlare di opere di primissimo ordine sotto l'aspetto dei contenuti come del linguaggio, tipo «Anathomie d'une première», firmato da Jacques Ertaud, o altri ancora decorati dei massimi premi, qui a Trento, negli scorsi anni.

Forse perché pressata da esigenze quantitativamente più ampie — non certo qualitativamente più essenziali — l'attenzione dei documentaristi per i fenomeni naturali sembra seguire tuttora la grande tradizione che nelle scorse edizioni ha visto premiare il francese «Laissez les vivre» di Christian Zuber, oppure i tedeschi «Die letzten Paradiese» di E. Schumacher, o «Galapagos» di H. Sielmann. Rappresentato soltanto in un documentario limitato alla sezione informativa, il film sociologico che fu presente nelle trascorse edizioni con opere non dimenticate e non dimenticabili, come «Le ciel et la boue» di P. D. Gaisseau, e lo straordinario, stupendo racconto australiano «Desert People». Films, questi, dove l'aspetto del linguaggio e quello dei contenuti giungono a tale perfezione di fusione da creare sintesi di rigorosa validità e sotto l'aspetto scientifico e sotto quello estetico.

La presenza, in questa edizione, di tutti i filoni consueti, oltre ai predetti, conserva l'intatta fisionomia del Festival. I reportages non sembrano elevarsi sulla media: invano si cercherebbero, negli esemplari d'oggi, i caratteri di quelli affascinanti firmati da Lionel Terray o da S. Shimada, o le biografie commosse come quella del «Conquèrant de l'inutile».

E il discorso non finirebbe. Basterà però, in termini di bilancio, riconoscere che il risultato attivo di tutte le edizioni precedenti (il Festival di Trento, malgrado certe grosse papere delle giurie, di quelle che costellano la storia di tutti i festivals di ogni paese del mondo, e che pertanto non possono mancare...) non è mai stato contestato e s'è conservato tale anche quest'anno: in un anno in cui anche i documentaristi sembra abbiano afflosciato la propria attenzione e un po' oscurato la propria sensibilità. Ma indubbiamente il medio valore delle opere salva integralmente, inserendola nei momenti della cultura e dell'umanità, la manifestazione. A differenza di altre, che sono andate scivolando verso l'affossamento.

Ranieri Ponis

Gli abbonamenti alla Stagione lirica

Si accettano, come annunciato, alla Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) le richieste di abbonamento alla stagione lirica 1970-71 che si inaugurerà il 10 novembre prossimo con la prima rappresentazione del Don Carlo di Verdi.

Gli abbonati alla scorsa stagione avranno diritto alla riconferma dei propri posti entro il 24 prossimo, trascorso il quale termine i posti che risultassero disponibili verranno messi disposizione dei nuovi richiedenti.

Per ogni informazione gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Biglietteria del Teatro.

I FIESCHI CONTRO I DORIA

Dalla Genova d'oggi una congiura di ieri

Stasera il dramma di Schiller con gli attori del CUT ligure

Genova 1547, Mannheim 1783, Genova 1970: questi i dati anagrafici dello spettacolo dal titolo «Teatro della congiura del Fiesco a Genova di Federico Schiller» che si rappresenterà questa sera con inizio alle 20.30 all'Auditorium di via Tor Bandena per essere replicato soltanto domani pomeriggio. A Genova, nel XVI secolo, Gian Luigi Fiesco, conte di Lavagna fu a capo d'una cospirazione contro i Doria; a Mannheim, nel segno dello «Sturm und Drang», Schiller portò per la prima volta sulla scena quella vicenda; da Genova, con gli attori di quel Centro Universitario Teatrale, ci arriva ora l'opera giovanile dell'autore tedesco rielaborata da Tonino Conte, che ne è anche il regista.

Al centro del dramma, scritto da Schiller immediatamente dopo quei «Masnadieri» che furono presentati nel maggio scorso al Politeama in lingua originale, è ancora una volta il vano sogno della libertà; infatti lo stesso protagonista, campione di questo ideale è dominato e travolto dalla lusinga del potere.

E' facile intuire come questi temi di ieri (e di sempre) possono aver ispirato i realizzatori dello spettacolo che è stato scelto per inaugurare la rassegna «Teatro oggi» patrocinata all'Auditorium dallo «Stabile» di prosa di Trieste. Il «Teatro della congiura del Fiesco a Genova di Federico Schiller» proposto da Tonino Conte vuol essere una «dimostrazione scenica» realizzata con modernità di mezzi espressivi e soprattutto con un preciso intento antiretorico. Nella cornice scenografica e con i costumi ideati da Giancarlo Bignardi (già noto agli spettatori del «Sandokan» e impegnato in questa stagione per «Zio Vania») reciteranno una dozzina di attori.

Sia per la prima di stasera sia per la diurna che avrà inizio domani alle 16.30 sono valide le specialissime facilitazioni riservate agli abbonati a cinque spettacoli della rassegna «Teatro oggi».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Ore 20.30, prima rappresentazione; domani, 16.30, unica replica: «Teatro della congiura del Fiesco a Genova di Federico Schiller», due tempi di Tonino Conte (scena e costumi di Giancarlo Bignardi), presentati dal Centro Universitario Teatrale di Genova. Primo spettacolo della rassegna «Teatro oggi» in abbonamento speciale. Vendita dei posti e ritiro delle tessere valide per 5 spettacoli (L. 1.000 per abbonati 1970-71 del Teatro Stabile, 1.500 per non abbonati): Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - V.le XX Settembre 31. La bella esposizione di animali e cose esotiche si è del tutto rinnovata. E' arrivato dal Messico «Missli» il puma, il leone americano, un cucciolone che è un tesoro: solo lui vale una visita all'Exotarium.

CINEFORUM TRIESTINO. Inaugurerà la propria stagione 1970-71 giovedì di 29 ottobre con il film: «La Via Lattea» di Luis Buñuel.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Camille 2000». Un'appassionante storia d'amore ambientata nella elegante e corrotta società internazionale vista e raccontata senza sottintesi. Con Daniele Gaubert e Nino Castelnuovo. In technicolor. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Gould e Tom Skerritt. Panavision. Colors De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «L'ammiraglio è uno strano pesce». Incredibilmente spassoso, una sorpresa per Voi grandi, un divertimento per i piccini. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Soldato blu» con Candice Bergen, Donald Pleasence e Peter Strauss. In Color. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Monica Vitti e Marcello Mastroianni, due fra i migliori attori del cinema italiano, per la prima volta insieme nel più divertente technicolor Titanus.
NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor. Panavision De Luxe.
RITZ. 16 ult. 22. Yul Brynner in: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di...». Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30. Vittorio Gassman, Sharon Tate, Vittorio De Sica e Ottavia Piccolo, sono i valorosi interpreti di: «Una su 13» in Colorscope. Piacevole vicenda amorosa, molto divertente, che si intreccia brillantemente tra fantasia e realtà.
AURORA. 16. A richiesta eccezionale proseguono le repliche del capolavoro di M. Antonioni: «Zabriskie Point». Technicolor. Vietato min. 18 anni. II settimana.
CAPITOL. 16.30. Romina Power e Al Bano in una delicata, romantica e meravigliosa storia d'amore: «Angeli senza paradiso». Technicolor. Prima visione.
CRISTALLO. 16.30. In prima visione assoluta: «I due maggiolini più matti del mondo» con Franchi e Ingrassia. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «Colpo rovente» in technicolor. Un nuovo film di attualità, molto atteso, avventuroso, emozionante e sconvolgente, contro il dilagare del vizio e dei falsi piaceri tra i giovani! Con M. Reardon e S. Martinkova. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina» con B. Lafont. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16.30. Un mare di risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «Chi ti ha dato la patente?». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Giuliano Gemma vi invita a vedere il suo ultimo film: «Kiss Kiss, Bang Bang». Spettacolare technicolor. Venite coi figlioli. L. 250 - Enal 220.
VITTORIO VENETO. 16 ultima 21.30. Technicolor: «La caduta delgi dei» con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Florinda Bolkan e Hermut Griem. Il capolavoro di L. Visconti. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole». Film irresistibilmente comico con Bourvil, Lando Buzzanca, Walter Chiari e Tony Curtis. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 15.30. Alberto Sordi, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, E.M. Salerno, Claudia Cardinale e Britt Ekland nel film: «Nell'anno del Signore». Il più divertente della stagione. Technicolor.
ALDEBARAN 15.30: «Topaz» di Hitchcock. Uno sconcertante caso di spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford e Dany Robin.
ARISTON. 16: «Bambi» di Walt Disney. Precede: «Il cavallo indiano». Technicolor. Domani: «I lunghi giorni delle aquile».

ASTRA. 16.30 ult. 21.45:. Una rievocazione del volo del dirigibile «Italia» al Polo Nord: «La tenda rossa» con Peter Finch, Claudia Cardinale e Sean Connery. Technicolor.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16. Technicolor: «La stella del Sud» con Ursula Andress, Orson Welles, George Segal. Capolavoro di avventura.
LUMIERE. 16: «Noi siamo le colonne» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
MARCONI. 16: «Shango, la pistola infallibile». Technicolor con Anthony Steffen. Un western che non si dimentica!
RADIO. 16: «Hellò Dolly». Il filmissimo dell'anno con Barbra Streisand e Walter Matthau. Technicolor. Uno spettacolo indimenticabile.
SERVOLA. 16. John Wayne e Jim Hutton in: «Berretti verdi». Formidabile Scopecolor. Successo!
OPICINA. 18: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario di Villa Celeste, convenzionata con le mutue».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «I lunghi giorni delle aquile». Technicolor con Trevor Howard, Curd Jurgens, Laurence Olivier e Susannah York. Un film da non perdere.
VOLTA. 17: «Un uomo chiamato cavallo». Cinemascope in technicolor con Richard Harris e Davne Demeyuditk. Un capolavoro senza precedenti.

UDINE

ARISTON. 15: «Airport». Colori.
CAPITOL. 15: «Topolino Story». Colori.
CENTRALE. 15: «La ragazza di nome Giulio». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Il dio chiamato Dorian». Colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Soldato blu». Colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Amore mio aiutami». Colori.
DIANA. 18: «Metti una sera a cena». Colori. V.m. 18 anni.
FRIULI. 18: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Addio alle armi». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Tristana» con C. Deneuve, F. Nero. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Woodstok, tre giorni di pace, amore e musica». Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «20.000 dollari sporchi di sangue» con M. Ford e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Quelli belli... siamo noi» con Maurizio e O. De Sanctis. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La tortura delle vergini» con H. Lom e O. Vuco. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «De Sade» con J. Huston e S. Berger. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Beato fra le donne» con L. De Funes. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Io non scappo... fuggo» con A. Noschese ed E. Montesano. Scope a colori.
S. MICHELE. 18.30: «Golia alla conquista di Bagdad» con R. Stevens. Scope a colori. Segue: «L'irresistibile coppia» con S. Laurel e O. Hardy.

STARANZANO

EDISON. 19: «Via col vento» con C. Gable e O. De Havilland. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «I ragazzi della via Paal». A colori.
RIO: «Pensiero d'amore».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Faccia da schiaffi» con G. Morandi e L. Belli. A colori.
EDEN. 19: «Il libro della giungla». Cartoni animati di W. Disney. A colori. Fuori programma: «Il ragazzo e l'aquila».

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I complessi» con N. Manfredi, A. Sordi e U. Tognazzi. Ult. 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Viva le donne».
VERDI. 17: «Colpo da 500 milioni alla National Bank».
SUPERCINEMA. 17: «Camille 2000».

CORDENONS

VERDI. 17: «La contestazione generale».

SACILE

NUOVO. 17: «Dio perdoni la mia pistola».
ZANCANARO. 17: «La prima volta».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il compromesso».

CORMONS

COMUNALE: «La legge dei gangsters».

PALMANOVA

ITALIA: «Vivi o preferibilmente morti».
GARIBALDI: «Vita segreta di una diciottenne».

GEMONA

SOCIALE: «Contestazione generale».

TARCENTO

MARGHERITA: «Le calde amicizie».

TRICESIMO

MODERNO: «Il pianeta delle scimmie».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Happening».

CASARSA

ROMA: «Barquero».

Computers e medicina al Convegno dei cinque

Roma, 16

Il tema del «Convegno dei cinque» che sarà trasmesso lunedì 19 ottobre 1970, alle ore 20.20 è: «In che misura i computers possono coadiuvare i medici e l'organizzazione sanitaria?».

Partecipano: il prof. Adriano Castelli, il prof. Aldo Cimmino, il prof. Giuliano Di Caporiacco, il prof. Paride Stefanini; presiede: il dott. Ettore Della Giovanna.

(Italia)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.55: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-jockey; 15: Giornale radio; 15.10: Conversazione; 15.25: Calcio: Svizzera-Italia; 17.30: Estrazioni del Lotto; 17.35: Gran varietà; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19: Parade; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Concerto diretto da F. De Masi; 22.05: Dicono di lui; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Romina Power; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Per voi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Tra (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Ed è subito sabato - negli interv.: Giornale radio - Bollettino naviganti - Giornale radio - Come e perché - Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Aperitivo in musica; 18.40: Speciale G.R.; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Silvana-Sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: I demoni, di Dostojewskij; 21: Canzonissima - al termine: Giornale radio - Chiara fontana - Bollettino naviganti - Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione 9.30: Musiche di D. Scarlatti; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del pianista Palenicek; 14.35: Thais - di J. Massenet; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Musiche di Weber; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da N. Rota; 23.05: Orsa minore.

TV NAZIONALE

12.00: *Inaugurazione del servizio televisivo via satellite tra Italia e Giappone.*
MERIDIANA
13.00: *Oggi le comiche: «Le teste matte: Snub fattorino» - «Tutto in ordine» con S. Laurel e O. Hardy.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
15.25: *Eurovisione - Svizzera - Calcio: Svizzera - Italia.*
18.00: *Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
«Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
Gong
19.05: *Estrazioni del Lotto.*
19.10: *Sette giorni al Parlamento.*
19.35: *«Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.*
RIBALTA ACCESA
19.50: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *Corrado presenta: «Canzonissima '70» - con Raffaella Carrà - Seconda trasmissione.*
Doremì
22.15: *«Domenica domani» - a cura di Gian Paolo Cresci.*
Break 2
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Mille e una sera» - Le favolose avventure di Karel Zeman - «Il barone di Münchhausen».*
Doremì
22.15: *«La fine dell'avventura» - di Graham Greene - Terza ed ultima puntata.*
23.25: *Sette giorni al Parlamento.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Divagazioni musicali; 9: Canti del Friuli; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.30: Suona il complesso C. De Francisci; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Buon giorno con dischi Durium; 11.15: Incisioni numero 1; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Parata d'orchestre; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra M. Legrand; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 15.30: Pomeriggio sportivo: Torneo di pallacanestro: Crvena Zvezda - Lokomotiva; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Musica folcloristica; 18.30: Il mondo di Walt Disney; 19.20: In giro per il mondo con la cinepresa; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Folclore del Senegal; 21.40: «L'allegro Andrew», film americano; 23.10: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 16

Chiusura irregolare con scambi poco attivi. I corsi nella seduta dei riporti hanno subìto oscillazioni di una certa ampiezza di riflesso a sistemazioni dell'ultima ora ed all'aspettativa degli operatori per l'incontro odierno fra il ministro del tesoro e rappresentanti degli agenti di cambio sulla situazione delle Borse in Italia.

L'apertura risultava prevalentemente calma a seguito di smobilizzi mentre nei secondi prezzi il movimento riflessivo sembrava accusare una battuta d'arresto. Le chiamate di chiusura invece mettevano in evidenza contrastanti movimenti nei due sensi con una prevalenza di ribassi.

In particolare denunciano cedenze di un certo rilievo le Breda, Broggi-Izar, Cascami, i bancari, Condotte Acqua, Stampati, C. Erba, Eternit, Linificio, Pozzi priv., Siele, Viscosa priv., ed Unione Manifatture. In rialzo, per contro, le Romana Zucchero, Pozzi, Nord Milano, Napoletana Gas, Metalli, Habitat, Falck, Cucirini, Bonifiche Ferraresi e Aedes.

Tra i titoli guida resistenti le Montedison e riflessive Fiat e Viscosa. Più calme le Generali.

Nel reddito fisso intonazione cedente con assorbimento a quotazioni più calme. Gli scambi sono risultati poco attivi.

I titoli trattati alla Borsa di Milano oggi non sono disponibili in quanto sono in sciopero i dipendenti della Camera di commercio.

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Si stimano i prezzi di chiusura. (Rilevazioni fatte a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	15-10	16-10
Alimentari		
Certosa	2678	2660
Eridania	2092	2090
Es. Molini	246	239
Motta	3710	3700
Rom. Zucc.	165 N	175
Rom. Zucc. pr.	411 N	411
Assicurativi		
Generali	63440	62800
L'Abeille	14960	14850
Ass. Milano	22550	22510
Ass. Mil. pr.	20100	20050
Ass. Torino	16800	16785
Ass. Torino pr.	13149	13199
Fond. Incendio	15210	15050
Fond. Vita	29480	29350
L'Assicuratrice	117500	117480
Ras	70100	69500
S.A.I.	38300	38100
Bancari		
Mediobanca	80970	80660
Comit	22660	22030
Credit	2390	2351
B. Roma	23100	22800
Chimici		
Anic	980	972.50
Brioschi	13400 N	13400
Gas Napoli	750 N	775
Caffaro	297	296
Erba	9230	8970
Erba pr.	4800	4790
Italgas	980	982
Lepetit ord.	8030	8055
Lepetit pr.	7780	7700
Liquigas	202	202
Mira Lanza	38300	38000
Ossigeno	2659	2650
Petrolifera	2300 N	2300
Pibigas	74.50	74.25
Pierrel	9050	8995
Rumianca	913	905
Saffa	4314	4275
Sarom	1005	1003
Montedison	906	906.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1288	1286
E. Marelli	457	450.50
Sip	2799	2783
Tecnomasio	865	852
Terni Nuova	175	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2041	2030
Bastogi	1710	1702
Breda	2796	2751
Finmare	375	375
Finsider	577	572.50
Generalfin	811	807
Gim	3855	3900
Auto TO-MI	38000	37750
IFI pr.	7502	7493
Invest	2749	2720
Italpi	2015	2008
La Centrale	5430	5415
Pirelli & C.	2840	2808
Sme	2080	2109
Stet	3101	3090
Sviluppo	2725	2750
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3003	3065
Beni Stab.	3450	3442
Bonif. Ferraresi	1420	1445
Co Ge	16020	16000
Habitat	2910	3000
Imm. Roma	337.25	334.50
In. Edilizia	3510	3498

TITOLI	15-10	16-10
Milano Cen.	20900	21000
Risanamento	7602	7600
SACIE pr.	801	801
Silos Gen.	2060	2082
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1434	1420
Fiat	2829	2819
Fiat pr.	1840.50	1821
Nebiolo	461	451
Olivetti ord.	2831	2840
Olivetti pr.	2755	2746
Tosi Franco	5880	5930
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4200	4250
Acc. Falck pr.	4090	4200
Broggi-Izar	800	750
Dalmine	640	640
Ilssa-Viola	2785	2788
Italsider	835	835
Magona	2990	2965
Metal. Italiana	3650	3730
M. Amiata	8200	8150
Pertusola	2415	2420
Siele	4710	4580
Trafilerie	815	811.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3830	3801
Cot. Cantoni	16890	16720
Olcese	210	206
Cucirini	5330	5445
De Angeli	7838	7720
Cascami Seta	4800	4700
Fisac	361	361
Lanerossi	2620	2625
Gavardo	1875	1860
Scotti	165	165
Linificio	515	470
Marzotto pr.	1131	1131
Rossari & Varzi	1420	1400
Rotondi	25300	25300
Man. Tosi	1757	1757
Pacchetti	297	300
Snia Visc.	3363	3339
Snia pr.	2519	2425
Tilane	301	301
Unione Manifatt.	18500	18000
Trasporti		
Alitalia priv.	16640	16301
Nord Milano	2208	2300
L'Ausiliare	2190	2190
Mittel	1610	1600
Diversi		
De Ferrari	1319	1319
Cartiere Binda	48450	48850
» Burgo	15140	15010
» Donzelli	1889	1880
Cementir	1903	1900
Centen. e Zin.	311	312
Cer. Pozzi	146	152.25
Cer. Pozzi pr.	236	226
Cer. Ginori	610	610
Ciga	6851	6870
Acque Pot.	897	897
Eternit	2600	2530
Italcable	2999	2987
Italcementi	23315	23350
Cond. Acqua	743	710
Rinascente	309.50	309
Rinascente pr.	238	238
Mondadori pr.	3915	3930
Pirelli S.p.A.	2802	2795
Rejna	1000	1000
Smeriglio	77.25	77
SES	3900	3900
SGES	1500	1503
Terme Acqui	1150	1155

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 ott.
Rendita	5%	100.—
Ricostruzione	3,50%	80.75
»	5%	83.50
Redim. Trieste	5%	83.40
Riforma Fond.	5%	84.85
Redimibile '54	5%	81.50
Edilizia scol.	5,50%	80.10
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.—
» » » 76	5,50%	95.90
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.30
» » 1973	5%	93.55
» » 1974	5%	91.35
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.60
» » 1979	5%	96.40
A.FF.SS. 67/87	6%	81.30
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	77.60
» » SS.B. I	6%	80.70
» » SS.B. II	6%	80.70
» » SS.B.III	6%	79.90
» » SS.C. I	6%	85.40
» » SS.C. II	6%	78.50
» » SS.C.III	6%	78.—
» » SS.aut.I	6%	78.70
ENEL 1965 I	6%	78.70
» 1965 II	6%	80.20
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	78.75
» 1967	6%	78.70
» 1968 I	6%	78.35
» 1968 II	6%	78.80
» 1969/89	6%	78.70
ENEL Eur 1965	6%	86.50
ENI 1965 II	6%	85.70
IMI FinIndMan	6%	82.—
IMI Autos.SS. I	6%	79.50
IRI Sider I 1953	5,50%	95.40
Autostr.CC 63	5,50%	73.90
» » 65	6%	80.10
» » 67	6%	78.60
» » 68	6%	78.40
» » 68 II	6%	78.30
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	70.40
» »	5,50%	73.80
» »	6%	78.05
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		16 ott.
Op. ss. II	6%	82.50
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	96.40
» 1953	5,50%	95.40
» 1955	5,50%	92.90
» 1959	5,50%	83.40
» 1960	5%	77.10
» 1961	5%	77.40
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	79.60
IMI XVIII	6%	95.10
» XX	6%	89.10
» XXI	5%	91.05
» XXII	5%	83.90
» XXIII	5%	76.—
» XXIV	5,50%	76.40
» XXV	6%	82.—
» XXVI	6%	78.95
» XXVII	6%	78.20
» 1964	6%	86.90
» Finan. 68		83.—
Cred. Nav.le 63	6%	84.70
» » 67	6%	82.30
ENI Gela	5,50%	80.—
» 1957	6%	97.—
» 1958	6%	95.70
» 1958/78	6%	89.—
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	85.90
» Sud 1959	6%	92.—
» Sud 1960	5,50%	85.20
» Sud 1961	5,50%	84.60
» Sud-IV	5,50%	79.20
» Sud-V	5,50%	79.80
» Sud-VI	5,50%	79.70
» Sud-VII	5,50%	82.40
» Sud-VIII	5,50%	87.90
» Sud-IX	6%	86.90
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	97.30
» 57/77 (XX)	6%	91.—
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5,50%	82.10
» 1960/80	5,50%	80.15
» 1961/86	5,50%	74.65
» 1963/83	5,50%	76.—
» 1964/82	6%	82.05
» 1965/83	6%	80.75
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	89.80
Cart. Timavo	7%	96.50

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622,10; lira sterlina 1486; franco svizzero 144,10; franco francese 112,75; franco belga 12,48; marco tedesco 171,40; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,90; corona svedese 119,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 40,50, t.p. 41; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,765; dollaro canadese 608,95; corona danese 83,01; corona norvegese 87,18; corona svedese 119,98; fiorino olandese 173,05; franco belga 12,549; franco francese 112,745; franco svizzero 143,885; lira sterlina 1486; marco tedesco 171,482; scellino austriaco 24,128; escudo portoghese 21,745; peseta spagnola 8,95.

TRIESTE

La seduta di fine ottava, che comprendeva anche i riporti, si è svolta in una atmosfera piuttosto incolore, con migliorie negli scambi ma riflessiva alla chiusura. Solo le Tripcovich, fra i locali, guadagnano 400 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni 7500.

Bastogi 1700; Finmare 375; Finsider 572,50; [illegible]p 2800; Sme 2110; Stet 3090; Ass. Generali 62800; Ass. Italiana 117000; Ras 70000; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 35500; Marzotto priv. 1131; Viscosa ord. 3340; Viscosa priv. 2500; Dalmine 640; Italsider 835; Cantieri 33; Fiat ord. 2810; Fiat priv. 1820; Terni 175; Anic 975; Liquigas 202; Montedison 900; Beni Stabili 3440; Immobiliare 334; Pirelli S.p.A. 2800; Rinascente 309; Rinascente priv. 238; Confitex 901; Confitex priv. 735.

NEW YORK

Chiusura in ribasso alla Borsa valori di New York, fra contrattazioni a rilento, con scarse pressioni da parte dei venditori. I titoli in perdita sono risultati superiori per numero a quelli in aumento nella proporzione di tre a due.

LONDRA

Chiusura in tono depresso con perdite prevalenti sui guadagni nella proporzione di due a uno, alla Borsa di Londra. Ha influito sull'andamento del mercato l'appello del governatore della Banca d'Inghilterra per il mantenimento delle restrizioni al credito e il controllo dei redditi. Basso il volume delle azioni scambiate. In perdita gli industriali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA ATTIVITA' PRODUTTIVA CHE E' SALITA AI MAGGIORI LIVELLI

L'ITALIA SECONDA NEL MONDO PER L'ESPORTAZIONE DI DISTILLATI

Successo del brandy, bevanda antica, con un nome e uno «spirito» nuovi Ingiustificata soggezione di fronte ai prodotti stranieri dalle celebri etichette

Il discorso sui consumi di bevande alcooliche è tornato di estrema attualità in seguito ad un recente convegno svoltosi a Vibo Valentia in occasione delle X Giornate Mediche Internazionali. Ovviamente si è parlato sulla prevenzione e trattamento dell'alcoolismo. In mancanza di dati precisi e per errate manipolazioni di quelli esistenti, si finisce infatti per parlare in modo inesatto di questi problemi, magari gettando inutili quanto ingiustificate grida d'allarme. L'alcool — è stato ribadito da autorevoli medici in precedenti convegni — svolge una azione se ci si limita ad un uso moderato mentre diventa dannoso quando se ne fa abuso. Si tratta dunque di rispettare un limite che i medici hanno genericamente indicato in uno o due aperitivi al giorno e uno o due bicchieri di vino a pasto, mentre si sono limitati a parlare di una certa parsimonia nell'uso dei liquori. Le disponibilità in Italia (112 litri di vino, 10,4 di birra e 1,5 litri anidri di liquori, quale consumo pro capite) sono persino inferiori a quanto i medici permettono, anzi suggeriscono. Siamo comunque lontani dal limite dei 400 grammi di vino al giorno che Luigi Cornari, nel 1558, consigliava di bere ai vecchi per vivere ancora più a lungo.

Su un punto dunque la scienza e l'industria sono d'accordo e se da un lato il medico vuole risolvere i grossi problemi dell'alcoolismo eliminando il male alla radice, cioè combattendo il bere smodato, dall'altro i produttori sono interessati ad una estensione orizzontale dei consumi. In altre parole essi vorrebbero conquistare a un uso discreto e uniforme dell'alcool tutti gli adulti ed anche gli astemi quindi, ma non vogliono annoverare tra i loro clienti dei bevitori incalliti e non vogliono assolutamente contribuire ad aumentare il numero di coloro che ricorrono alle cure dell'ospedale. Vediamo, per esempio, ad un prodotto di moda in Italia, il brandy. Che potrebbe essere una parola nuova per un prodotto vecchio nei tempi.

La storia del brandy è una vicenda abbastanza recente ma che non tutti conoscono e crea spesso confusione ed incertezze che vanno correttamente eliminate nell'interesse stesso della nostra produzione così largamente affermatasi non solo in Italia ma soprattutto all'estero. Sarà bene precisare subito — per chi non lo sapesse — che per accordi internazionali, per i distillati di vino prodotti in Italia è stata vietata la denominazione «cognac» che li rendeva del tutto conformi — e spesso con onore — ai prodotti similari di altre nazioni (compresa la Francia, toccata sul vivo, in questo come in altri settori, dalla intraprendente genialità e competenza dei nostri industriali). In breve, dopo l'accordo stipulato con la Francia nel maggio 1948, l'Italia ha dovuto cercare altri nomi a quello che anche noi chiamavamo cognac: acquavite, acquavite di vino, distillato di vino, brandy e arzente furono le denominazioni suggerite dall'apposita legge del 7 dicembre 1951. I primi tre nomi sembrarono piuttosto banali e declassati, quello di arzente rievocava invece preziosismi dannunziani ormai fuori di moda e contro il tempo che corre, rimaneva — e piacque di più — il termine «brandy» che più autorevolmente poteva contrapporsi a quello ormai affermato di «cognac».

Nacque così, ufficialmente, nel 1951, il brandy italiano che, a differenza di prodotti consimili, non si riferisce ad una sola regione (per esempio Cognac per la Francia, Chianti per l'Italia, per quanto il vino), perché, anzi, in ogni zona vitivinicola italiana possono esistere — e ci sono vigneti idonei alla distillazione. Ma la via del brandy è lunga e difficile a percorrersi perché, a parte le giuste regole imposte dalla legislazione vigente, c'è tutta una questione di prestigio che soltanto le grandi case bene attrezzate, industrialmente e commercialmente, possono difendere all'interno e soprattutto all'estero dove la concorrenza è forte per suggestione atavica, per diffidenza congenita, per avversione spontanea verso tutto quello che di meglio viene da questa piccola ma fastidiosa Italia che vuole — e sa — non essere seconda a nessuno.

Ovvio quindi l'impegno a prescegliere vini sani, genuini, la cui qualità deve essere preventivamente accertata dai competenti laboratori statali di analisi, in una ridda di bolli e di attestazioni che accompagnano la nascita e l'imbottigliamento di quello che sarà poi il brandy delle bottiglie rese vistose da etichette ormai popolari al consumatore. E' una nascita laboriosa, se non anche difficile, sottoposta a precise modalità e regole entrate ormai nell'uso: nelle grandi botti di rovere di Slavonia e di Limousine il distillato di vino attraverso processi di lenta ossidazione e maturazione, acquista gradualmente le sue essenziali qualità organolettiche: morbidezza, colore, profumo, nel giro di alcuni anni (di solito 4 o 5) prima di essere immesso sul mercato. Queste essenziali condizioni richiedono ovviamente lunga esperienza tecnica, larghezza di mezzi finanziari per l'evidente immobilizzo di capitali negli impianti e nei tempi di lavorazione, accortezza e capacità nella scelta della rete di distribuzione all'interno e all'esterno, una efficiente organizzazione pubblicitaria che sappia onestamente presentare il prodotto e spingere il consumo senza deludere le attese di chi si rivolge fiducioso ai nomi prestigiosi dell'industria italiana, bene affermata in questo campo per la serietà dei prodotti reclamizzati.

E' stata una affermazione lenta ma decisa che ha dovuto superare non poche prevenzioni anche con l'ausilio di autorevoli dichiarazioni di medici illustri i quali, imparzialmente, hanno precisato — e lo abbiamo visto durante il convegno di Vibo Valentia — che se l'alcool, in grandi dosi, può essere un tossico, in piccole può avere la proprietà di un «alimento» ricco di calorie e di energie stimolanti nonché di un medicamento sedativo, tonificante, addirittura un'azione vasodilatatrice e analgesica, cioè calmante del dolore (nell'angina pectoris). Naturalmente non tutti i «brandy» posseggono queste doti così importanti e «nuove»: ce l'hanno in misura notevole quei distillati di vino pregiati per implicite caratteristiche selettive di conservazione (botti di rovere che contengono molte sostanze aromatiche e poco amare) di età (pressapoco cinque anni) di aroma (il tannino e lo zucchero contenuto nel legno della botte si sceglie nel distillato che gradualmente assume il colore ed il gusto del brandy). Per contro una qualsiasi bevanda alcoolica può soltanto ridurre, al sofferente, la sensibilità del dolore ma non eliminerà — ecco il punto — la vascocostrizione.

Si è accennato di sfuggita a talune caratteristiche — anche in campo medico — che rendono appetibile e consigliabile l'uso del brandy ovviamente come temporaneo e moderato coadiuvante di appropriate cure mediche perché non vorremmo — a torto — essere imputati di volerci sostituire — istrionisticamente — alle opportune indicazioni mediche. Ma le «vie del brandy» — oltre che lunghe — sono infinite perché in altri settori, più comuni, c'è tutta una letteratura ed una «attualità» di questo prezioso distillato: numerose ricette di pietanze e di cocktails si avvalgono, tra gli ingredienti principali e spesso determinanti per il gusto, di questo tipico prodotto italiano e danno lustro ad esperti manipolatori nelle trattorie e nei pranzi di classe con risultati sorprendenti. La divulgazione attraverso la stampa quotidiana e specializzata, i ricettari, le rubriche, ecc. ha favorito questa «penetrazione» nella cucina italiana che ne risulta avvantaggiata come se un soffio di vita e di modernità fosse entrato nella buona mensa che, secondo noi, dovrebbe essere quella di tutti i giorni e destinata ad evolversi e a diffondersi, con beneficio di tutti, compreso un sempre maggiore assorbimento di lavoratori specializzati nell'industria e nel commercio, per il buon nome di un prodotto ormai lanciato verso più ampie affermazioni.

Sotto questi aspetti che meriterebbero un approfondimento nelle statistiche (basti dire che per il brandy e cioè per i distillati di vino, l'Italia è al secondo posto nella graduatoria mondiale delle esportazioni) possiamo concludere, consapevolmente, che il prodotto italiano è tra i migliori del mondo: sta a noi, consumatori, sapere ascoltare la voce dei competenti (per esempio dei barmen e degli chef di cucina) e avvicinarci, senza prevenzioni o suggestioni delle altisonanti marche straniere, ad un bicchierino di genuino e qualificato (questo sì) brandy italiano per concorrere, anche noi, al rilancio di un prodotto che è bene intonato ai gusti moderni, alle esigenze della vita che consumiamo, alla opportunità di difendere, con i fatti e non a parole, una industria che altamente ci onora (e che, sia detto per inciso, dà lavoro a migliaia e migliaia di tecnici e di operai qualificati).

Franco Zingales

Un convegno a Milano

DIAMANTI PER LAVORARE IL MARMO

Milano, 16

Il 27 ottobre si terrà, presso la FAST (Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche) un convegno internazionale sulla «lavorazione dei materiali lapidei con diamante», organizzato dalla De Beers Industrial Diamond Division di Londra, al quale hanno già inviato la loro adesione 200 tecnici e operatori dell'industria marmifera e delle industrie produttrici di utensili e macchine per la lavorazione dei marmi e dei graniti.

Il convegno si propone di portare all'attenzione dell'industria marmifera italiana le più recenti esperienze tecniche realizzate in questo importante settore della vita economica e i risultati delle ricerche e studi condotti dal laboratorio ricerche sui diamanti di Johannesburg e da alcune industrie nazionali e internazionali, che aprono la strada a interessanti applicazioni pratiche. *(Italia)*

SECONDO IL NUOVO PRESIDENTE DEL FONDO

ANDREBBE MIGLIORANDO LA SITUAZIONE DELL'I.O.S.

In diminuzione la richiesta di riscatto mentre riprendono vigore le vendite

New York, 16

Le richieste di riscatto da parte dei sottoscrittori di fondi d'investimneto del gruppo IOS sono in netta diminuzione, e le vendite degli stessi fondi vanno migliorando. Lo ha annunciato a New York, nel corso di una conferenza stampa, il nuovo presidente dell'organizzazione internazionale di fondi comuni, Robert E. Slater, precisando che negli ultimi dieci giorni la ripresa delle vendite e la flessione dei riscatti si sono particolarmente accentuate.

Slater e Robert Vesco, presidente della International controls e membro del comitato di direzione dell'IOS, hanno detto di prevedere che l'IOS continuerà a registrare una perdita di gestione negli ultimi mesi di quest'anno, ma hanno aggiunto di attendersi una progressiva riduzione del deficit. Per il primo semestre del 1970, l'IOS ha accusato una perdita di 25,8 milioni di dollari (comprendente 14 milioni di dollari accantonati a riserva per la copertura di perdite passate e future). Slater ha dichiarato di avere bisogno di sei mesi per riportare in attivo il bilancio dell'IOS, ed ha preannunciato un eventuale aumento delle riserve a fine anno.

Nel corso della attuale permanenza negli Stati Uniti, Slater si incontrerà con i membri della Securities and Exchange Commission, l'ente di controllo delle borse valori americane. «Sarei lieto — ha detto il presidente dell'IOS — di riuscire a risolvere le difficoltà che nel 1967 avevano indotto la Securities and Exchange Commission a vietare la vendita di fondi IOS negli Stati Uniti». *(Ap)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,23	10,88
Intertrust	»	9,86	10,72
Euro P.I.	fr. sv.	112,48	—
Itac	fr. sv.	218.—	200.—
Fonditalia	doll.	10,91	—
Capital It.	»	9,54	—
International	fr.bg.	328.—	—
Italamerica	doll.	9,44	10,04
Interitalia	lire	8427	8939
Dreyfus	doll.	10,64	11,66
Fidelity C.	»	10,46	11,43
Fidelity F.	»	14,01	15,34
Fidelity T.	»	20,97	22,92
Robeco	fior ol	225,90	—
Rolinco	»	173.—	—
Europrog. '69	fr. sv	112,84	—

Già attuata in molti casi

SETTIMANA CORTISSIMA NEGLI USA

New York, 16

La settimana «cortissima», solo quattro giorni lavorativi, sta diventando una realtà negli Stati Uniti: alcuni stabilimenti industriali, uno del Colorado e gli altri nel Massachusetts, l'hanno già attuata da tempo con risultati sorprendenti per il rendimento, la serenità e la presenza dei loro dipendenti. Inoltre, oltre un centinaio di società industriali stanno già concretamente studiando la possibilità di adattare i propri programmi di produzione alla settimana di quattro giorni.

Il terzo sindacato statunitense, «United Steelworkers of America» (lavoratori dell'acciaio) ha incluso l'innovazione nella lista delle rivendicazioni per il nuovo contratto di lavoro da discutere nel 1971. I primi a decidere per la «settimana cortissima» sono stati forse i dirigenti della «Interstate Inc.» di Braintree (Massachusetts), una fabbrica di rulli adoperati per verniciare. Il direttore dello stabilimento mise in atto il nuovo turno sin dai primi mesi dello scorso anno. *(Ansa)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Lenta ma continua flessione della quota

TITOLI	chius. 9/10	chius. 16/10	Percent.
Generali	63.600	62.800	— 1,2
RAS	70.480	69.500	— 1,4
Assicuratrice	117.750	117.480	— 0,2
Mediobanca	81.400	80.660	— 0,9
ANIC	989	972,5	— 1,6
Montedison	921	906,5	— 1,6
Bastogi	1.736	1.702	— 2,0
Finsider	582	572,5	— 1,6
Centrale	5.485	5.415	— 1,3
Sviluppo	2.750	2.750	—
Beni Stabili	3.516	3.442	— 2,1
Immobiliare R.	343,75	334,50	— 2,7
Fiat	2.849	2.819	— 1,0
Olivetti	2.835	2.840	+ 0,2
M. Amiata	8.399	8.150	— 3,0
Viscosa	3.414	3.339	— 2,2
Italcementi	23.800	23.350	— 1,9
Rinascente	315	309	— 1,9
Pirelli S. p. A.	2.855	2.795	— 2,1

Con la seduta di ieri, giornata di riporti, si è concluso il mese borsistico di ottobre che, dopo un modesto guizzo operato nella prima settimana, ha visto snodarsi altre tre ottave in cui il margine iniziale è andato gradatamente sbriciolandosi fino ad annullarsi.

L'erosione dei prezzi è stata lenta, controllata, ma costante. Qualche lieve accenno di reazione, collegato a saltuari sprazzi d'interesse del denaro per taluni titoli a scarso flottante, non ha avuto effetti concreti se non nel senso di frenare la tendenza ribassista. Nessuna vera tonificazione, nessun allargamento degli scambi di una certa durata.

Tale stato di cose ha indotto, tra l'altro, i procuratori di borsa ad entrare in agitazione per cui lunedì prossimo l'attività in Borsa non avrebbe potuto avere luogo. Dal canto loro, gli agenti di cambio hanno fatto passi per poter discutere con il ministro Ferrari Aggradi la adozione di misure atte a togliere la nostra borsa dalla sua attuale, perdurante «impasse». Il pronto accoglimento della richiesta ha provocato la temporanea sospensione delle programmate agitazioni ed ora si è in attesa di vedere se il colloquio col ministro ha portato veramente all'identificazione di qualche ragionevole motivo atto a dare ossigeno alla Borsa.

Per quanto concerne la cronaca questa registra un avvio di settimana piuttosto pesante, con una perdita contenuta peraltro in uno 0,6 per cento soltanto. Considerato il disinteresse in cui la seduta si è svolta, il rischio di uno scivolone maggiore — se solo l'offerta fosse stata un po' insistente — è stato notevole. Questo stato di precarietà è continuato anche nella seduta seguente nella quale, tuttavia, un afflusso di ordini di sostegno registrato sul finire ha consentito un certo ricupero dai minimi in maniera che il regresso della mattinata è stato contenuto in uno 0,3 per cento. Il piccolo movimento di recupero è stato guidato soprattutto da Generali, Fiat e Viscosa. Un andamento a sé hanno tenuto tra pochi altri, le CIGA e le De Angeli, richieste con una certa insistenza. Mercoledì altra seduta ad andamento riflessivo e lo stesso dicasi per quella di giovedì. In entrambe queste giornate si sono perdute solo modeste frazioni, ma ieri, giornata di riporti, l'indirizzo riflessivo è stato di nuovo alquanto più accentuato così che la perdita media è stata di circa lo 0,5 per cento. Nell'insieme della settimana, la quota ha perduto intorno l'1,5 per cento.

Giovedì era in calendario la risposta premi: come logico la maggior parte delle partite prenotate è stata abbandonata. Si calcola che i ritiri abbiano interessato solo uno scarso 30 per cento in cui figuravano in primo luogo titoli come Condotte acqua, Pacchetti e Pozzi, messisi abbondantemente in luce negli ultimi tempi a motivo degli inattesi progressi; ritirati però in parte anche valori di spicco come Fiat, Pirelli S.p.A., Olivetti ed altri che pure hanno avuto nel complesso una buona resistenza.

Quanto alla scadenza dei riporti, va detto che le facili previsioni sono state rispettate, nel senso che le partite da riportare non erano molte e che il denaro messo a disposizione è stato più che sufficiente per cui i tassi non hanno avuto strappi. Tale risultato però si spiega agevolmente quando si pensi allo stillicidio di sistemazioni e ridimensionamenti degli impegni cui si è assistito in queste veramente povere ottave di borsa. Notata invece qualche maggior richiesta di titoli.

La SIP premia i lavoratori anziani

Venezia, 16

Domenica, alle ore 11, nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice, a Venezia, avrà luogo la cerimonia di premiazione dei «lavoratori anziani» della SIP - Società italiana per lo esercizio telefonico, 2.a zona, che hanno raggiunto i 25 e i 30 anni di servizio. Nel corso della manifestazione l'ing. Mario Tiribelli, direttore generale della SIP 2.a zona, consegnerà gli ambiti riconoscimenti a 196 lavoratori, provenienti dalle Tre Venezie.

LA CATASTROFICA SCIAGURA SUL LAVORO ALLE PORTE DI MELBOURNE

Operai italiani travolti nel tragico crollo del ponte

Fra i trentatré corpi finora recuperati anche quelli di due connazionali
Ancora dodici uomini mancano all'appello: nessuna speranza di trovarli in vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Melbourne, 16

Trentatré cadaveri sono stati trovati tra le macerie del ponte in costruzione crollato ieri mattina a Melbourne: oltre ai diciotto feriti, alcuni dei quali in gravissime condizioni, vi sono ancora dodici dispersi e sono assai scarse le speranze di ritrovarli in vita. Non è improbabile che prima che sia portata a termine l'opera di ricerca, il bilancio della sciagura arrivi a cinquanta morti.

Diversi sono gli operai italiani coinvolti nel crollo dell'arcata, da cinquanta metri di altezza, che si è lentamente sfaldata davanti agli occhi di decine di persone, attonite. Non si può dire ancora con precisione quanti siano gli italiani morti, ma Franco Piermarini, un operaio di 34 anni ricoverato al Melbourne Hospital per la frattura della spina dorsale, ha detto che ne aveva diversi vicini, al momento del crollo.

Nell'elenco ufficiale dei morti figura l'operaio italiano Royston Barbuto, di 25 anni, residente a Newport, e Amedeo Boscolo residente in Cotterel Street a Werribee (Victoria).

Ecco il racconto dell'italiano superstite: «Sono vivo per miracolo — ha detto il Piermarini — il signore mi ha risparmiato. Ma che ne è degli altri... tanti bambini senza padre... dapprima ho avuto la sensazione che qualcosa si stesse muovendo, sussultando, ma ho pensato che fosse solo la mia immaginazione e ho continuato a lavorare imperterrito. Poi tutta la maledetta faccenda si è sfaldata, sprofondando proprio dal mezzo». Piermarini ha detto di aver sentito i suoi connazionali accanto a lui urlare «che succede? Mamma mia che succede?». Poi il crollo: «Mi è sembrato che stesse franando tutto il mondo, insieme. Poi è diventato tutto nero e ho pensato che fosse finita... ho riavuto davanti agli occhi in rapidi flash le immagini di mia moglie e di mio figlio. Sono stati secondi che mi sono parsi ore. Dio, quanto ho pregato. Quando sono arrivato in fondo mi sono ritrovato immerso profondamente in un mare di olio e terra, e cadaveri dappertutto. Alcuni irriconoscibili».

Piermarini si considera un miracolato, dopo il volo da cinquanta metri, ma non sa darsi pace per i suoi amici, alcuni dei quali non sono stati ancora trovati. I soccorsi proseguono anche stamane ma come si è detto non si spera più molto. Gli operai al lavoro non si aspettano che di ritrovare cadaveri sotto le centinaia di tonnellate di cemento e acciaio dell'arcata del ponte, che doveva essere il più grande di Australia, due chilometri e mezzo, a cavallo del fiume Yarra. E sette dei feriti sono in condizioni tanto gravi che i medici disperano di salvarli.

I testimoni oculari hanno riferito di aver avuto la stessa impressione che ha provato Piermarini standoci sopra: l'arcata, di centocinquanta metri di luce, duemila tonnellate di acciaio e cemento, è crollata lentamente con enormi crepe, portandosi dietro un altro tratto del ponte, in un'enorme, incredibile nuvola di fumo. Qualcuno di quelli che erano al lavoro in cima si è salvato, ma gli operai che stavano facendo colazione giù, nelle baracche sottostanti sono stati schiacciati. Un altro tratto di arcata si è abbattuto nello Yarra.

La tragedia ha lasciato orfani oltre un centinaio di bambini, perché la maggior parte delle vittime sono operai italiani, greci, maltesi con famiglie tradizionalmente numerose. Una grande sottoscrizione per un aiuto tangibile alle famiglie delle vittime è stata aperta dai quotidiani «The Herald» e «The Sun» e le offerte affluiscono già a ritmo notevole.

A. P.

DISPERATO APPELLO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Edda De Mauro, la moglie del giornalista scomparso, lancia un appello alla radio a un mese dal rapimento

LA TRAGICA RAPINA IN UNA GIOIELLERIA DI TORINO

Si costituiscono in due per la morte dell'orefice

Giorgio Panizzari e un suo amico si dicono estranei al fatto
Manifestazione di negozianti: troppa violenza dopo l'amnistia

Torino, 16

Giorgio Panizzari, il giovane di 21 anni nei cui confronti era stato spiccato ieri un mandato di cattura perché ritenuto «gravemente indiziato della tentata rapina e dell'omicidio dell'orefice Giuseppe Baudino», si è costituito verso le 12.30 di oggi al magistrato che si interessa delle indagini. Poco dopo un suo amico, che era stato anche lui segnalato, si è presentato ai funzionari della squadra mobile. Si tratta di Giuseppe Cardillo, di 25 anni. Sono invece ancora in corso le ricerche di un terzo giovane, Sebastiano Di Luciano, anche lui di 25 anni.

I due giovani che si sono costituiti perché sapevano di essere ricercati hanno affermato di essere estranei alla rapina di corso Giovanni Agnelli 94 e all'uccisione dell'orefice Giuseppe Baudino che tentava di opporsi ai rapinatori. Gli agenti della squadra mobile avrebbero invece raccolto delle prove schiaccianti nei loro confronti.

Le indagini della squadra mobile sull'assassinio dell'orefice Giuseppe Baudino hanno permesso di accertare che il pregiudicato Giorgio Panizzari, di 21 anni, indiziato anche perché risultato proprietario della «Fulvia» di cui si sono serviti i rapinatori, viveva da alcuni mesi insieme con i due amici nell'attico di via Monte Cucco 36, intestato a una mondana, Rita Gorgoni, di 21 anni.

Questa mattina gli agenti hanno fatto irruzione in questo appartamento e, dopo una perquisizione, hanno portato la Gorgoni in questura, dove è stata trattenuta. Sembra accertato che essa fosse l'amante del Panizzari e dall'interrogatorio cui è sottoposta potrebbero derivare notizie preziose per lo sviluppo delle indagini. Sembra accertato che la rapina sia stata preparata nell'attico della donna, dove sarebbero state nascoste le armi usate.

E' confermato intanto che ieri il garagista Paolo Solinas ha acquistato dal Panizzari la «Fulvia» usata dai rapinatori pagandogliela proprio ieri pomeriggio circa un milione in contanti. Lo acquisto era avvenuto sin dai primi di settembre, ma il Panizzari aveva chiesto e ottenuto di poter usarla ancora per qualche tempo. Ieri, come si è detto, si è recato dal Solinas per ottenere il pagamento, e ha ottenuto un milione sulla cifra di un milione e mezzo che era stata pattuita.

La sensazione per la tragica rapina è ancora vivissima in città. Tutti i commercianti e negozianti di Torino, in segno di lutto per la tragica fine del loro collega e per richiamare l'attenzione sulla gravità della situazione che si è venuta a creare e sui pericoli ai quali vanno continuamente incontro per il dilagare della malavita, hanno abbassato le saracinesche dei loro negozi oggi pomeriggio dalle 15.30 alle 16.30. Inoltre l'Associazione piemontese orafi e orologiai ha indetto per martedì prossimo un'assemblea straordinaria di tutti gli iscritti sia per organizzare un aiuto comune alla vedova e alla figlia dell'orefice ucciso, sia per studiare insieme provvedimenti adeguati atti ad arginare l'ondata criminale che da oltre un mese travaglia Torino.

La stessa opinione pubblica è in allarme proprio per il ripetersi quotidiano di furti, scippi, spaccate a vetrine, oltre a rapine e delitti. Concordemente, magistrati e inquirenti rilevano che questa massiccia ondata di violenza e criminalità si è scatenata da qualche mese, da quando cioè molti detenuti sono stati rimessi in libertà beneficiando dei provvedimenti di amnistia. Tra le altre cause vengono inoltre segnalate la crescita non omogenea della città e dei centri della «cintura» dove la popolazione si è spesso sestuplicata mentre le forze dell'ordine sono rimaste quelle che erano dieci anni or sono.

(Ansa - Italia)

SI SONO DISTINTI NELLA LOTTA ALLA DROGA

MEDAGLIE D'ORO A QUINDICI MEDICI

I professionisti saranno premiati in Campidoglio
Una tavola rotonda sulla diffusione dei narcotici

Roma, 16

I 15 medici italiani che sul piano dell'esercizio professionale o degli studi si sono particolarmente distinti nel fronteggiare il preoccupante fenomeno della droga tra le giovani generazioni, saranno premiati con medaglia d'oro nel corso della cerimonia per la commemorazione della «Giornata del medico» che si svolgerà domenica 18 ottobre in Campidoglio. A questi medici i promotori della manifestazione intendono così conferire un attestato di riconoscimento per la loro opera e incoraggiarli per quanto potranno fare in avvenire.

Il problema della droga è stato incluso nel programma della «Giornata del medico 1970». Per l'occasione i medici premiati parteciperanno anche ad una tavola rotonda aperta ai giornalisti che potranno intervenire nel dibattito. I sanitari riferiranno in ordine alle loro esperienze, raccolte in altrettante relazioni. Da queste premesse procederà la discussione, intesa a descrivere con esattezza il fenomeno, ad individuare i modi e i mezzi per fronteggiarlo con successo, accogliere i necessari rapporti correnti tra tale fenomeno e la nuova organizzazione sanitaria, così come si configurerà sulla base dell'istituendo servizio sanitario nazionale.

D'intesa con la federazione degli ordini dei medici, il presidente del comitato promotore della «Giornata del medico», Mario Missiroli, ha voluto sottolineare il particolare impegno che il comitato (di cui fanno parte tra gli altri Carlo Bo, Alfonso Gatto, Leone Piccioni, Ugo Zatterin e Alberto Lupo) intende dedicare a questa parte della prossima manifestazione, consapevole di trattare un argomento che, per la sua inattesa drammaticità, disorienta ed emoziona profondamente, e con ragione, la pubblica opinione.

(Italia)

SUICIDA IL RAGAZZO cadavere in mare

Civitavecchia, 16

Il quattordicenne Giancarlo Montebello, il cadavere del quale è stato trovato ieri nel porto di Civitavecchia, si è suicidato. Questa la conclusione alla quale è giunta la polizia. Si è infatti appreso che alcuni giorni or sono, recatosi a far visita alla madre ricoverata in ospedale, il ragazzo aveva detto: «Quando muoio mettetemi nella cassa l'orologio e un giornaletto di Diabolik».

Altri familiari hanno ammesso che recentemente il ragazzo aveva espresso intenzione di suicidarsi. La polizia ha trovato inoltre nel ripostiglio della abitazione un ferro da stiro fuori uso, mancante del cordone elettrico, che si ha motivo di ritenere sia lo stesso usato dal ragazzo per legarsi alla bicicletta prima di gettarsi in mare.

A seguito del referto del sanitario comunale dott. Giovanni, il quale non ha riscontrato sul cadavere segr di violenza. Il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia, dott. Albano, ha posto la salma a disposizione dei familiari per essere inumata non avendo ravvisato sospetti né indizi di reato.

(Ansa)

TENTATO SCIPPO A MILANO

Resiste il commesso e salva 65 milioni

Milano, 16

Un furto con strappo è stato tentato stamane contro un commesso di banca che portava una borsa di pelle contenente venti milioni di lire in contanti e ventiquattro assegni bancari per un importo complessivo di 45 milioni. La pronta reazione del commesso, Erminio Segale di 58 anni, di Milano, ha costretto l'aggressore un giovane dalla apparente età di 28-30 anni, alto circa un metro e settantacinque, con maglione nero accollato e occhiali da sole, ad abbandonare l'impresa e a salire su una Lambretta a bordo delle quale si trovava un complice.

Il tentativo di furto è stato compiuto poco prima delle dieci nell'atrio della sede della Cassa Lombarda, nella centralissima via Manzoni. Qui il Segale, commesso «portavalori» della banca, che stava rientrando dopo avere fatto un prelievo nella vicina agenzia della Banca Nazionale del Lavoro di piazza San Fedele, è stato avvicinato dallo sconosciuto che ha afferrato la borsa. Il Segale non ha però abbandonato la presa, si è fatto trascinare fino in strada, cercando al tempo stesso di attirare l'attenzione dei passanti.

Una volta all'aperto l'aggressore ha cercato di vincere la resistenza del commesso sferrandogli alcuni pugni al corpo e al viso, ma senza risultato.

(Ansa)

LA LITE PER IL JUKE-BOX

SI E' COSTITUITO il giovane accoltellatore

Milano, 16

Andrea Marino, il giovane palermitano che la polizia stava ricercando per l'uccisione di Ignazio Manca, avvenuta martedì notte davanti ad un bar di via Montello, si è costituito la corsa notte. Il Marino ha telefonato poco prima delle 22 al commissariato Garibaldi dicendo chi era, che intendeva consegnarsi nelle mani della giustizia e che si trovava davanti all'abitazione dell'avv. Giovanni Bovio, in via San Barnaba 2, nelle immediate vicinanze del palazzo di giustizia.

Poco dopo sul posto è giunto il maresciallo che comanda la squadra di polizia giudiziaria del commissariato con due agenti e il giovane, dopo che era stato raggiunto anche dall'avv. Bovio, con il quale si era precedentemente consultato per telefono circa il suo proposito di costituirsi, è stato portato in questura.

Secondo quanto è stato possibile apprendere il Marino avrebbe detto al funzionario di notturna della questura di avere appreso della morte del giovano sardo soltanto dai giornali: egli credeva infatti di averlo soltanto ferito.

(Ansa)

SI STA ESTENDENDO IN TURCHIA UN'EPIDEMIA MISTERIOSA E LETALE

MIETE VITTIME A ISTANBUL UN MORBO SIMILE AL COLERA

Il focolaio in un sobborgo della città: già ventisette morti e 500 ricoverati in ospedale
Per la stampa non esisterebbero dubbi: i sintomi sono quelli della terribile malattia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 16

E' salito a ventisette il numero delle vittime di una misteriosa malattia scoppiata in un sobborgo di Istanbul; i ricoverati in ospedale sarebbero cinquecento. Il male presenta sintomi simili a quelli del colera, come ha detto un portavoce della clinica universitaria statale di Istanbul, ma i medici non sono riusciti a individuare i batteri di quel morbo nell'organismo dei colpiti.

«I microbi dei quali è stata riscontrata la presenza» ha detto il portavoce «indicano che la malattia assomiglia al paratifo o alla dissenteria». Da fonte ufficiale è stato detto che è improbabile che si tratti di un'epidemia di colera. Ma all'Istituto di microbiologia ove si tengono altre analisi si dice che potrebbe essere proprio colera. Per misura precauzionale le autorità hanno disposto la vaccinazione anticolerica della popolazione del sobborgo di Sagmalcilar, ove la malattia si è manifestata. E' un quartiere della parte occidentale della città, con attrezzature sanitarie non molto sviluppate.

La stampa locale, con vistosi titoli di prima pagina, riferisce oggi che non ci dovrebbero essere più dubbi. Secondo alcuni organi di stampa, anzi, l'Istituto di microbiologia di Istanbul avrebbe già informato le competenti autorità che dalle analisi di laboratorio eseguite risulterebbe trattarsi senza alcuna possibilità di errore di colera. Due quotidiani tra i più autorevoli, il «Tercuman» e lo «Yeni Gazete», pubblicano la notizia con il titolo a tutta pagina: «Colera a Istanbul».

Le autorità hanno vietato agli ambulanti la vendita di alimenti e bevande che non siano in confezione chiusa; e la popolazione è stata avvertita della necessità di bere solo acqua minerale imbottigliata; si sottolinea l'indispensabilità della più accurata igiene personale. Il ministro della sanità, dott. Vedat Ali Ozkan, ha avuto un lungo colloquio con le autorità locali nell'ufficio del governatore della provincia; altre consultazioni si sono tenute ad Ankara.

La notizia della morte di diciotto persone ha suscitato profonda emozione nella popolazione turca, e l'ha accentuata l'affermazione di vari giornali di Istanbul secondo cui si tratta sicuramente di colera. Istanbul ha tre milioni di abitanti. Sono state annullate tutte le licenze al personale degli ospedali ai Stato della metropoli, e le misure sanitarie disposte per Sagmalcilar sono ora estese a tutti i quartieri popolari della città. Secondo le ultime informazioni il numero dei ricoverati in ospedale è salito a 350. La campagna di vaccinazione anticolerica sarà estesa a tutta Istanbul e alle campagne circostanti.

Da Washington giunge intanto notizia che è stato scoperto un nuovo vaccino per controllare efficacemente e quindi sradicare la tremenda malattia ancora comune in molti Paesi. Il dott. John Feeley, della commissione per il colera dell'Istituto nazionale di sanità, ha detto ai giornalisti che gli esperimenti condotti su studenti impegnati nelle ricerche dell'istituto e poi su detenuti del Texas e del Maryland daranno la prima indicazione circa l'effettiva qualità del vaccino, e diranno se esso sia veramente buono come risulta dagli accertamenti preliminari. Scopo del vaccino è di dare alla persona vaccinata la protezione al novanta per cento per un periodo di cinque anni.

Il vaccino attualmente usato dà una protezione compresa fra il trenta e il novanta per cento, e la durata è solo di tre-sei mesi. Feeley ha detto anche che se gli esperimenti daranno esito positivo si inizierà nel Pakistan orientale l'anno venturo un vasto programma di inoculazione con il nuovo vaccino.

U. P. I.

LA SERBIA AUSPICA maggiori intese con Roma

Belgrado, 16

La commissione per la politica estera del Parlamento serbo ed il comitato del governo serbo per i rapporti economici con l'estero (organismi fondati due anni fa allo scopo di sviluppare la collaborazione delle singole Repubbliche federate della Jugoslavia con altri paesi), hanno esaminato oggi, come si afferma in un breve comunicato dell'agenzia «Tanjug», «lo stato attuale dei rapporti, tra l'Italia, e la Jugoslavia».

Prima del dibattito ha parlato l'ambasciatore jugoslavo a Roma, Srdjan Prica. «In Italia, ha detto l'ambasciatore, sono state promosse numerose iniziative in favore dell'allargamento della collaborazione industriale e cooperazione con la Jugoslavia». Queste iniziative, ha aggiunto, riguardano le ricerche e lo sfruttamento del fondale marino in Adriatico, la cooperazione nel settore della pesca, del turismo, dei trasporti, ecc.

Durante il dibattito che ha seguito l'esposizione dell'ambasciatore Prica, i deputati serbi hanno sottolineato che «la Repubblica di Serbia è assai interessata allo sviluppo della collaborazione, in tutti i settori, con l'Italia».

(Ansa)

VISITA DI CEAUSESCU

IL PRIMO COMUNISTA A DISNEYLAND

San Francisco, 16

Per la prima volta un governante di un paese comunista ha visitato Disneyland. E' Nicolae Ceausescu, il Presidente della Repubblica Romena, che assieme alla moglie Elena ha fatto il giro del famoso parco di divertimenti presso Anaheim in California. Ceausescu, la consorte e gli altri della comitiva hanno avuto il benvenuto ufficiale da Topolino e Paperino. Dopo l'incontro con Mickey Mouse e Donald Duck, Ceausescu ha avuto in omaggio una bandierina di Disneyland, alla moglie è stato regalato un orologino con l'immagine animata di Topolino.

Per due ore gli ospiti romeni hanno visitato il parco, a bordo di un'auto di modello antico. Il Presidente romeno ha visitato in particolare sei delle attrazioni di Disneyland: il cinematografo circolare «America la bella», con immagini su trecentosessanta gradi che avvolgono completamente lo spettatore, la crociera nella giungla, il viaggio fra i pirati dei Caraibi, la casa incantata, il piccolo mondo, il viaggio subacqueo.

(Upi)

Muore la partoriente: in arresto il medico

Padova, 16

Un medico padovano, il dott. Ernesto Jorfida, di 60 anni, titolare della casa di cura «Villa Marta» di Padova, è stato arrestato, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luigi Nunziante, per omicidio colposo aggravato. Secondo quanto è dato di sapere, il medico sarebbe ritenuto responsabile della morte di una sua paziente, Tosca Pandolfo in Calabrese, di 38 anni, morta dopo che, con un taglio cesareo, aveva dato alla luce un bambino.

La donna morì il mattino del 23 gennaio scorso mentre, in autoambulanza, veniva trasportata dalla clinica «Villa Marta», ormai in stato di coma, verso il centro di rianimazione dello ospedale. Tosca Pandolfo era stata ricoverata nella clinica del dott. Jorfida verso la mezzanotte del giorno prima e qualche ora più tardi era stata introdotta in sala parto. Durante lo intervento, si rese necessario praticarle il taglio cesareo e — per quanto è stato possibile sapere — sembra che in quella circostanza siano state commesse gravi negligenze. La donna morì mentre veniva portata al centro di rianimazione.

Da parte dell'allora sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Annamaria Di Oreste, si procedette tosto al sequestro della cartella clinica della signora Pandolfo e di altri documenti, mentre i congiunti della donna si costituirono parte civile.

(Ansa)

Il luogo della «prigionia»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Sergio Gadolla (al centro) cerca di riconoscere dalle foto il luogo della «prigionia»

PROSSIME RICERCHE INTORNO ALL'ISOLA DI ONASSIS

La minaccia del petrolio sul paradiso di Skorpios

Una società americana è autorizzata a effettuare «prospezioni» nella zona di mare e di terra - L'armatore perde una causa civile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 16

Due giornate «no» quelle di ieri e di oggi per Aristotile Onassis: un tribunale di Atene ha dato torto alla «Olympic Airways» e il governo ha concesso ad una società americana il diritto di effettuare «prospezioni» alla ricerca di petrolio in una zona che comprende anche l'isola di Skorpios. A causa della concessione potrà dunque accadere molto presto che i più o meno tranquilli ozi di Jacqueline Bouvier Onassis siano turbati dal rumore delle esplosioni di rilevamento della situazione del sottosuolo e, in un secondo tempo, da quello delle perforatrici mentre le limpide acque attorno alla piccola isola potrebbero annerirsi per gli zampilli di petrolio greggio.

Il governo ellenico ha annunziato ieri sera che un accordo è stato raggiunto con la «A.D.A. Oil Exploration Corporation», una società di Houston nel Texas che è specializzata nella ricerca di giacimenti di petrolio sulla terraferma e sotto i mari. Alla impresa americana è stato concesso il diritto di esplorare una zona di cinquemila chilometri quadrati nel Mar Ionio e nel contratto-atto di concessione è esplicitamente specificato che la possibilità di effettuare prospezioni vale anche «per l'isola di Lefkas e gli isolotti circostanti». Ebbene uno degli isolotti è appunto Skorpios, il paradiso privato di Aristotile Onassis.

In base alla legge vigente in Grecia la prospezione per concessione consente al concessionario del diritto di effettuare lavori dovunque nel territorio assegnatogli, fatti salvi i diritti dei privati proprietari di terreno, che peraltro possono essere assoggettati a limitazioni dell'esercizio del diritto di proprietà quando non anche ad esproprio.

Come se non bastasse il tribunale civile di Atene ha deciso la causa promossa contro la «Olympic Airways» (la società di navigazione aerea di cui Onassis è proprietario) da Dimitrios Pazarlis, un agente immobiliare che aveva chiesto, ed ora ha ottenuto, il pagamento della somma di 390.000 dracme (circa otto milioni di lire) quale diritto di senseria per aver fatto da mediatore a beneficio della Olympic nell'acquisto di terreni in Atene, terreni sui quali la compagnia intende costruire un nuovo «terminal».

Il tribunale ha riconosciuto fondata la richiesta del sensale ritenendo che la sua opera abbia effettivamente contribuito a far incontrare le volontà della società aerea e dei proprietari dei terreni. Un portavoce della Olympic ha annunciato che la società ricorrerà in appello contro la sentenza, mentre persona vicina ad Onassis ha sottolineato che per lo armatore 390 mila dracme sono nulla.

Indubbiamente il dover pagare un tal somma rappresenta per Onassis qualcosa meno di una puntura di spillo mentre la concessione dei diritti di prospezione petrolifera alla società americana è qualcosa che certamente gli guasterà l'appetito. «A Skorpios — diceva un ex collaboratore del miliardario — Aristotile Onassis aveva trovato ciò che non poteva avere altrove: la tranquillità e la privacy. Ora se cominceranno le esplorazioni e le trivellazioni l'isolotto sarà continuamente disturbato e nelle sue acque andranno ad ancorarsi non solo navi appoggio ma probabilmente anche piattaforme di trivellazione».

U. P. I.

BATTUTE ALCUNE PISTE CHE POTREBBERO PORTARE AI RAPITORI

AD UNA SVOLTA LE INDAGINI SUL RAPIMENTO DI GADOLLA

Con ogni probabilità il riscatto dei duecento milioni non fu pagato all'uomo sulla «Fulvia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 16

Sono imminenti nuovi sviluppi sul rapimento di Sergio Gadolla. Sembra che gli inquirenti abbiano imboccato la strada giusta per arrivare alla soluzione del «giallo». Nelle ultime ore ci sono state numerose riunioni in questura e, secondo indiscrezioni, sembra che qualcosa di nuovo sia all'orizzonte. Si sta ricostruendo pezzo su pezzo un difficile mosaico. Si stanno seguendo alcune piste che potrebbero portare ai rapitori del giovane.

Sembra ormai accertato che sulla «Fulvia coupé» su cui salì il «cassiere» della banda non ci fossero i duecento milioni. E allora? Chi era il misterioso individuo che con tanta sicurezza si presentò alle 17.15 di venerdì, 9 ottobre, davanti al monumento di Quarto dei Mille? E' un nuovo interrogativo che si aggiunge ai molti su questo misterioso rapimento dai troppi aspetti sconcertanti. E allora ecco risorgere tutti gli altri interrogativi.

Perché non si riuscì a fotografarlo? Perché non si fermò con una scusa qualsiasi (posto di blocco, multa di un vigile, incidente) in maniera da poterlo identificare? Poi l'individuo sparì, ancora più misteriosamente, sul lungomare di Rapallo, sfuggendo al pedinamento di una «500» su cui si trovava il commissario di pubblica sicurezza che aveva assistito all'incontro tra la signora Gadolla e l'emissario della banda.

La «voce» che sulla «Fulvia» non ci fossero i milioni non è stata per ora confermata dalla polizia. Si è in attesa di una precisazione in merito. Si dice: la famiglia Gadolla desiderava tutelare al massimo l'incolumità di Sergio e non lo volle esporre a nessun pericolo. Ecco così studiato l'appuntamento «fittizio» al monumento di Quarto dei Mille. In realtà i milioni sarebbero stati consegnati in altro posto. Se effettivamente i fatti si sono svolti così, c'è da chiedersi se la polizia sia stata successivamente informata di tutto ciò. Non sembra, se proprio ieri gli inquirenti hanno distribuito gli identikit di due dei banditi. E allora? Come è possibile sia nata questa «voce»?

Ci risulta che si stiano facendo indagini proprio per accertare se a bordo della «Fulvia» c'erano o no i duecento milioni. Un particolare lasciò subito un po' tutti perplessi. I Gadolla dichiararono che la valigia consegnata ai banditi pesava sessanta chili. Si fecero subito i conti: i biglietti da diecimila pesano un grammo l'uno. Vale a dire 20 chili in tutto. Ed è accertato che i banditi chiesero banconote da diecimila che furono cambiate all'ultimo momento per evitare che fossero segnate. Questo particolare potrebbe diventare, adesso, molto importante per gli inquirenti.

Stamane Sergio Gadolla è tornato in Val d'Aveto. E' il quarto sopralluogo nei punti dove, secondo quanto ha dichiarato, i banditi lo tennero prigioniero per cinque giorni in una tenda. Si localizzerà così il posto dove era stato sistemato il nascondiglio. Ieri pomeriggio, infatti, grazie alla testimonianza di un cacciatore, i carabinieri hanno scoperto la tana dove il ragazzo fu tenuto prigioniero. Si trova a circa trecento metri dalla strada di Barbagelata. E' uno spiazzo erboso dove sono stati trovati mozziconi di sigarette, sacchetti di «cellophane», un pacchetto di pasta vuoto, una scatola di cartone con la dicitura «Biscottificio di Sestri Levante» e altre cose di minore importanza.

Qui, secondo il racconto del pensionato di Sampierdarena (che non ha voluto rivelare il nome), mercoledì 30 settembre, mentre egli tornava da Parazzuolo, dove era stato a trovare sua moglie in villeggiatura, scorse la tenda azzurra proprio percorrendo la strada che da Barbagelata porta a Tottiglia. «Ho fatto notare — dice — ai miei compagni la tenda azzurra sistemata in una zona impervia. Ho detto tra me: chi sono quei matti che vanno in campeggio in un posto così difficile da raggiungere, e in questa stagione? Leggendo i giornali mi sono ricordato di questo particolare e ho raccontato tutto ai carabinieri».

Bruno Cressotti

VISITA ALLA SNAIDERO



Nel pomeriggio di domenica, durante la visita effettuata a vari centri della nostra regione, il ministro per la riforma burocratica onorevole Remo Gaspari ha visitato il complesso industriale di Majano nella Snaidero cucine componibili. Ad accogliere il ministro, oltre il commendator Rino Snaidero con la signora ed i figli, erano il sindaco di Majano cavalier Bandera, ed i dirigenti dell'industria rag. Enrico Casciano, Alfredo Barachino, Pietro Celotti, Bruno Nadalin, perito Elio Pez, Eddi Rota e ing. Andrea Spagnolo.

Dopo un ampio giro nelle sezioni dello stabilimento, che gli ha permesso di verificare l'alto livello tecnico raggiunto dall'industria friulana, l'illustre ospite ha voluto rallegrarsi con il comm. Snaidero per l'alto impegno sociale con cui la Snaidero cucine componibili contribuisce alla risoluzione dei problemi di occupazione e di industrializzazione del medio Friuli, nella prospettiva di un sempre maggior sviluppo socio-economico.

Dopo aver ringraziato il ministro per aver raccolto l'invito per la visita all'azienda, il comm. Rino Snaidero ha voluto donargli una rarissima pubblicazione su «La scultura lignea in Friuli» a testimonianza di stima e di simpatia per il lavoro che il ministro compie a servizio del progresso della Nazione. **Nella foto, da sinistra a destra: il comm. Rino Snaidero, il ministro on. Gaspari, il sindaco di Majano, cav. Bandera.**

CRONACHE SPORTIVE

CERA «LIBERO», NICCOLAI STOPPER, JULIANO MEDIANO, GORI CENTRAVANTI

Italia-Svizzera a Berna amichevole senza entusiasmo

Severe parole di Franchi ai calciatori: «Rinnoveremo i ranghi se non si rispetta la Nazionale»

Thun, 16

Dopo l'allenamento svolto nel pomeriggio dagli azzurri nel ritiro di Thun, il C.T. Ferruccio Valcareggi ha annunciato la formazione dell'Italia che affronterà domani a Berna in un incontro amichevole la Svizzera: Albertosi; Poletti, Facchetti; Juliano, Niccolai, Cera; Domenghini, Mazzola, Gori, De Sisti, Riva.

Questi i numeri delle riserve a disposizione: 12 Zoff, 13 Furino, 14 Brizi, 15 Ferrante, 16 Merlo, 18 Boninsegna, 19 Anastasi.

Tutto come nelle previsioni di ieri sera. Rimasti in Italia Rosato e Rivera, la formazione più razionale che si poteva trarre dagli uomini rimasti a disposizione di Valcareggi (compresi Brizi e Merlo, chiamati all'ultimo momento come riserve) era questa: e Valcareggi infatti l'aveva già decisa, prima ancora di scendere in campo oggi: tanto è vero che il biglietino con su scritti i nomi l'aveva già nella tasca posteriore della tuta azzurra. Alla fine, ancora in mezzo al prato, non ha fatto altro che tirarlo fuori e leggerlo così come era. Solo in caso di malaugurato infortunio di qualche titolare sarebbero potuti esserci dei cambiamenti. Invece tutto bene sul campetto di Thun, dal fondo ideale con erba soffice e compatta.

ITALIA	SVIZZERA
Albertosi	Grob
Poletti	Boffi
Facchetti	Weibel
Juliano	Chapuisat
Niccolai	Perroud
Cera	Odermatt
Domenghini	Uhn
Mazzola	Balmer
Gori	Blattler
De Sisti	Kunzli
Riva	Wenger

La partita sarà teletrasmessa con inizio alle 15.25 sul Programma Nazionale.

Il clima era molto disteso. Dopo la partitella, il commissario tecnico ha provveduto ad un supplemento di lavoro particolare per i portieri con l'aiuto di Domenghini e Riva che hanno bersagliato Albertosi e Zoff con tiri violentissimi. Quindi lo annuncio della formazione mentre gli azzurri facevano la doccia.

Circa lo schieramento in campo, confermata l'ovvia disposizione di Cera «libero» e di Juliano mediano di spinta, Valcareggi ha detto che si cercherà di avere sempre in fase di attacco almeno tre uomini, attraverso continui inserimenti dei centrocampisti. Di sostituzioni non ne ha voluto parlare, non ha cioè detto, nonostante gli sia stato espressamente chiesto, se intende inserire qualche giocatore nella ripresa.

«Le possibilità sono, come è noto, di due uomini più il portiere per tutto l'incontro — ha detto —. Vedremo nel corso della partita cosa sarà più opportuno fare».

Circa gli avversari, il C.T. azzurro ha avuto un pensiero particolare per Odermatt, «il miglior costruttore di gioco della squadra svizzera». «Bisognerà vedere che posizione terrà in campo — ha detto —: se starà arretrato sarà sufficiente opporgli un centrocampista. Se invece tenterà, come già fece tre anni fa con noi, qui a Berna, inserimenti in avanti sull'ala destra, bisognerà impedirgleli con un controllo a zona in questa parte di campo. Comunque l'importante è essere noi a imporre il nostro gioco e naturalmente vincere».

In mattinata aveva raggiunto gli azzurri, nel loro ritiro di Thun, il presidente federale Franchi, il quale ha avuto brevi colloqui privati con Riva e Mazzola; quindi ha radunato tutti i giocatori, ai quali ha tenuto un lungo discorso. Il tenore di questo l'ha riferito parlando con i giornalisti al campo dove era venuto per assistere all'allenamento.

Franchi, come suo solito, ha cominciato con una battuta scherzosa. «Siamo qui — ha detto salutando i giornalisti — si ricomincia naturalmente e, tanto per non cambiare, polemicamente. Se non si fanno polemiche è tutto rovinato».

Quindi è entrato in argomento: «Ho ritenuto opportuno parlare con i giocatori — ha affermato — perché c'era sembrato che fosse subentrato un certo rilassamento, come è sempre capitato e come è naturale anche che capiti, dopo il raggiungimento di grossi traguardi. Vi sono esempi del genere anche riguardo alle altre nazionali. Basti ricordare l'Inghilterra dopo la conquista del precedente mondiale. Ho voluto dire così ai giocatori che siamo contenti del comportamento tenuto in passato, che siamo grati per quanto hanno fatto, ma che bisogna comportarsi sempre correttamente in nazionale, cominciando col venire puntuali alle convocazioni e con la divisa in ordine. E starci soprattutto con eguale spirito da parte di chi gioca tutta la partita, di chi gioca pochi minuti, di chi non gioca affatto. Si tratta dei migliori giocatori italiani: logico che siano per noi tutti numero uno, come lo sono del resto nelle loro squadre. Questo è il clima che deve continuare ad esserci in nazionale. Se per qualcuno non va bene, vuol dire che potremo cominciare a rinnovare i ranghi.

«Col mio richiamo — ha proseguito il presidente federale — ho voluto dire loro che se abbiamo fatto bene fino adesso, dobbiamo continuare con questo clima. Il nostro rapporto con i giocatori quando vengono in nazionale è particolare. Noi non abbiamo contrasti con loro. Li vediamo per pochi giorni a distanza di mesi. La continuità di un determinato clima è pertanto essenziale. Un clima che deve nascere dal di dentro.

«Il 31 ottobre — ha detto ancora Franchi — comincia per noi una nuova importante competizione che affrontiamo con un prestigio da difendere. Questo discorso pertanto è stato bene farlo già una quindicina di giorni prima. Dall'impressione che ho avuto, credo di essermi fatto capire. Ho sempre agito correttamente con tutti quelli che mi stanno intorno ed è giusto che pretenda altrettanto. Il clima che vogliamo mantenere per la Nazionale ci deve essere. Stiamo sfruttando un momento di massima popolarità per il calcio e i giocatori da questo traggono i massimi vantaggi. Ma è una popolarità che non devono sciupare».

Nelle domande che sono seguite è logico che fosse toccato il caso di Rivera. C'è stato chi, senza mezzi termini, ha detto che al malanno di Rivera c'era poco da credere.

«Sapevamo che Rivera, come anche Rosato, non stava bene già prima, due o tre giorni fa — ha precisato Franchi —. Era tuttavia giusto provarlo e bisogna anche dare atto a Rivera che ha sempre fatto quello che gli è stato chiesto. Che un giocatore si arrabbi perché non gioca è un altro discorso. Questo può farmi anche piacere, perché dimostra attaccamento alla maglia azzurra. Il malanno di Rivera è vero. Non è un male grosso ma è certo che se domenica ci fosse stato il campionato, non avrebbe potuto giocare. Si è pensato anche di farlo venire in Svizzera lo stesso. Poteva essere una soluzione diplomatica. Ma il buonsenso ci ha invece consigliato di far rimanere a casa sia lui sia Rosato, perché si curino e vengano buoni per un'altra volta».

Davanti a Franchi è stata anche criticata l'idea della staffetta dei centrocampisti che aveva in mente Valcareggi.

«Valcareggi ha la piena responsabilità tecnica — ha risposto Franchi — e per rendere proficuo il suo lavoro, noi dobbiamo coprirgli le spalle. La perdita di Mandelli in questo senso è stato un duro colpo. Era un uomo prezioso. Ora è nostro compito coprire le spalle e stare vicino al tecnico, perché possa lavorare tranquillamente. Dobbiamo considerare che se Valcareggi aveva in mente degli esperimenti, questo è il momento giusto per farli. Del resto il calcio moderno si gioca con 13 giocatori. Le sostituzioni ormai hanno per lo più scopi tattici e non solo per rimediare infortuni. In Messico lo si è visto abbondamente».

Come ultima domanda è stato chiesto a Franchi come la Federazione considera i giocatori che in futuro non volessero, per loro ragioni particolari giocare in nazionale.

«Naturalmente — ha risposto — se non è indispensabile si può pensare ad una semplice sostituzione. Ma se il tecnico dice che deve rispondere alla convocazione e il giocatore rifiuta, allora vorrà dire che entreranno in ballo i vari organi disciplinari di cui disponiamo». *(Ansa)*



Berna — La Nazionale italiana in allenamento sul campo di Thun (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ANCORA IRREGOLARE IL CAMPIONATO DELLA SQUADRA CALABRESE

Sul campo neutro di Napoli la partita Reggina-Catanzaro

Milano, 16

Si è riunito oggi a Milano il comitato di presidenza della lega nazionale calcio, che ha preso in esame gli argomenti riguardanti il prossimo consiglio direttivo, convocato per il 5 novembre prossimo.

Per la partita Reggina - Catanzaro, in calendario per il 25 ottobre prossimo, esaminata la attuale situazione, la presidenza si è orientata per la disputa della gara sul campo neutro di Napoli, riservandosi di decidere definitivamente entro martedì 20 ottobre. *(Ansa)*

Dieci giocatori «ribelli» nel Catania

Catania, 16

Il d'saccordo tra dirigenti e gicatori del Catania sulla questione dei premi partita ha raggiunto il punto di rottura: dieci giocatori della squadra hanno lasciato la sede senza autorizzazione e già la società ha annunciato che li deferirà alla lega proponendoli per il massimo della multa, che può arrivare fino al 70 per cento degli emolumenti.

Torneo per il 90.o del Banco di Roma

L'amministrazione del Banco di Roma, allo scopo di solennizzare il 90.o di fondazione dello istituto, ha dato vita, fra lo altro, al I torneo nazionale di calcio che verrà disputato da oggi 17 al 26 novembre, assegnando alla squadra aziendale vincente il trofeo Lupa Capitolina. Esso rimarrà alla squadra che vincerà 3 tornei anche non consecutivi.

Oggi avrà inizio il girone eliminatorio, in cui la squadra di Trieste, assieme a quella di Udine, denominata «Friuli-Venezia Giulia», si incontrerà a Torviscosa con la rappresentativa di Venezia.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	2 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

ZELESNICH E PISON HANNO GIA' ANNUNCIATO LE FORMAZIONI

MONFALCONE E TRIESTINA SONO PRONTE PER IL DERBY

Esordio di Barile fra gli azzurri - Alabardati senza varianti

Chendi e Moretti in panchina con Pison

La Triestina, come previsto, non cambia. A Monfalcone, Pison ripresenterà la formazione che domenica scorsa ha superato in casa il Lecco interrompendo la lunga serie negativa. Gli alabardati si schiereranno quindi al «Cosulich» con Colovatti; Braico, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Truant, Naldi, Scala, Fregonese. Il tecnico triestino ha convocato inoltre il secondo portiere Chendi e Moretti, che siederà in panchina con la maglia numero tredici.

Per la prima volta dall'inizio della stagione la Triestina gioca due partite con la stessa formazione. Gli alabardati attendono con fiducia il derby con il Monfalcone, pur non nascondendosi le difficoltà che la squadra incontrerà sul terreno del «Cosulich». Dice, a proposito, Pison: «Il compito non si presenta molto agevole, tuttavia se i ragazzi lotteranno come domenica scorsa, o meglio ancora riusciranno a dare qualche cosa di più, non è detto che la Triestina debba ritornare a mani vuote da questa trasferta. Si tratta di una partita aperta a tutti i risultati, non facile ma nemmeno proibitiva. Il morale dei giocatori è buono, quindi speriamo di riuscire a disputare una bella partita per accontentare anche i nostri tifosi che non mancheranno a un appuntamento sempre interessante come lo è un derby».

Gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio in sede dove assisteranno alla TV all'incontro Svizzera-Italia; quindi cinema, e cena. La trasferta più breve di tutta la stagione verrà iniziata domenica a mezzogiorno, subito dopo che i giocatori avranno consumato la colazione.

Nella sede di via Machiavelli, si è svolta ieri sera l'annunciata riunione del direttivo alabardato, presieduta dall'avv. Colummi. Una ventina i consiglieri presenti o rappresentati. Come previsto dall'ordine del giorno, sono stati cooptati Angelo Bozza, Ugo Hauser, Giuseppe Battain, Flavio Giordano e Gino Bagatella, facenti parte del «gruppo Portogruaro», destinati ad assumere il comando della società. Lunedì avrà luogo la assemblea dei soci.

C. N.

Radunati in albergo Sortino e gli altri

Monfalcone, 16

I calciatori del Monfalcone hanno portato a termine, nel pomeriggio odierno la preparazione in vista del derby con la Triestina che disputeranno allo stadio di via Cosulich domenica.

Le condizioni dei giocatori sono buone e Zelesnich appare soddisfatto. Questa sera ha confermato lo schieramento che aveva annunciato ieri. Infatti può disporre di tutti i suoi titolari e per Barile si tratta dell'esordio stagionale.

Domani sera, alle 21.30, si raccoglieranno presso l'Hotel Detroit di via Matteotti questi atleti: Nicoli, Ceschia, Rigonat, Sortino, Giordani, Trevisan, Sartori, Barile, Bordon, Zanolla, Persoglia, Maschietto, Benfatto.

I monfalconesi hanno molta fiducia e sperano di poter fornire una prestazione buona, augurandosi che possa essere ripagata con il risultato utile.

Zelesnich fa affidamento anche sulla clemenza del tempo per poter vedere i giocatori giostrare sul tappeto verde con una folta cornice di pubblico, ciò che costituisce uno spettacolo ad effetto come colpo d'occhio e nel contempo assicura un buon incasso per le finanze del sodalizio azzurro.

Il derby suscita interesse e si avverte l'atmosfera dell'attesa che si fa sempre più viva.

M. C.

Totocalcio n. 8

BARI - CESENA	1
BRESCIA - PISA	1 X
CASERTANA - PALERMO	1 X 2
CATANZARO - TARANTO	1
LIVORNO - NOVARA	1
MANTOVA - ATALANTA	1 X
MASSESE - AREZZO	1
MODENA - COMO	X 1 2
MONZA - PERUGIA	1
TERNANA - REGGINA	1 X
TREVISO - TRENTO	1 X
ANCONITANA - SPEZIA	X
GENOA - LUCCHESE	1

PALLAVOLO

Forse con Salemme l'Arc-Linea a Padova

Nel pomeriggio odierno l'Arc-Linea sarà impegnata a Padova in un torneo pallavolistico che vedrà in lizza anche il Petrarca, militante nella Serie «B» e il Bosna di Sarajevo, squadra della Serie «A» jugoslava. Per la formazione triestina si tratta del collaudo definitivo prima dell'inizio del massimo campionato italiano, fissato per sabato prossimo.

A Padova, il sestetto locale avrà modo di utilizzare tutti i propri atleti, con molta probabilità anche Erasmo Salemme il cui passaggio nelle file giuliane potrebbe concretarsi entro due o tre giorni. Contro il Petrarca e il Bosna, l'allenatore-giocatore Adriano Pavlica alternerà in campo Fegino, Grilanc, Walter Weljak, Sgomba, Razman, Cipolla, Pellarini e i due che non hanno preso parte alla trasferta cecoslovacca, vale a dire Dragan e Manzin.

Nel primo incontro i triestini giocheranno con il Petrarca, compagine temibile per la presenza di Fancareggi, Humhal, Ravazzolo e Fusaro; quindi contro il Bosna.

Domani mattina, atleti e tecnici dell'Arc-Linea, accompagnati dal presidente Nino Benvenuti, saranno a Caldogno, ospiti della titolare della ditta vicentina, signorina Fortuna.

V. F.

PIACENZA-MILAN

■ Il Milan giocherà mercoledì prossimo a Piacenza una partita amichevole contro la squadra locale.

ECCEZIONALE IMPRESA DELLA «FIAMMA AZZURRA» SUL LAGO SALATO DELL'UTAH

«Vola» su terra a 980 km orari ma non riesce a fare suo il record

Dopo la prima prova il veicolo si è incendiato: impossibile la corsa di ritorno per omologare il primato

Bonneville, 16

Sulle distese di sale dell'Utah la «Fiamma azzurra» di Gary Gabelich ha raggiunto una velocità senza precedenti per un veicolo su terra, toccando i 980 chilometri orari e battendo il primato di Craig Breedlove. Ma il nuovo record non potrà essere omologato. Le norme prescrivono infatti due corse, una di andata e una di ritorno. E il «Blue Flame» ha preso fuoco dopo la prima prova. Ha dimostrato comunque di potercela fare e adesso viene riparato e messo a punto per un assalto al limite ufficiale, che è di 600,601 miglia orarie, pari a circa 966 chilometri all'ora.

Il tentativo si è svolto sul percorso misurato di un miglio. Il veicolo, a forma di matita, è stato spinto da un autocarro fino alla velocità di circa 130 chilometri all'ora, poi è scattato come un razzo dopo altri due chilometri a velocità moderata, fino al segno iniziale del miglio. Gary Gabelich aveva messo in azione i grossi motori a razzo.

Era la terza corsa della giornata per il «Blue Flame», che Gabelich e i suoi assistenti avevano meticolosamente preparato per l'assalto al record di Breedlove, con una serie di corse a velocità crescente e con i necessari ritocchi. La seconda corsa della giornata aveva visto il veicolo lanciato a 548,671 miglia orarie, circa 930 chilometri. Una velocità favolosa, ma ritenuta «relativamente lenta» dagli esperti, tanto che si è provveduto a modificare il sistema di carburazione e il cambio della miscela carburante.

Si era pensato di rinviare di ventiquattro ore il successivo tentativo. Ma Gabelich ha preferito farlo subito. Il trentenne «capellone» di Long Beach in California ne aveva abbastanza di rinvii, dovuti a cause tecniche e anche al maltempo. E' a Bonneville dal 15 settembre. Anche Breedlove è californiano. Stabilì il record ufficiale nel 1965, con lo «Spirit of America» un veicolo a reazione.

Dopo la decisione di Gabelich, i meccanici hanno rimosso dalla «Fiamma azzurra» le bocchette di iniezione, per la modifica indispensabile data la decisione di cambio del carburante. Sistemati gli iniettori, Gabelich è partito e ha raggiunto la velocità record. Ma le regole dell'Automobile Club americano prescrivono andata e ritorno nell'arco di un'ora. Poi si fa la media delle due velocità. E mentre la vettura veniva allestita per il secondo percorso è scoppiato il fuoco. Gabelich non era nell'abitacolo, nessuno dei meccanici è stato ustionato o ferito. Ma le speranze di poter abbassare il limite di Breedlove erano ormai svanite.

A causare l'incendio è stata la foratura di un tubo che convoglia il perossido di idrogeno (acqua ossigenata) per il carburante. Il liquido si è sparso sul muso del veicolo e le fiamme e il fumo si sono levati alti nell'aria. Il fuoco è stato subito spento. Ma Deke Farnsworth costruttore capo del «Blue Flame», ha detto che era necessario smontare il veicolo per la verifica, e che il tentativo di record ufficiale era rinviato «di un giorno e forse più».

Le parti più danneggiate dal fuoco sono state portate a Sal Lake City per la riparazione: al resto si è provveduto sul posto. *(Ansa-Upi)*

Premiati dal Saturnia atleti e tecnici

Direttivo e atleti del C.C. Saturnia si sono riuniti ieri in un noto ristorante barcolano per festeggiare i brillanti risultati conseguiti in questa stagione.

Nel suo breve discorso il presidente avv. Sblattero ha avuto parole di elogio per il DT Mario Sivitz e l'allenatore Dapiran, che hanno portato i colori della società a primeggiare sui campi di regata nazionali e internazionali. In particolare festeggiatissimo Mauro Pace, che lascia la categoria junior con un titolo italiano nello skiff e la presenza in azzurro ai mondiali di Grecia. Sono stati inoltre premiati Giraldi e Trampus, che hanno preso parte al pentagonale giovanile di Castelgandolfo, Zellermayer e Jungwirth, secondi ai campionati assoluti nel «quattro senza», assieme ai ferrovieri Fonda e Mengotti, ieri ospiti del convivio. Una medaglia pure al timoniere Fragiacomo e al nuovo «acquisto» Barucca, un «ex» del C.M.M. «N. Sauro».

I risultati di questi atleti hanno portato il sodalizio barcolano al 6.o posto in Italia nella classifica delle società private, piazzamento che il «C.C. Saturnia» ha in animo di migliorare, non nascondendo il suo ambizioso progetto di mettere assieme un «otto».

E. R.

CALCIO: PROVINCE

■ La Federcalcio ha reso noti gli accoppiamenti per il primo turno del «Torneo delle Province», riservato alle rappresentative dilettanti di seconda e terza categoria. Delle quattro selezioni del Friuli-Venezia Giulia, due (Gorizia e Udine) sono state ammesse direttamente al secondo turno in quanto nella passata stagione si sono qualificate per i sedicesimi di finale. La rappresentativa di Trieste giocherà a Venezia e quella di Pordenone ospiterà il Belluno. Le partite verranno disputate l'8 dicembre.

ALLENAMENTO INDICATIVO PER I BIANCOCELESTI

Il Lloyd impreparato cede alla Lokomotiva

Cepar si è già fatto notare - Poloniato: 20 punti

Lokomotiva-Lloyd Adriatico 79-62 (38-32)

LLOYD: Ponton, Narder (2), Poli, Cepar (11), Zovatto (4), Poloniatto (20), Bicci (15), Schergat (6), Fortunati (4). Non è entrato Pellegrini.

LOKOMOTIVA ZAGABRIA: Gregov, Topic, Plecas (17), Kovacic (23), Kalinovic, Rukavina I, Kavedzija (13), Rakavina II (4), Bockay (6), Sucevic (10), Buva, Erzegovic (6).

ARBITRI: Fabbri e Giusti. Nessun uscito per 5 falli. Nei tiri liberi il Lloyd ha realizzato 14 su 24; Lokomotiva 9 su 18.

Una partita nel complesso piacevole, che ha messo in mostra le notevoli doti corali e singole degli ospiti mentre il Lloyd, un po' al disotto rispetto alle partite disputate nei precedenti tornei, ha difettato in difesa ed è mancato nel tiro in attacco. L'immissione di Cepar, che si è prodigato incessantemente, non è bastato al Lloyd per competere ad armi pari con gli ospiti, che nel duo Plecas-Kovacic hanno avuto la loro arma migliore. L'anziano Kovacic (31 anni) è stato una vera spina per la difesa triestina che solo rarissime volte è riuscita ad evitare il canestro ed a competere con lui sui rimbalzi. Plecas, nazionale ventiduenne, è stato a sua volta la molla dalla quale sono scaturiti i veloci contropiede e alcune applauditissime realizzazioni. Accanto a questi due fuoriclasse, si sono mossi bene gli altri ospiti, alcuni dei quali molto giovani ma ben dotati fisicamente e tecnicamente. Tra questi è piaciuto Erzegovic.

Nel Lloyd che certo non avrà in campionato avversari di tale statura, ci sono stati dei buoni spunti, specie nel primo tempo, con note di merito per Poloniato, Schergat, Bicci e il citato Cepar. E' mancata la difesa (a uomo per quasi tutta la partita, così come gli avversari) ma frenare Plecas e Kovacic sarebbe stata impresa ardua anche per formazioni di maggiore levatura. Una partita comunque che servirà a Marini per trarre utili indicazioni ai fini del prossimo campionato. Nel primo tempo il Lloyd ha tenuto discretamente, il campo conducendo fino al punteggio di 30-29. Poi la Lokomotiva si avvantaggiava e nella ripresa riusciva ad aumentare progressivamente il distacco per merito di Kovacic e Plecas.

Oggi la squadra ospite incontrerà nuovamente la Splügen Gorizia sul campo di Latisana.

Pietro Bonacci

L'Italsider incontra il quintetto di Jesenice

Domani con inizio alle ore 17.30 l'Italsider incontrerà in amichevole la formazione jugoslava dello Jesenice, militante nella terza categoria. La partita che si disputerà nella palestra di via della Valle, vedrà nelle file triestine l'esordio del neo acquisto Cella, proveniente dalla Snaidero; per quanto si è osservato negli ultimi allenamenti, egli si è bene inserito nel complesso di Damiani. Lo Jesenice, non nuovo sulle scene triestine, servirà a collaudare il grado di forma dei triestini, che la prossima settimana saranno impegnati nel Trofeo Cianocolori accanto alle triestine Lloyd, Cianocolori ed alla Stella Rossa di Belgrado. Per quanto concerne il campionato, la FIP ha diramato la prima giornata (15 novembre) che vede in trasferta l'Italsider a Bologna mentre il Pordenone visiterà la neo promossa Diè N'Ai di Venezia.

P. B.

In prestito alla Bloch la giovane Apostoli

Nella prossima stagione agonistica la Calza Bloch potrà disporre della Apostoli, per la quale già quest'estate vi era stato un interessamento sfumato poi per le richieste avanzate dall'Interclub Muggia, squadra per la quale la giovane giocatrice era tesserata. Ieri sera, infatti, i dirigenti delle due società hanno trovato un accordo per cui la Apostoli è stata ceduta in prestito per un anno alla Calza Bloch. La ragazza, che ha 15 anni, inizierà gli allenamenti martedì prossimo agli ordini di Magrini.

Niente ancora si può dire invece su Antonini e Paschini. Per quest'ultima, comunque, sembra che tutto si stia per risolvere favorevolmente, mentre più complicata appare la questione relativa alla Antonini, sempre legata al Vicenza. La ragazza, però, continua ad allenarsi con la Calza Bloch e ieri ha preso parte a una partitella d'allenamento che le biancocelesti hanno disputato con la Julia, squadra che quest'anno parteciperà al campionato di Serie B.

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti», torneo nazionale di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, ha in calendario oggi la seconda giornata. Dopo i primi 90' una sola squadra comanda la classifica a punteggio pieno, il Monfalcone, che nel turno inaugurale ha ottenuto l'intera posta espugnando il campo del Pordenone. Tutte le altre partite sono terminate in parità.

Il programma odierno prevede la disputa di queste partite: Monfalcone-Mestrina, Portogruaro-San Donà, Udinese-Treviso, Venezia-Belluno, Vittorio Veneto - Pordenone e Triestina-Lignano. Tutti gli incontri avranno inizio alle 14.30.

La gara Triestina-Lignano verrà giocata sul terreno del «Grezar». L'allenatore degli alabardati, Varglien, avrà a disposizione anche il «libero» Marcolini, che ieri si è allenato regolarmente. Questi i convocati: D'Ambrogio, Ianza, De Gasperi, Vichi, Silli, Marcolini, Morgera, Rakar, Zollia, Ridolfi, Tugliach, Bernabei, Riva e Olivo.

È ARRIVATO AL SILVANI IN VISTA DEL MATCH CON MONZON

Benvenuti ha finito alla «Bianchi» la prima parte della preparazione

Dopo un breve periodo di allenamento nella palestra della piscina «Bianchi» (domenica scorsa era ritornato dalla Cecoslovacchia, dove aveva accompagnato i pallavolisti dell'Arc-Linea), Nino Benvenuti ha concluso ieri la preparazione «triestina»; lunedì si trasferirà a Trani, per completare il lavoro in vista dell'incontro mondiale con l'argentino Carlos Monzon, in programma a Roma il 7 novembre. Oggi intanto Benvenuti sosterrà una esibizione a Cittadella, affrontando il pugile padovano Sarti. Benvenuti è guidato da Al Silvani, giunto dagli Stati Uniti per essere vicino al campione del mondo in occasione del prossimo grosso impegno cui è atteso. Monzon è un pugile che Nino non ha mai visto combattere ma di cui conosce la foga agonistica. «Probabilmente si sfiaterà nelle prime riprese — ha detto di lui — e allora uscirò alla distanza, come mi è sempre accaduto nei miei ultimi incontri».

Da Buenos Aires si apprende che Carlos Monzon partirà il 26 ottobre prossimo in aereo per l'Italia, accompagnato dal suo procuratore e allenatore Amilcar Brusa e dall'impresario del «luna park» di Buenos Aires, Tito Lectoure. Non è ancora deciso se partirà anche un altro pugile locale in funzione di «sparring-partner». In caso affermativo la scelta cadrebbe, a quanto pare, su Josè Menno, dotato di grande esperienza, avendo sostenuto diversi incontri in Europa. Si ritiene inoltre che Menno sia capace di imitare lo stile di Benvenuti e quindi di essere molto utile per l'allenamento di Monzon.

Marcia in montagna domani in Val Rosandra

La direzione provinciale dell'ENAL e il Dopolavoro aziendale Acegat organizzano per domani, in località Bagnoli della Rosandra, una gara di marcia in montagna, a coppie, riservata ai dipendenti delle aziende della provincia di Trieste iscritti ai rispettivi circoli-dopolavoro o culturali o gruppi e fiduciariati aziendali ENAL, suddivisi nelle seguenti categorie: nati precedentemente al 1.o gennaio 1930; nati successivamente al 1.o gennaio 1930 e non oltre il 31 dicembre 1955.

La gara si svolgerà su di un percorso di 5 km circa; il tempo di ogni squadra, ai fini della classifica, verrà preso sul secondo arrivato. Il passo di marcia è libero.

Il ritrovo dei concorrenti e delle giurie è fissato per le ore 14 presso il rifugio «Premuda», in Bagnoli della Rosandra; la partenza della prima squadra avrà luogo alle ore 15: le altre seguiranno a intervalli di un minuto.

Il comitato organizzatore invita le sezioni del CAI provinciale «Alpina delle Giulie» e «XXX Ottobre» a voler intervenire alla manifestazione partecipandovi con proprie rappresentative. Verranno compilate due distinte classifiche, una per categoria.

Per la coppia prima classificata sono in dotazione due coppe; per la seconda due medaglie di argento; per le coppie classificate dal 3.o al 10.o posto due medaglie di bronzo. Per le società è in palio la «Coppa Caduti della Montagna» offerta dall'ENAL. Ai sodalizi cui appartengono le tre squadre meglio classificate una coppa o una targa. A tutte le società non potrà essere assegnato più di un premio di rappresentanza.

I. D.

GIORDANO CUMAR

■ E' morto a Padova il prof. Giordano Cumar, allenatore della sezione di atletica leggera del CUS Padova. Era nato a Gorizia 61 anni fa.

IN POCHE RIGHE

STEWART CON LA FORD

■ L'ing. Enzo Ferrari ha smentito l'ingaggio da parte della Casa di Maranello del pilota scozzese Jackie Stewart, già dato per certo da più parti. Dal canto suo Jackie Stewart ha detto, al Salone dell'automobile di Londra che, contrariamente alle voci circolanti, anche per il 1971 correrà in formula 1 con un motore Ford.

TENNIS: ITALIA - FRANCIA

■ A Palermo l'inizio dell'incontro di tennis tra la rappresentativa maschile italiana e quella francese è stato rinviato a oggi causa il maltempo.

ARBITRO: FONDA

■ L'arbitro triestino Mario Fonda è stato designato a dirigere la partita Piacenza - Snia Ambrosiana in programma domani per il campionato di serie A di calcio femminile.

CALCIO FEMMINILE

■ Le calciatrici triestine dell'Iris Cremcaffè giocheranno stasera in amichevole a Pordenone contro le ragazze locali, classificatesi al secondo posto nel campionato nazionale dilettanti organizzato dall'UISP.

Ginnaste della S.G.T. in gara a Vicenza

Domani a Vicenza si effettuerà la selezione regionale triveneta per il «Trofeo Roma» di ginnastica artistica femminile. Partecipano alla manifestazione le atlete della Ginnastica Triestina Rossana Leprini ed Elena Ferrucci per la categoria «principianti» e Cinzia Geremia, Franca Pozenu, Renata Steffè ed Elena Zweier per la categoria «allieve». Le atlete sono accompagnate dall'istruttore cav. Carli.

Dopo la selezione di Vicenza le migliori ginnaste delle Tre Venezie parteciperanno al campionato nazionale che si terrà a Udine nei giorni 3 e 4 novembre.

CALCIO: GIOVANILE

■ Le società triestine di calcio che svolgono attività per il settore giovanile, si riuniranno lunedì in assemblea. I lavori si svolgeranno nella sede dell'Arsenale Triestino di via Mazzini 32, avranno inizio alle ore 20.30.

Cremcaffè-Arsenale anticipo Prima categoria

Il tradizionale derby del sabato fra Cremcaffè e Arsenale anticipa la terza giornata del campionato dilettanti di prima categoria. Le due squadre si affronteranno questo pomeriggio sui campi di via Flavia con inizio alle 14.30. Il Cremcaffè è alla disperata ricerca del primo punto (e del primo gol) stagionale. I giallorossi di Turcino hanno iniziato male la stagione con due sconfitte consecutive e sette reti subite in due partite. L'Arsenale invece è partito col piede giusto: ai due punti conquistati fortunosamente nel derby con la Libertas ne ha aggiunto un terzo grazie al pareggio con la Manzanese. Un altro risultato positivo lancerebbe gli arsenalotti verso i quartieri alti della classifica.

* * *

Ponziana ed Edera hanno intanto concluso la preparazione per gli incontri di domani validi per il campionato di promozione. I biancocelesti ospiteranno allo stadio «Grezar» il Maniago, mentre l'Edera sarà in trasferta sul terreno della matricola Tarcentina.

* * *

Nel girone B della prima categoria Libertas e Palmanova giocheranno nella mattinata di domani allo stadio «Grezar» (ore 10.30), mentre la Fortitudo riceverà il Pieris nel pomeriggio sul campo di Muggia (i cui lavori non avranno inizio prima del nuovo anno). Sul campo di Guardiella il San Giovanni si appresta a ricevere la Torriana. A Santa Croce il Vesna ospiterà domani il Fiumicello.

E. L.

VETERANI DI CORSA

■ Organizzata dalla S. C. «Cottur» si disputerà domani la Coppa P. Macrusan, corsa regionale di velocità per veterani. La competizione si svolgerà sul percorso bivio S. Dorligo, bivio Bagnoli. Partenza della prima terna dei concorrenti alle 9; traguardo d'arrivo all'altezza della trattoria Crevatin, dove è fissato per le ore 8 il ritrovo dei concorrenti.

CRONACHE SPORTIVE

SATURI I CAMPI DI CALCIO CHIAMATI A OSPITARE SEMPRE PIU' SQUADRE

Un altro campionato in marcia: è quello dei dilettanti III categoria

Quattordici gironi nella regione - Tre di essi a Trieste con 31 compagini



Il C.M.M., fedele alla sua matrice, ha effettuato la sua prima trasferta per via nave: l'altra settimana con l'«Asia» si è recato a Venezia, per allenare i neroverdi. Ecco la squadra al completo, con l'allenatore Russo (quarto da destra in piedi) sul ponte della nave. (Foto Pozzar)

Ha inizio domani l'ultimo dei campionati dilettantistici: quello di terza categoria. Nel Friuli-Venezia Giulia sono stati formati ben 14 gironi; la prima classificata di ognuno di essi verrà promossa direttamente in seconda categoria assieme a 8 squadre prescelte tra le seconde classificate a insindacabile giudizio del comitato regionale. Ciò sarà possibile in seguito all'allargamento dei gironi di seconda categoria da 4 a 5 a partire dalla stagione 1971-'72.

Le 31 società triestine partecipanti al campionato di terza categoria sono state suddivise in tre gironi: ecco la composizione dei gironi e i quadri di ogni sodalizio.

GIRONE «N»

AUDAX

Presidente: Tonon.
Allenatore: Vecchiet.
Portieri: Corona, Zadeu.
Difensori: Angeli, Bradaschia, De Gasperin, Scarpa, Tomasini, Maggi.
Attaccanti: Sepic G., Sepic C., Orsi, Malinarich, Cecchini, Richer, Tamaro, Missi, Lo Gatto.

C. M. M. «SAURO»

Presidente: Dalla Stella.
Allenatore: Russo; **vice:** Palotta; **D. S.:** Malinconico.
Portieri: D'Ambrosi, Nardin, Cernigoi.
Difensori: Policardi, Bagatin, Russo, Modolo, Covelli, Curzolo, Paoli, Godeas, Pertout, Rocco B.
Attaccanti: Brandolin, Forti, Curci, Ferrini, Rocco T., Duva, Gei, Terlizzi, Vascotto, Reparati.

DE MACORI

Presidente: L. Mosè.
Allenatori: Petrucci e Albanese.
Portieri: Dazzi, Ferluga, Pecchiar.
Difensori: Doz, Del Bello, Carniel, Leo, Rizzitelli, Ruggeri, Soldano, Tomasi.
Attaccanti: Accerboni, Comisso, D'Ambrosio, Doria, Gregorini, Piaja, Ravalico, Rossi, Spadaro, Zulian.

DON BOSCO

Presidente: Fabiani.
Allenatore: Cutazzo.
Portieri: Pellis, Bertogna, Senni G.
Difensori: Tamburin, Signoretto, Senni M., Kobal, Divo, Tersar, Kiren, Rugo, Flegar.
Attaccanti: Jablanscek, Demichele, Scabar, Primitivo, Mitri, Destradi, Russignan, Grando.

DUINO

Presidente: D. Leghissa.
Allenatore: Tinta.
Portieri: Valenti, Muiesan.
Difensori: Benvenuto G., Benvenuto F., Amadei, Pitignacco, Braida, Kenda, Marchioli, Ravena.
Attaccanti: Beltramini, Koinz, Leghissa, Marcuzzi, Mervich, Pahor, Parentin, Salvori, Zolia.

INTER S. SABBA

Presidente: Di Gioia.
Allenatori: Venturini e Cociani.
Portieri: Verginella, Gallussi.
Difensori: Suard, Carone, Besedniak, Scholtz, Zannier, Olenik, Lando, Cociani, Renner, Bizai, Batic.
Attaccanti: Chiaruttini, Puzzer, Vecchiet, Cicala, Bianchi, Clarot, Bacilo, Rizzi, Jannuzzi.

PORTUALE

Presidente: Pecozzi.
Allenatore: Bartole.
Portieri: Croci, Barzan.
Difensori: Zattera, Gallessi, Grimaldi, Petronio, Cafania, Bassanese, Bartole, Kikel.
Attaccanti: Monica, Fonda, Fom, Colucci, Valenti, Kert, Bonetti, De Carlo, Canducci, Mantovani, Dalpian.

PRIMOREC

Presidente: M. Carli.
Allenatore: L. Kralj.
Portieri: Carli V., Ciuk L.
Difensori: Carli M., Milkovic, Pappatico, Sluga, Carli R., Mozina V., Sossi.
Attaccanti: Kralj, Mozina T., Carli P., Ciuk B., Ciocchi, Saina, Suber, Jurissevich.

UNION

Allenatore: Maver.
Portieri: Baldè, Pavatic, Suplina, Veliak.
Difensori: Apollonio, Gombac, Kramestetter, Lombardo, Truant, Liessi, Zega, Cok, Morin, Nadliscek, La Fata, Strisovich.
Attaccanti: Fortezza, Krizmancich, Morabito, Poropat, Boico, Dazzara.

VESNA B

Presidente: Kosuta.
Allenatore: Mandanicci.
Portieri: Bogatec, Tretjak.
Difensori: Antoncic, Bogatec J., Sulcic C., Sulcic E., Sulcic F., Primi, Camaria, Caravagna.
Attaccanti: Casson, Chiodini II, Codemo, Kosuta R., Kosuta Z., Milic, Svab.

GIRONE «O»

BAR VENETO

Presidente: Stefanin.
Allenatore: Zolli.
Portieri: Dainese, De Cesare.
Difensori: Rabacci, Indelicato, Armani, Fonda, Colomban, Pongracich, Pettirosso.
Attaccanti: Falconetti, Zarattin, Del Bello, Destro, Bassani, Bisel, Colucci.

BREG

Presidente: Pecenik.
Allenatore: M. Zanon.
Portieri: Favento, Zerial.
Difensori: Gerli, Possega, Zocchi, Vatta, Race, Ghermaz II, Menardi.
Attaccanti: Ghermaz I, Micussi, Zonta, Di Giorgio, Grahonja, Cabidu, Pettaros, Cuk.

COOP. OPERAIE

Presidente: Ventin.
Allenatore: Fobert.
Portieri: Macchi, Covi.
Difensori: Braini, Nevich, Pittoni, Bradetti, Predonzan, Banelli, Cherin, Fumai, Agatini, Catalan.
Attaccanti: Caussi, Andri P., Andri G., Pedrazzoli, Danieli, Badodi.

ESPERIA

Presidente: M. Basso.
Allenatore: Cecchini.
Portieri: Soriani, Zanei.
Difensori: Anmahian, Divo, Pregara, Liberio, Peruzzo, Princival, Demarchi, Giorgini, Lucchini, Suriano, Del Vecchio, Chittaro.
Attaccanti: Della Valle, Moret, Riosa, Manzin, Musi, Cincopan, Blasotti, Tarabocchia, Cini, Toniatti.

GIPO VIANI

Presidente: Carlo Lupo.
Portieri: Ghersinich, Tessaris.
Difensori: Muiesan, Pistilli, Manfreda, Vidal, Kauzki, Gerolami, Sartori, Visintin.
Attaccanti: Laska, D'Agnolo, Vicini, Savarin, Vatta, Buzzin, Rigovich.

LIB. PROSECCO

Presidente: L. Pellaveniar.
Allenatore: Husu.
Portieri: Bolcich, Rasman, Stocca.
Difensori: Babich, Bolcich L., Lizzi, Della Valle, Kocjan, Cotterle, Gherbaz, Gandusio, Pellaveniar, Percovich, Manzutto.
Attaccanti: Pilat, Cossutta, Demichele, Bolcich S., Morgan, Piol, Dagri, Franceschini.

OLIMPIA

Presidente: Scuha.
Allenatore: Husu.
Portieri: Ciacchi, Kante.
Difensori: Trampuz, Germani, Persi, Starz, Stocca, Rebula, Husu, Blasina, Metelco.
Attaccanti: Battistutta, Meriat, Nanut, Scoda, Perisutti, Lo Casto, Bisin, Cante, Taucar, Rupel, Milic, Gherbassi.

PRIMORIE B

Presidente: Strekeli.
Allenatore: Pescatori.
Portieri: Stoka, Furian.
Difensori: Bukavec, Ferluga, Paoletti, Sedmak, Stoka, Bezin, Sardo, Trampus, Soave, Ordinanovich.
Attaccanti: Cerniava, Danieli, Rustia, Zivec, Spangher, Umari, Stoka.

ROIANESE

Presidente: Fragiacomo.
D. T.: Di Marcantonio.
Allenatore: Mocchiut.
Portieri: Mora, Frate.
Difensori: Divo, Moratto, Gregori, Rabaccio, Dessenibus, Gustini, Rebula, Lubis, Zantonastaso.
Attaccanti: Frio, Zampolli, Smaldino, Zago, Minucci, Trincas, Donà.

VIRTUS

Presidente: Marzotti.
Allenatore: F. Dagri.
Portieri: Roversi, Giursi.
Difensori: Treu R., Treu F., Fiesoli, Schiemer G., Schiemer M., Sommo, Scocchi, Giotto, Mosetti, Roversi C., Ballarin.
Attaccanti: Pierri, Billia C., Billia B., Scafa, Popp, Gerolini, Cardea.

ZARIA

Presidente: Giovanni Bras.
Allenatore: Dario Scavuzzo.
Portieri: Babuder, Turco.
Difensori: Bernitti, Krismancich S., Metlica, Krismancich V., Rozza, Baldassin.
Attaccanti: Marc, Zagar, Devescovi, Calzi, Gregori, Primosi, Pasqualis, Niccolodi, Komar.

GIRONE «P»

CAMPANELLE B. M.

Presidente: G. Metlika.
Allenatore: Ghersetich E.
Portieri: Micor, Batich, Ferluga.
Difensori: Favretto, Ceglar, Marcucci, Ruvoletto, Paoli, Denicoloi, Cogliolo, Petelin.
Attaccanti: Zulich, Race, Bellanova, Martini, Denich, Mottica, Giorgesi, Nardini.

C. G.S. OPICINA

Presidente: P. Corigliano.
Allenatore: S. Raiza.
Portieri: D'Acunto, Delisi.
Difensori: Altamura, Barbieri, Buco, Birsa, Blasevich, Codarin, Chiofalo, Donato, Kermaz, Mersini, Delfino, Zaccareo, Mineo, Vallepulcino.
Attaccanti: Colella, Dilissano, Degrassi, Gei, Giurgevich, Spinelli, Zangari, Katalan, Paolin, Savron, Zuccoli.

COSTALUNGA

Presidente: R. Del Cont.
Allenatore: S. Stocovaz.
Portieri: Savarin, Sossi.
Terzini: Zoch, Scherli, Vascotto, Capriglione, Mervar, Fabbro.
Mediani: Leban, Bassanese, Malandi, De Franceschi, Borin, Micolaucich.
Attaccanti: Pastorino, Maraspin, Didic, Lenarduzzi, Coloni, Decliz, Pipitone, Parmiotti, Freno, Stocovaz, Pangher, Cavalli, Bartoli, Perossa, Schiberna.

FIAMMA

Presidente: S. Cosma.
Allenatore: M. Verbacci.
Portieri: Soffici, Barazzutti, Sussich, Rukarina.
Difensori: Loi, Verani, Pretto, Di Giovannantonio, Centrone, Cadelli, Mauro, Gorella.
Attaccanti: Verbacci, Giuressi, Janesich, Tedisco, D'Alessio, Sorgo, De Santis, Marini, Cossutta.

FLAMINIO

Presidente: Ziani.
Allenatore: Orto.
Portieri: Parovel, Barbato.
Difensori: Giadrossi, Pecar, Vescovo, Severino, Bagatin, Zacchigna, Ameruoso.
Attaccanti: Gallinotti, Russian, Orto, Terpin, Gec.

LIB. BARCOLANA

Presidente: Igor Lasic.
Allenatori: Lupattelli e Taberni.
Portieri: Delich, Pescatori.
Difensori: Dandri, Mocnik, Gregoris, Lupattelli, Tarantino, Presta, Piemontese, Ramani, Bonech, Iavarone.
Attaccanti: Cussoli, Clemente, Schipani, Petronio, Giannaneschi, Jelosek, Baiocco A., Baiocco L.

LIB. OPICINA

Presidente: Colotti.
Allenatore: Bernard.
Portieri: Zangrando, Del Vescovo.
Difensori: Dandri, Giacomi, Dessanti, Barnaba, Tuntar, Gall.
Attaccanti: Palumbo, Vocci, Deste, Bertok, Giorgio, Ruzzier.

SAN SERGIO

Presidente: Zorini.
Allenatore: Scherian.
Portieri: Buzzerio, Nervich.
Difensori: Pregarc, Coscia, Ager, Rossetto, Crevatin, Bagordo, Ellero.
Attaccanti: Damiano, Vascotto, Sau, Drioli, Marassi, Luglio, Visintin.

STOCK

Presidente: De Polo.
Allenatore: B. Fragiacomo.
Portieri: Rossetti, Persico.
Difensori: Chirsich, Zelaschi, Maglione, Tremul, Maranzana, Prelec, Pangos, Alessandrini, Crisma, Millo.
Attaccanti: Rautnik, Braulin, Rosati, Farina, Bisiak, Tommasi, Rosso, Mattiassi, Pagliaro, Stefani.

ZAULE

Presidente: Giani.
Allenatore: Suraci B.
Portieri: Brovia, Suraci B.
Difensori: Bergher, Boziglav, Crevatin, Tugliach, Pribaz, Bonin, Macor, Smerdel, Danielut, Chermaz.
Attaccanti: Scoria, Macor P., Suraci S., Keber, Russignaga, Vattovani, Coceani, Stule, Fedor.



Il G. S. Stock esordisce domani nel suo secondo campionto di III categoria con una formazione rinnovata. Presentiamo la formazione di una delle ultime amichevoli pre campionato: in piedi: Fragiacomo (allenatore), Alessandrini, Mattiassi, Rautnik, Farina, Prelec, Cimolino (massaggiatore); accosciati: Bisiak, Tommasi, Rossetti, Rosati, Tremul, Chirsich, Stefani, Maranzana. (Foto Stock)

HA INIZIO AL FERROVIARIO LA COPPA EMILIO GIORGI

ESORDIENTI E CUCCIOLI SU ROTELLE
DUE PARTITE PER SQUADRA DOMANI MATTINA

Sei squadre hanno aderito all'invito del Comitato regionale della FIHP di partecipare alla prima edizione della Coppa Emilio Giorgi, che, si inizierà domani sulla pista di viale Miramare. Tra le iscritte, oltre a Triestina, Hockeisti Triestini, e Ferroviario e Hockeisti Ferrovieri, figurano i quintetti della Scuola Guido Corsi e il Gruppo Sportivo G. Corsi, che saranno formati da esordienti e cuccioli messisi in luce nei Giochi della Gioventù. Sono mancati, invece, all'appuntamento i sodalizi di Monfalcone, Grado, Gorizia, Udine e Pordenone, i quali evidentemente sono ai primi passi nelle categorie minori dell'hockey su pista. Il torneo, infatti, è riservato alle sole categorie esordienti e cuccioli.

L'elevato numero di iscrizioni, seppur tutte di intonazione triestina, ha costretto gli organizzatori ad elaborare un calendario molto impegnativo. Nella prima giornata si giocheranno due turni con sei partite; eguale programma si avrà per la seconda giornata in programma il 25 ottobre, mentre nell'ultimo turno (8 novembre) si giocheranno le tre partite conclusive.

Per domani figurano in programma i seguenti incontri: Ferroviario-UST (ore 9); H. Triestini-H. Ferrovieri (ore (9.45); Scuola Corsi-Gruppo Sportivo Corsi (ore 10.30); Ferroviario-H. Triestini (ore 11.15); UST-Scuola Corsi (ore 12); H. Ferrovieri-Gruppo Sportivo Corsi (ore 12.45).

B. I.

CALCIO: DISCIPLINARE

■ La Commissione disciplinare della Lega ha ammonito l'allenatore della Sampdoria Bernardini e ha multato di lire centomila l'allenatore del Verona, che erano stati deferiti per dichiarazioni rilasciate alla stampa.

LA TRIS: 6 - 1 - 3

■ Il Premio Havoline, corsa Tris della settimana, in programma all'Arcoveggio, è stato vinto da Golena. Premio Havoline, (lire 3.000.000, metri 2100): 1) Golena (S. Milani) scuderia dell'Annunziata, al km 1.22, 2) Tarcan 3) Milbao di Jesolo, 4) Izeo; n. p.: Kazan, Gibemilio, Crepuscolo, Beethoven, Profumo, Ostiano, Canadese, Fantasia Hanover. Tot.: 45, 19, 27, 21 (336). Combinazione vincente Tris: 6 - 1 - 3. Quota lire 69 mila 685 per 230 vincitori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Trebisonda — Un militare turco piantona, all'aeroporto della città, l'aereo di linea sovietico dirottato l'altro ieri. Il velivolo non è ancora potuto ripartire per l'URSS a causa dei danni

SODDISFATTI I CAPI DEL CREMLINO DELL'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE

Mosca conferma a Sadat il pieno appoggio sovietico

Telegrammi di felicitazioni di Breznev, Podgorni e Kossighin - Auspicata la continuità della politica di Nasser - Violento discorso alle N.U. pronunciato da Riad contro gli S.U.

Mosca, 16

In un telegramma di congratulazioni che i dirigenti sovietici hanno inviato oggi ad Anuar El Sadat in occasione della sua elezione a Presidente della Repubblica Araba Unita, l'accento è posto soprattutto sulla continuità della politica nasseriana. «Noi approfittiamo dell'occasione, si legge infatti nel testo, che è firmato da Breznev, Podgorny e Kossyghin, per confermare la nostra certezza che voi, assieme agli altri fedeli compagni di Gamal Abdel Nasser, grande figlio del popolo arabo, continuerete con onore la lotta, alla quale egli aveva dedicato tutta la vita, e che l'amicizia e la cooperazione tra i nostri paesi, e i nostri popoli si rafforzeranno ed estenderanno nell'interesse del progresso, della indipendenza nazionale, della pace e della sicurezza nell'Oriente arabo e nel mondo».

Dopo aver sottolineato «con profonda soddisfazione» che i rapporti di amicizia tra URSS e la Repubblica Araba Unita sono divenuti un fattore di «grande significato internazionale», i tre membri della «troika» del Cremlino assicurano Anuar El Sadat che «i nostri sentimenti di amicizia, fraternità e solidarietà con il popolo della RAU restano immutati», che «rimane inalterata la nostra volontà di estendere i multiformi rapporti con la RAU, di appoggiare la giusta lotta dei popoli arabi contro l'aggressione imperialista israeliana».

«Esprimiamo la ferma certezza, conclude il messaggio, che la Repubblica Araba Unita, che è all'avanguardia del movimento di liberazione nazionale nell'Oriente arabo, seguirà senza fallo la prescelta via della indipendenza nazionale, e del progresso sociale, che i popoli della RAU e degli altri paesi arabi, consolidando la propria coesione basata sulla lotta anti-imperialista, e in stretta cooperazione con i popoli amanti della pace del mondo intero, arriveranno a sopprimere le conseguenze dell'aggressione israeliana, e a instaurare una pace equa e duratura nel Medio Oriente».

A sua volta il neo-eletto Presidente della RAU, Anuar El Sadat, ha inviato oggi un messaggio di ringraziamento al primo ministro sovietivo, Aleksiei Kossyghin, per la sua partecipazione ai funerali di Nasser. «Spero che le relazioni di amicizia e fruttuosa cooperazione esistenti tra i nostri paesi amici, dice il messaggio pubblicato dalla «Tass» si svilupperanno ulteriormente, per il bene e gli interessi dei nostri popoli, e per stabilire una serena pace».

Il Medio Oriente è tornato intanto a dominare sulla scena delle Nazioni Unite e su quella dei rapporti americano-sovietici. Su entrambe, a giudicare dagli sviluppi delle ultime 24 ore, pesa un'atmosfera di litigio, di sfiducia e delusione. In un discorso vivamente critico degli Stati Uniti, il ministro degli esteri egiziano Mahomoud Riad ha attaccato stamane, all'Assemblea generale dell'ONU, il governo americano, accusandolo di aver violato gli impegni assunti con il «piano Rogers» di non fornire aerei da combattimento ad Israele nel momento culminante dello sforzo diplomatico per ristabilire la pace.

«La posizione assunta dagli Stati Uniti, ha detto in particolare il rappresentante del Cairo, significa in realtà che la America non desidera una pace equa e duratura, ma cerca piuttosto di imporre la capitolazione ai popoli arabi». Sembrano così cadere le illazioni circa un compromesso che sarebbe stato raggiunto nel colloquio di due ore svoltosi ieri sera tra il Segretario di Stato William Rogers e il ministro Riad, compromesso secondo il quale l'Egitto sarebbe disposto a compiere un «ritiro simbolico» dei missili.

Quest'oggi, invece, il capo della diplomazia egiziana ha riacceso la disputa in termini drastici. Dopo aver ribadito i precedenti dinieghi del Cairo delle accuse israeliane e americane di violazione della tregua, e riaffermato che tutto ciò che è avvenuto è il semplice allestimento di postazioni fortificate in cemento intorno alle rampe di lancio al posto dei muri fatti con sacchi di sabbia, il ministro egiziano ha attaccato Israele ritorcendo su di essa le accuse mosse all'Egitto. *(Ansa)*

IL TIFONE ABBATTUTOSI MARTEDI' SCORSO

TRECENTO MORTI NELLE FILIPPINE

Ma il calcolo è approssimativo - Incalcolabili i danni materiali - Luzon l'isola più colpita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Naga, 16

Sta assumendo dimensioni paurose il bilancio del tifone che martedì ha investito vaste regioni delle Filippine con venti che superavano i duecento chilometri orari. Il tifone, proveniente dall'Oceano Pacifico, ha colpito improvvisamente numerose comunità dell'Arcipelago, accanendosi con particolare furia devastatrice sulla parte meridionale di Luzon, per la quale il Presidente Ferdinando Marcos ha proclamato lo stato di pubblica calamità.

Secondo fonti ufficiali, il numero dei morti è superiore a trecento e la cifra deve considerarsi ben lungi da quella definitiva in quanto molte zone colpite dalla furia degli elementi naturali sono ancora isolate e i soccorritori stentano ad aprirsi la strada verso le località più remote. Il numero dei dispersi, ha detto un funzionario, dovrebbe ascendere a diverse centinaia. I senzatetto si calcolano in circa trecentomila, mentre i danni materiali vengono valutati a parecchie centinaia di milioni di pesos, sotto forma di colture distrutte, imprese commerciali completamente spazzate via, e fabbriche messe in condizione di non più funzionare per diverso tempo.

In sostanza, si può affermare che il tifone che ha colpito questa settimana le Filippine ha avuto conseguenze catastrofiche tali da farlo annoverare tra i peggiori, se non il peggiore in assoluto, di questo secolo. Tutte le forze di polizia disponibili e numerosi reparti dello esercito sono impegnati nelle operazioni di soccorso, con lo appoggio di elicotteri che perlustrano in continuazione le zone isolate e inondate alla ricerca di quanti possono avere bisogno di soccorso immediato. Nelle zone già raggiunte dai soccorritori, stanno affluendo con ogni mezzo gli aiuti ai sinistrati, tende, coperte, medicinali e viveri.

Naga, una città di circa 80 mila anime situata a circa 300 chilometri a Sud-Est di Manila, in prossimità della punta meridionale dell'isola di Luzon, è il centro che ha patito maggiormente la furia del tifone. L'abitato è per metà allagato. Ma anche la regione circostante presenta i segni spaventosi della furia degli elementi. Secondo informazioni ufficiose, nella sola zona di Naga i morti e dispersi sono almeno duecento e potrebbero anche superare i quattrocento.

A. P.

Vita impossibile per Paola a corte?

Milano, 16

Il vero protagonista della ultima clamorosa vicenda di Paola di Liegi non sarebbe il giovane e robusto barbuto francese che è apparso al suo fianco nelle foto scattate in Sardegna e pubblicate sui giornali. Il personaggio numero uno sarebbe il piccolo Filippo, figlio di Paola, che dal prossimo gennaio, dopo le feste di Natale, dovrà lasciare i suoi fratellini e genitori per andare a vivere nel palazzo Belvedere, all'ombra di zia Fabiola e di zio Baldovino.

Proprio per protestare contro questo «rapimento» Paola avrebbe attuato, come rappresaglia, la sua romantica fuga in Italia. «Ma che faccio io a Bruxelles? — avrebbe detto la principessa a un'amica giorni addietro. — Non ho un marito, non ho un futuro, e ora mi prendono anche mio figlio? E' vita questa?» A quanto pare la vita per Paola era diventata impossibile nel palazzo Belvedere.

Questo il succo di un servizio che apparirà questa settimana sul settimanale «Grazia» e inviato dalla capitale belga da Alessandro Porro. Pare comunque che Paola, già di ritorno a Bruxelles dall'Italia, abbia cercato di minimizzare il clamore sorto attorno alla vicenda. «Ma perché tanta caciara», si sarebbe chiesta con tipica espressione romanesca.

(Ansa)

IL DRAMMATICO DIROTTAMENTO A TREBISONDA DELL'AEREO DI LINEA SOVIETICO

RISERBO DELLE AUTORITÀ TURCHE SULLA SORTE DEI DUE PIRATI RUSSI

Qualora vengano accertate «ragioni politiche valide» non saranno riconsegnati all'U.R.S.S. Mosca intanto ne ha già chiesta l'estradizione - Sempre gravi le condizioni del primo pilota

Ankara, 16

I due pirati dell'aria che ieri hanno costretto un aviogetto di linea sovietico a dirottare sulla pista dell'aeroporto di Trebisonda in Turchia, dopo avere ucciso una giovane hostess e ferito tre altri membri dell'equipaggio, non verranno consegnati alle autorità sovietiche, se potranno fornire una «ragione politica valida», per la loro richiesta di asilo, alle autorità turche. Così ha detto stamani un funzionario turco, parlando con i giornalisti.

Come noto i due pirati, Brazinska Koroyero di 46 anni e suo figlio Algedas di 18 anni, appena presi in consegna dalla polizia turca all'aeroporto di Trebisonda hanno dichiarato che avevano deciso di cercare di ottenere il dirottamento dell'aereo sovietico perché desideravano chiedere l'asilo politico non appena giunti in Turchia.

Un portavoce del ministero degli esteri turco ha confermato che i due uomini hanno richiesto l'asilo politico, ma ha aggiunto che se i motivi della richiesta non verranno riconosciuti validi, i due verranno trattati come delinquenti comuni e non è escluso che possano essere restituiti alle autorità sovietiche.

Il caso non è comunque di semplice soluzione, anche perché fra la Turchia e l'Unione Sovietica non esiste un trattato di estradizione. Secondo autorevoli giuristi tutto fa ritenere che questi due uomini verranno processati di fronte ad un tribunale turco, per rispondere dei reati di cui si sono macchiati, e cioè omicidio e porto d'armi abusivo, anche nel caso che si decidesse di accordare l'asilo politico.

Al riguardo vi è un caso che potrebbe servire da precedente e che risale al 1948. In quell'anno due bulgari riuscirono a far dirottare un aereo in Turchia e precisamente a Istanbul dopo aver ferito i due piloti. Giustificarono il loro comportamento con motivi politici, ed il governo turco si rifiutò di accogliere la richiesta del governo di Sofia per la loro estradizione.

Finora negli ambienti responsabili turchi si mantiene un certo riserbo in relazione a tutta questa faccenda. L'unica cosa che ha fatto Ankara è di promettere che l'aereo ed i passeggeri saranno fatti ripartire per l'Unione Sovietica non appena possibile. Commentando l'incidente, il primo ministro turco Suleyman Demirel ha dichiarato: «Casi del genere si verificano spesso ai giorni nostri. Ma niente in questa faccenda coinvolge i due governi da un punto di vista politico. Da parte nostra ci comporteremo secondo le norme giuridiche e secondo i principi di umanità». Come si vede, una dichiarazione piuttosto vaga, che lascia aperta ancora qualsiasi soluzione a questa tragica vicenda.

Anche al ministero degli esteri, dove alcuni corrispondenti stranieri si sono recati, nella speranza di ottenere più ampi ragguagli, per ora la reazione è stata altrettanto vaga. Un portavoce si è limitato a dichiarare che la Turchia si comporterà secondo quella che è la prassi internazionale seguita in casi del genere.

Mentre si aspetta di conoscere quale sarà la sorte dei due pirati, i medici si stanno prodigando per i tre feriti della sparatoria avutasi nell'aereo. Il più grave è il primo pilota, il comandante Valery Adejov. Gli altri due, il secondo pilota ed il marconista, sono fuori pericolo. Comunque stamani un medico ha detto all'ospedale che tutti e tre sono notevolmente migliorati in queste ultime ore, e che si spera che anche per il comandante la vicenda potrà concludersi bene.

Ad Ankara si ritiene che la risposta del governo turco alla richiesta sovietica di estradizione non dovrebbe farsi attendere troppo. Nessuno però è in grado di anticiparla. Tutto quanto è stato detto e si dice al riguardo non sono altro che ipotesi. *(Ap)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Una recente foto di Nadezhda Kucherenko, la giovane hostess ferita a morte

LA GRAVE CRISI

SULL'IRAQ L'OMBRA di un colpo di stato

Beirut, 16

A quanto viene riferito il Partito socialista Baath, che è al governo dell'Iraq, sarebbe scosso da una grossa crisi, una vera lotta per il potere che potrebbe scatenare, secondo gli osservatori, un colpo di Stato degli oppositori. Fonti baathiste di Beirut hanno espresso il timore che l'attuale crisi di Beirut hanno espresso il timore che l'attuale crisi fra i militari e i civili del partito possano esporre il regime del Presidente Ahmed Hassan Albakr ad «improvvisi colpi di mano delle forze controrivoluzionarie».

Secondo le fonti i baathisti iracheni, a causa di problemi economici e politici, non sono stati in grado di consolidare la loro posizione, estendendo il loro controllo a tutti gli elementi dell'esercito, in due anni di potere assoluto. *(Ap)*

ESPLODE UNA BOMBA: due morti in Jugoslavia

Belgrado, 16

Due operai sono rimasti uccisi e sette feriti per l'esplosione di una bomba della seconda guerra mondiale durante uno scavo archeologico nella fortezza medioevale di Kalemegdan. *(Ap)*

Incontro a New York tra Moro e Rogers

New York, 16

Incontro di quarantacinque minuti fra Aldo Moro e William Rogers. Prima di ripartire per il Messico dove resterà cinque giorni (e poi sarà di nuovo a New York per i lavori delle Nazioni Unite) il ministro degli esteri italiano ha parlato con il Segretario di Stato dei molti problemi del mondo, ma soprattutto dire fondamentali: Vietnam e pace in Asia, conflitto arabo israeliano e pace in Medio Oriente, rapporti dell'Italia con la Cina.

Sul Medio Oriente, Moro ha detto qual è la posizione italiana: evitare i turbamenti in quall'area tanto fragile e suscettibile, per favorire il rilancio della mediazione Jarring in cerca del negoziato per la pace.

La Cina ovviamente è stato l'argomento più importante e in qualche modo cruciale. Il Canada ha riconosciuto Pechino due giorni fa (portando Mao Tse-Tung nell'America del Nord), l'Italia sta concludendo (ha già concluso?) il negoziato diplomatico con Mao per lo scambio degli ambasciatori fra Roma e Pechino. Ovviamente (questo ha detto presso a poco Moro a Rogers) il riconoscimento di una nazione che non è nemmeno la più microscopica del mondo non implica un mutamento di rotta nella diplomazia della nazione che scambia gli ambasciatori con la Cina, significa soltanto essere «realistici e aver verificato la realtà internazionale».

Roma non riconosce il diritto di Pechino su Formosa (la cosiddetta Cina Nazionalista di Ciang Kai Scek), ma non nega nemmeno che Formosa faccia parte della nazione cinese. Una riprova della necessità di vedere le cose come sono nel mondo e un tentativo di stabilire un rapporto civile con una nazione che solo così potrà essere «estratta dalla sua conchiglia alienata» se questa è l'opinione del Dipartimento di Stato. Rogers non poteva far altro che accettare questa tesi limitandosi a quel «non condividiamo» che è diventato ormai una formula automatica. *(Upi)*

SCELBA A BONN il prossimo novembre

Bonn, 16

Il Presidente del Parlamento europeo, senatore Mario Scelba, sarà in visita a Bonn il 4 e 5 novembre, su invito del Presidente del Parlamento tedesco, von Hassel. Un portavoce del «Bundestag» ha annunciato che nel corso del suo soggiorno nella capitale federale, Scelba sarà ricevuto dal Presidente federale Gustav Heinemann e dal Cancelliere Willy Brandt. Scelba avrà colloqui anche con i ministri dell'economia e delle finanze, Karl Schiller e Alex Moeller. *(Ansa)*

MINATO DAL CANCRO IL NOTO ESPONENTE «LIBERALE»?

Sarebbe in fin di vita il poeta russo Tvardovsky

La sua fama resta legata alla coraggiosa direzione di «Novy Mir» e al lancio di valenti scrittori non ortodossi, come Solgenitsin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

I medici non danno più di due giorni di vita ad Alexander Tvardovsky, il noto poeta «liberale» sovietico, avendolo trovato affetto da una forma avanzata di cancro ai polmoni. La grave notizia è stata data da un amico dell'ex direttore di «Novy Mir»: secondo la fonte, la tremenda diagnosi ha fatto seguito a un'emorragia cerebrale, che avrebbe colpito Tvardovsky quattro giorni or sono. «I medici dicono — ha detto testualmente l'amico del poeta — che Alexander potrà vivere per altri due giorni, non di più».

Tvardovsky ha 60 anni, e ha lasciato la direzione di «Novy Mir» («Mondo nuovo») nel febbraio scorso: più che alla sua opera poetica, indubbiamente di primo piano, il suo nome è destinato a rimanere strettamente legato proprio alla rivista che, sotto la sua direzione, con la freschezza delle idee e la valorizzazione delle più schiette opere letterarie sovietiche, ha rappresentato l'«ultima speranza» per gli intellettuali liberali dell'URSS.

Fu Tvardovsky a scoprire e «battezzare» (per usare una sua parola) molti giovani autori, alcuni dei quali assurti poi a fama mondiale: tra essi, spicca Alexander Solgenitsin, di cui «Novy Mir» ottenne recentemente la pubblicazione dei primi scritti. Anche il romanziere Viktor Nekrasov e i poeti Evgeny Evtushenko e Andrei Voznesensky devono moltissimo all'incoraggiamento e all'appoggio di Tvardovsky, mentre Andrei Sinyavsky (che sta ora scontando sette anni di campo di lavoro per aver pubblicato scritti critici del regime sovietico all'estero) fu un assiduo collaboratore di «Novy Mir».

«A volte si deve aspettare. A volte si devono dare lunghe spiegazioni. Ma, alla fine, bisogna avere il coraggio di accettare la responsabilità delle cose che si pubblicano»; con queste parole, Tvardovsky aveva riassunto, poco prima del suo allontanamento da «Novy Mir», le difficoltà che incontra in URSS la pubblicazione di scritti letterari «non ortodossi».

Da tempo l'atmosfera nella redazione di «Novy Mir» era diventata pesante, per gli interventi delle autorità, che avevano provocato un graduale «rimpasto» in senso ortodosso e conservatore del corpo redazionale, col risultato che a poco a poco Tvardovsky si era ritrovato isolato, quasi «accerchiato». Nel febbraio di quest'anno, fonti letterarie indipendenti avevano riferito che Tvardovsky — giunto evidentemente al limite della sopportazione, se non del coraggio — aveva rassegnato le dimissioni, consacrando formalmente quella che in realtà era una destituzione accuratamente orchestrata.

Si era parlato in quella circostanza di condizioni di salute non buone per il poeta, e la notizia odierna conferma, purtroppo, che c'era del vero in quella informazione; ma è chiaro che le «dimissioni» di Tvardovsky furono dovute essenzialmente a ragioni politiche. Con il suo ritiro, si poteva ben dire che era finita un'era nella letteratura sovietica, l'era di «Novy Mir», una pubblicazione straordinaria, controcorrente nell'onda massiccia dei giornali ligi al partito: una pubblicazione che molti pensatori indipendenti in Russia solevano portare in giro come un distintivo simboleggiante la loro integrità. Abbandonata da Tvardovsky, la famosa rivista è infatti ricaduta nella pesantezza e nell'ortodossia che caratterizzano le altre pubblicazioni ufficiali sovietiche.

A. P.

FIDUCIA RICONFERMATA al governo francese

Parigi, 16

Con 382 voti contro 89 e 3 astensioni l'assemblea nazionale francese ha concesso la scorsa notte la fiducia al governo del primo ministro Chaban-Delmas, approvando così la sua politica generale. *(Ansa)*

I LUTTUOSI INCIDENTI DELLO SCORSO MAGGIO

Sparò per difesa la polizia a Kent

Un'inchiesta ha appurato «gravi responsabilità» nel comportamento degli studenti - 24 a giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ravenna (Ohio), 16

Con un rinvio a giudizio di 25 persone e con una dichiarazione che scagiona la Guardia Nazionale si è conclusa oggi l'inchiesta giudiziaria sui gravi episodi del maggio scorso all'università statale di Kent, nei quali 4 studenti rimasero uccisi. Uno speciale Gran Giurì, dopo avere vagliato numerose testimonianze, è venuto alla conclusione che gli incidenti, gli assembramenti e gli altri fatti avvenuti nella località di Kent il 1.o maggio e nel campus dell'università nelle giornate del 2, 3 e 4 maggio, debbono essere considerati come un'«agitazione sediziosa».

Com'è noto, il 4 maggio 4 studenti vennero colpiti a morte dai proiettili della Guardia Nazionale ed altri 9 rimasero feriti. In tutta l'America si levarono voci di protesta per il comportamento della forza pubblica, ma il Gran Giurì, nella sua sentenza di rinvio a giudizio, afferma che le particolari circostanze in cui si svolsero dovrebbero esonerare la Guardia Nazionale da una precisa responsabilità nei luttuosi fatti.

Il giudice Edwin Jones difende l'operato della Guardia Nazionale dell'Ohio, anche se afferma fra l'altro: «Noi non condoniamo tutte le azioni della Guardia Nazionale presente nel campus dell'università di Kent il 4 maggio. Riteniamo tuttavia che quei membri della Guardia Nazionale che furono presenti sulla collina adiacente alla Taylor Hall (dove avvenne la sparatoria) abbiano fatto uso delle armi in un convincimento onesto e sincero e a seguito di circostanze che logicamente potevano indurli a pensare di poter subire gravi menomazioni fisiche se non lo avessero fatto. Di conseguenza non sono passibili di essere perseguiti penalmente in base alle leggi di questo Stato per casi di morte o per ferimenti conseguenti alla loro azione».

La giuria ha rilevato che mentre non si discute il principio giuridico secondo cui le parole sole non sono mai sufficienti a giustificare un ricorso alla forza con conseguenze letali, gli epiteti diretti contro i militi dagli studenti raggiunsero livelli di oscenità e di volgarità senza precedenti.

A. P.

«BATTUTE» FEROCI SULLA PRINCIPESSA D'INGHILTERRA

«Sembra una papera» dicono di Margaret versione «midi»

Ma lei continua imperterrita a indossare gonne a mezzo polpaccio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

«La principessa Margaret ha ucciso la "midi"», «Oh no, Margaret»: questi i titoli di scatola, rispettivamente dell'«Evening News» e del «Daily Mirror», che hanno commentato la folle passione della sorella della Regina per la nuova moda delle gonne fino al polpaccio. Che si tratti di una passione veramente un po' folle, lo testimoniano le fotografie che la ritraggono «infagottata» in un mare di stoffa, con la sua figura tutt'altro che esile e snella.

Decisamente la «midi» non si addice a Margaret, ma la principessa continua a indossarla nonostante critiche, alcune delle quali piuttosto feroci. Martedì scorso, mercoledì e stamane si è presentata, in tre differenti occasioni mondane, indossando ogni volta un tipo diverso di abito a gonna lunga. Alla prima occasione le critiche sono rimaste confinate nelle pagine femminili dei maggiori quotidiani; il giorno successivo sono apparse con maggior risalto sui giornali della sera e, oggi, hanno provocato una vera e propria ribellione.

L'«Evening News» dedica alle «midi» di Margaret quasi una pagina e un'inchiesta-lampo tra alcune esponenti del gentil sesso incontrate per la strada. Mary Chapman, 22 anni, impiegata di banca, dice: «Io sono senz'altro per la "midi" e il fatto che la principessa le abbia inferto un brutto colpo non mi indurrà a rinunciare a indossarla». Sandy Burnett, 22 anni, infermiera: «Margaret in "midi" sembra una papera». Faith Churchill-Davidson, un'attraente signora di 43 anni, rincara la dose: «La principessa non è mai apparsa elegante, qualsiasi cosa abbia avuto indosso».

Qualcuna delle interrogate si dilunga in spiegazioni che dovrebbero mettere sull'avviso qualsiasi donna entusiasta per la nuova moda. Margaret ha proprio le tre cose che non vanno d'accordo con la «midi»: è bassa (un metro e 51), pienotta e non più giovane.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA offresi a signora anziana mezza giornata compagnia. Monfalcone dintorni, telefono 74117, Monfalcone. "0751 A

PENSIONATA indipendente capace dirigere casa abile cucinare offresi ovunque. Cassetta 30452 A, SPI.

60ENNE indipendente brava cucinare governo casa offresi stabile con dormire, presso adulti. Cassetta 30568 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ASSUME cuoca distinta famiglia Venezia, telefonare n. 07041258, 04130890, 04163076, Barbini. 6541 B

CERCASI signora referenziata per 4 ore giornaliere pratica lavori domestici. Tel. 31528, dalle 10. 76812 B

CERCASI prestaservizi dalle ore 10 alle 13 escluso sabato, zona S. Vito. Telefonare 61519, dalle 9-12. 30628 B

CERCASI Opicina prestaservizi pratica. Presentarsi domenica 9-12 via Carsia 10. 30716 B

FAMIGLIA signorile cerca donna abile cucine per villa a Cortina stagione dicembre - marzo alto stipendio e ottimo trattamento. Tel. 61416, ore 8-10 e 15-17. 30734 B

STABILE referenziata per giovani famiglia cercasi. Telefonare 755086. 76732 B

STUDENTESSA o giovane alla pari 30.000 mensili mattina libera cercasi per due bambini piccoli permanenza almeno un anno Milano, 851705. 6540 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCA capacissima ristoranti, trattorie, indipendente offresi. Cassetta 30452 C, SPI.

DISTINTA signora offresi per assistenza persona ammalata, possibilmente ore notturne. Cassetta 52855 C, SPI.

DISTINTA signora offresi assistenza signora anziana ore da combinarsi. Telef. 723302. 30313 C

FATTORINO militesente auto offresi orario limitato. Telefonare 758766, ore 16-18. 30654 C

GIOVANE baby-sitter ventunenne offresi conoscenza inglese e tedesco. Telefonare 61465. 30660 C

OFFRESI 17enne fattorino per ufficio in possesso patente A. Tel. 752563 ore pasti. 30434 C

RAGIONIERE ex bancario offromi a ditta amministrazione, contabilità. Telefonare n. 761841, 14-16. 30446 C

STENODATTILOGRAF. ..enne pratica offresi pomeriggi. Telefonare 70292, pomeriggio.

UNIVERSITARIA udinese massima serietà offresi come bambinaia stabile con alloggio. Modiche pretese. Cassetta n. 52847 C, SPI.

18.ENNE media cultura cerca impiego, retribuzione sindacale. Tel. 734214. 52881 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telef. 753492, 744717, 750390. 52851 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gasparì via Gambini 27/a, tel. 755868.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. IMPORT export assume segretaria e/o impiegato capace con esperienza trattamento secondo capacità. Richiedesi referenze. Scrivere Cassetta n. 76776 D, SPI.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A. CUOCO giovane, buona preparazione professionale cercasi per impiego annuale. Certificati a Hotel Ristorante Pioner, 39034 Carbonia-Cortina.

A. PUGILE peso massimo trentenne sposato cercasi lavoro festivo. Telefonare 813259 ore 14 tutti i giorni. 30865 D

A. SIGNORE signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale cerca. Offre iniziali lire 50 000 mensili per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 52499 D SPI.

AFFERMATISSIMA ditta Miko Milano assume signore, signorine, facile guadagno lire 150 mila mensili munite di documenti. Presentarsi via Sterpeto 3/1 dalle 9-12.30. 30442 D

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca Autoforniture Demanzano via S. Lazzaro 18. 76718 D

APPRENDISTA commessa conoscenza croato sloveno cerca negozio Mitke, via Geppa 17, telefono 24180. 30736 D

APPRENDISTA cercasi per negozio calzature. Presentarsi Calzoleria Principe, corso Italia 19. 30718 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi per subito, trattamento buono. Presentarsi lunedì martedì ore 18-19 Grandi Magazzini Giovanni v. Ghega 6 telef. 31863. 30742 D

APPRENDISTA calzature cercasi «Calzature Carsia», passo Goldoni 1. 30638 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio Lozei via Matteotti 17 tel. 741180 30754 D

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 30724 D

CASA automobilistica nazionale ricerca per organico Filiali personale laureato e diplomato da inserire nei servizi commerciale tecnico amministrativo. Telefonare 662033 oppure scrivere SPI Cassetta 10 - 35100 Padova. 6545 D

CASSIERA pratica veloce conoscenza sloveno, seriamente referenziata cerca importante abbigliamento. Cassetta 30574 D, SPI.

CELLO-PLEX Rotonda Boschetto 3/1C cerca apprendiste lavoro non faticoso. 30475 D

CERCANSI ambosessi per lavoro montaggio quadretti. Scrivere Orac, 20099 Sesto, Milano

CERCASI apprendista panetteria. Presentarsi Degrassi Campi Elisi 36. 30795 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Via Udine 35 tel. 37438 30468 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa Panificio Campi Elisi 14. 30879 D

CERCASI garzona o mezza lavorante urgentemente. Salone Sabrina, telef. 764370. 30334 D

CERCASI operaio autista patente B. Tel. 28687. 76826 D

CERCASI commesso alimentari Giulio Meinl, via Roma 9. 30891 D

CERCASI aiuto pasticcere. Tel. 744989. ore 14-18. 30666 D

CERCASI internista cucina. Tel. 750262. 30610 D

CERCASI impiegata con perfetta conoscenza della lingua tedesca, scritto e parlato, anche primo impiego, eventualmente stabile per agenzia turistica a Bibione (VE). Scrivere indicando referenze. Patente auto n. P 60/926 — Fermo posta, 30020 Bibione (VE). 6458 D

DEGUSTAZIONE Il Caffè assume cassiera pratica. Largo Barriera 16. 30748 D

DITTA import export cerca corrispondente serbo croato referenziata ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 76774 D, SPI

FATTORINO cercasi negozio alimentari via Giulia 102. 76678 D

IMPIEGATA bella presenza nozioni contabilità perfetta dattilografa cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi Ufficio personale. 52873 D

LAVORANTE o mezzalavorante pulisecco cercasi. Ponziana 7 tel. 755926. 76822 D

PELLICCERIA Grillo cerca apprendiste pratiche cucito. Presentarsi via Rosselli Monfalcone. 777 D

PELLICCIAIE macchiniste montatrici massimo stipendio cerchiamo. Pellicceria Ziliotto v. Milano 16. 30756 D

RAGAZZO licenza media apprendista ufficio cerca importante società. Inviare domande a cassetta 30755 D, SPI.

SALDATORI elettrici cercansi. Consorzio Zona industriale telefonare 820197 dalle 15 alle 18. 76790 D

SEGRETARIA bellissima presenza libera viaggiare cercasi. Scrivere dettagliando, Belon, via S. Lucia 21, Padova. 30652 D

STUDIO professionale assume stenodattilografa massimo 21 anni. Tel. 35557 lunedì. 76806 D

100.000 mensili offronsi a giovani per interessante lavoro continuativo possibilità carriera. Presentarsi Athena, viale XXIV Maggio 11, Gorizia, sabato, domenica, lunedì. 675 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

A. CONIUGI distintissimi urge mobiliata spaziosa centralissima termosifoni. Telefonare 38369 ore 15-19. 30548 E

DISTINTO massima serietà cerca stanza ammobiliata centralissima lungo soggiorno purchè piani inferiori. Scrivere cassetta 30803 E, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore serio. Telefonare 93880. 30646 F

AFFITTASI camera ammobiliata, riscaldamento autonomo, uso bagno, Viale lavoratrice e/o studentessa. Telef. 732986. 30228 F

CAMERA due persone camerette una persona bagno affittansi occupati, studenti. Telefonare 90356. 100 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi donna, piazza Vecchia 4, 2.o piano di fronte scuola Rosario. 30606 F

MOBILIATA centralissima riscaldamento centrale casa signorile affittasi a distinto occupato massima serietà. Tel. 31182, dalle 12-14. 30714 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. SCUOLA estetica Dina. Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2. 4512 G

MAESTRA scuola materna offresi assistenza bambini ore combinarsi. Telef. 752717. 30694 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MARTEDI' smarrita borsetta blu Lazzaretto Muggia. Telefonare 981106. 30746 H

GEMELLO da polso oro con rubino brillantini smarrito. Trattandosi caro ricordo generosa mancia telef. 763312, pomeriggi. 30692 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: San Luigi panoramicissimo 2 camere cucina bagno terrazze; Beccaria 4 camere servizi; Miramare stazione 6 camere servizi ascensore; Sistiana in villa 3 camere cucina bagno. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 30700 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 2 stanze soggiorno bagno garage. SALONE due stanze. ATTICI tristanze, salone mansarda biservizi. CANOVA tristanze ... etta bagno AGFP Crispi 14. 30598 I

AFFITTANSI privatamente due appartamenti palazzina zona residenziale vista mare silenziosa 2 stanze letto doppi servizi salone ripostiglio cucina stanzetta grande terrazzo box giardino 5 minuti centro, tel. 94319 orario ufficio. 76736 I

APPARTAMENTI Crispi, p. Goldoni 4 stanze cucina bagno liberi affittansi. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344, pomeriggio aperto. 30760 I

(Continua in 16.a pagina)

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76-76.76 e dettandolo al telefono
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI. via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso


Scappa con Superissima!
La nuova Super BP con Enertron
che "accende" il cuore del tuo motore.
Lo "accende" perché la benzina
brucia tutta. Tutta.
Lo "accende" perché il carburatore
rimane sempre pulito.
(E i gas inquinanti sono ridotti al minimo).
BP

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio tutti i comforts affittasi tel. 734257. 30588 I

APPARTAMENTO panoramicissimo primingresso stanza cucina bagno terrazza ripostiglio garage lire 40.000 affittasi, tel. 734257. 30588 I

BARRIERA 3 stanze cucina bagno 38.000 affitta Immobiliare Orsani 2. 30598 I

CAMERA cucina 7000 mensili prelevando mobilio nuovo, prontamente affittasi. Telefonare 61309 mattinata. 30704 I

CAMERA cucina rimesse a nuovo in casetta sita in via D'Alviano affittasi. Telef. 748498. 76804 I

CAMERA cucina 20.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 30823 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi tel. 95982. 30857 I

MOBILIATA casa nuova 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta prontamente affittasi. Agenzia Licciardello telefono 61309. 30704 I

TETTOIA 400 mq con 2400 mq terreno zona Basovizza affitto. Telef. 37915. 100 I

ZONA industriale 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort 35.000 affittasi. Agenzia Licciardello corso Italia 37. 30704 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

AFFITTO cercasi villa Opicina, 1 salone, 3 stanze, servizi. Cassetta 30662 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pellicce giacche guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia piazza Libertà 1, Turriaco, telefoni 76030, 73263. 700 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete il più completo assortimento in pelli per pellicceria e pellicce confezionate. Ziliotto vende la pelliccia di classe per la persona elegante. 80756 M

STUFA kerosene seminuova, sparherd lire 8000 vendo. Bosco 12 magazzino. 30744 M

STUFE diversi usi tipi sparherd prezzo minimo. Bosco 12 magazzino. 30542 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; telef. 30358. 30354 N

ACQUISTIAMO quadri pianino mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 30516 N

CERCASI ricamatrice distintivi macchina scrivere. Cassetta n. 52871 N, SPI.

COMPERO uccelli silvani maschi. Telef. 744346. 30762 N

GIORNALINI anteguerra: Topolino, Avventuroso, Cinofranco ecc., pago centomila. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 6438 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

CAMERA una persona lire 25 mila suste materassi vendo. Bosco 12 magazzino. 30744 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera).

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28 I piano. 30730 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica. Potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 30615 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 30615 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 30615 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti, sportivi, campeggiatori; alta retribuzione. Casella 222/B — SPI — 20100 Milano. 6549 P

ABBISOGNANCI rappresentanti, regalo natalizio novità, facile vendita; profumi, dentifrici, smalti. Laboratori Contea, Livorno. 6548 P

AGENTE e produttori per Trieste ottimo trattamento cerca casa editrice democratica. Telefono 732986. 30889 P

DITTA udinese operante nel settore dei beni di consumo ad uso durevole cerca: un rappresentante per zone di Trieste e Gorizia. Scrivere cassetta 27/C SPI, Udine 33100. 5635 P

SIGNORA dinamica ufficio auto cerca seria rappresentanza. Cassetta n. 30594 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968, Giulia super 1968, 1967, 1966, 1965; Giulia 1300 TI 1969 1965; GT junior 1967; Spider Duetto 1300 1969; FIAT 500 L, 1969; 850 berlina 1965; 1100 R 1966; 1100 D 1965; 1500 C 1965; 124 berlina 1967; 125 berlina 1968, 1967; INNOCENTI Mini Minor 1966; FIAT 128 GIANNINI DA IMMATRICOLARE; FIAT 128 4 PORTE DA IMMATRICOLARE. VISITATECI!!!

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. VASTO ASSORTIMENTO PERMUTE. MASSIME RATEAZIONI senza acconto. Tel. 61126. Fiat 125 67, 1100 R 67, 124 Coupé 67, 850 Special 68, 124 S 7?, 1500 C 67, 850 Spider Hartop 67, 750 67, 850 Coupé 66, 500 F 66; Alfa Romeo Giulia 1300 TI 67, Giulia Super 66, 2600 Spider 66; Innocenti Mini Minor MK2 69, 68; Lancia Fulcia 2 C 66; NSU Prinz 4 L 67. Aperto festivi!!! 52492 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34. Tel. 765201. AUTO NUOVE E D'OCCASIONE, PERMUTA DELL'USATO CON LO USATO, VALUTIAMO BENE IL VOSTRO USATO. DOMENICA APERTO 9-12. Fiat 500 D-F 63, 66, Familiare 64, 66, Bianchina familiare 64, 750 63, 64, 66; 850 Berlina 66, Coupé 65, 66; Vignale Coupé 65, 66; 1100 R 67; 128 69; 124 66; Coupé 67; 1100 D familiare 64; 1300 63, 64; Mini Minor 65, 68; Alfa GT Junior 67; Giulia 1300 TI 66; I 4 65. 52464 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350. Vasto assortimento. Vetture usate, selezionate, garantite. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Ritiriamo il vostro usato valutandolo al massimo. Alfa Romeo 1750 '68; 125 special '68; Fulvia coupé 1300 Rally '68; 124 spyder '68; 850 familiare '69; Mini Minor '66-'67-'68; 500 spyder '68; Ford Capri 1700 '70; Dino coupé '68; 500 F '66; 850 berlina '65; VW 1500 '62. Aperto festivi. Visitateci! 30713 Q

A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F, L colori assortiti rate 30 mesi. Autosalone Pupatti Monfalcone tel. 75037. 02 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 vasto assortimento vetture usate garanzia permute rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65; 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi 01 Q

A. BELLA 500 controvento 65. Distributore BP Campo Marzio 2. 76828 Q

A. OCCASIONE 500 F 68 km 25.000. Distributore BP Campo Marzio 2. 76830 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13, tel. 95744. - Vendo permuto rateizzo: Fiat 850 coupé '67; berlina '68-'65; spyder '66; 600 D '63; 1500 '63; Innocenti I 4 '65; Primula 65 3 porte: Lancia Flavia Zagato '65.

CARRELLI porta imbarcazioni prezzi concorrenziali, assistenza per collaudi e montaggio attacchi presso Autosalone Derby, piazza Scorcola 3. 76750 Q

CARRELLI porta imbarcazioni, vasta scelta di modelli visibili presso Autosalone Derby, piazza Scorcola 3. 76752 Q

FIAT 850 Coupé 1966 vendo 420 mila, visibile via Gatteri 56, negozio frutta. 67 Q

FIAT 750 fine 64 Fiat 1500 C vendonsi con 3 mesi garanzia e facilitazioni di pagamento. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

GIULIA GT vendo. Telefonare 93526. 30634 Q

MERCEDES 220 SE completamente revisionata motore nuovo direttamente dalla fabbrica di Stuttgart, libretto garanzia 32000 chilometri unico proprietario vendesi lire 900 mila, autorimessa Excelsior, Androna S. Eufemia 5.

NSU Prinz 4 67 occasione vendesi. Telef. 810470. 30766 Q

OCCASIONE Giulia 1300 TI nuova da immatricolare vendo sottoprezzo. Telefono 765776. 30650 Q

BARCHETTA plastica speciale per pesca, costruzione norvegese, troverete all'«ADRIA-BOATS», Riva Grumula 2. 30621 Q

RENAULT R8 64-65 R10 66 motori controllati e ottimo stato carrozzeria vendonsi. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RICOVERO invernale della vostra barca risolto con carrelli porta imbarcazioni visibili presso Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 76754 Q

124 Special anno 1970 km. 13.300 vendesi 990.000. Telef. 93414. 30690 Q

500 68 unico proprietario vendesi contanti presso Autorimessa Sanzio telef. 750436. 30738 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ASSOCIEREI persona cultura con capitale per interessante attività commerciale antiquaria. Cassetta 30608 R, SPI.

GORIZIA motivi salute vendesi ristorante posizione centrale suscettibile ulteriore sviluppo; tel. 3379 ore pomeridiane. 665 R

SALONE parrucchiere centralissimo vendo domenica ore 10.30 al miglior offerente. Telefonare 753232. 30853 R

SALONE parrucchiera e parrucchiere cedesi licenza avviamento arredamento vendo. Telefonare 37915. 30873 R

SOCIETA' petroliera importanza internazionale esaminerebbe domande gestione stazioni servizio provincia Gorizia. — Cassetta 76798 R, SPI.

VENDESI bar centralissimo con posteggio. Cassetta 30664 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO prima entrata 2 stanze soggiorno cucina bagno tutti comforts, mutuo 75% vendo, tel. 37915. 100 S

APPARTAMENTO via Cologna due stanze, stanzino, salone, servizi, poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi. Telefonare 751674, ore 13-15.

APPARTAMENTO zona D'Alviano 4.o piano, 3 stanze cucina poggiolo box, bella vista vendo, tel. 37915. 100 S

APPARTAMENTO zona Roiano 3 stanze cucina doppi servizi 1.o piano vendesi, telef. 37915. 30873 S

ATTENZIONE. Condizioni speciali per completamento vendite 5.o lotto Quartiere Marcesio. Appartamenti signorili da 1, 2, 3, 4 stanze, vista mare, posteggi. Visite dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Festivi: 10-12. Telefono 811225. Società Egena. 30747 S

BUONARROTI 7 primo ingresso saloncino 2 stanze tutti comfort. Visite sul posto feriali, IV piano ascensore, 15-17. 90 S

LOCALE zona Rozzol mq 20, con acqua vendesi, tel. 730344. 30760 S

OCCASIONE vendesi terreno altipiano 4000 mq circa recintato con costruzione 25% da ultimare, tel. 30044 ore ufficio. 76820 S

PER investimento cerco appartamento nuovo o seminuovo 1, 2, 3 camere, tel. 37915. 30873 S

STANZA cucina gabinetto 3.o piano luminoso vendesi, telef. 730344. 30760 S

VILLETTA 130 mq Lignano Sabbiadoro 2 saloni stanza cucina servizi 500 mq terreno vendo; tel. 37915. 30873 S

ZONA via Flavia due stanze stanzetta cucina bagno vendesi 7.000.000. Telefonare n. 812103. 30344 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
	14.50	18.40
Catania	07.10	10.30
Genova	20.50	22.35
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	9.30
	16.50	18.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	20.50	21.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	16.55	20.30
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	19.20	20.30
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	16.00	16.25

Collegamenti internazionali
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr
Amsterdam	08.20	11.55
	16.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	16.05
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.15	20.30
Atene	16.30	20.30
Barcellona	16.10	20.30
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	20.30
Londra	09.00	13.55
	16.30	20.30
Madrid	16.00	20.30
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	20.30

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 10.27 L Portogruaro
- 13.05 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.43 DD Venezia - Milano
- 17.10 L Portogruaro (1)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia
- 10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
- 11.30 R Venezia
- 13.25 D Venezia
- 13.50 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.45 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 L Portogruaro
- 19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.50 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.30 L Udine
- 7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.46 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.51 L Udine
- 7.35 L Udine
- 8.16 D Pordenone - Udine
- 8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 9.03 L Udine
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.03 D Udine
- 18.05 L Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.00 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D Lubiana
- 10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

- 5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D *(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
- 20.12 D Lubiana - Villa Opicina
- 21.37 L Villa Opicina